



CITTA' DI TORINO

**VICE DIREZIONE GENERALE SERVIZI TECNICI, AMBIENTE, EDILIZIA
RESIDENZIALE PUBBLICA E SPORT
SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA**

OGGETTO DELL'APPALTO

**MANUTENZIONE STRAORDINARIA DIFFUSA DEGLI IMPIANTI ANTINCENDIO DELLE
SCUOLE CITTADINE PER COLLAUDI PERIODICI DI LEGGE E RIPRISTINI
FUNZIONALI
ANNO 2010**

CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO

**IL PROGETTISTA
(P.I. Claudio Cornetto)**

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Arch. Isabella Quinto)**

INDICE

CAPO I - INDICAZIONI GENERALI RIGUARDANTI L'APPALTO

Art. 1 - Oggetto dell'appalto	pag.	3
Art. 2 - Ammontare dell'appalto	pag.	4
Art. 3 - Designazione delle opere oggetto dell'appalto	pag.	6
Art. 4 - Disponibilità della sede dell'intervento	pag.	8
Art. 5 - Forma e principali dimensioni dell'opera oggetto dell'appalto-Possibili variazioni alle opere	pag.	8
Art. 6 - Particolari condizioni di affidamento	pag.	8

CAPO II - DESCRIZIONE DEI LAVORI

Art. 7 - Descrizione delle opere da eseguire	pag.	13
Art. 8 - Conferimento rifiuti alle discariche	pag.	22
Art. 9 - Requisiti tecnici organizzativi	pag.	23

CAPO III - SPECIFICAZIONE DELLE PRESCRIZIONI TECNICHE

Art. 10 - Modalità di esecuzione	pag.	25
A Generalità	pag.	25
B Disposizioni generali	pag.	27
C Apparecchiature impianti antincendio	pag.	34
D Descrizione particolareggiata delle opere da eseguire	pag.	71
Art. 11 - Programma di manutenzione	pag.	72

CAPO IV - ELENCHI PREZZI

Art. 13 - Elenco prezzi contrattuale	pag.	72
Art. 14 - Elenchi prezzi di riferimento	pag.	74

ALLEGATI

Schemi impianti di riferimento e disegni di progetto definitivo	pag.	77
Certificato di collaudo periodico impianto antincendio con idranti/naspi		
Certificato di collaudo periodico impianto antincendio allegato1		
Modello del cartellino di collaudo		
Modello del verbale di verifica effettiva o visiva		
Modello del verbale di verifica effettiva o visiva allegato A		
Modello del cartellino di verifica periodica		
Particolare schematico pozzetto		
Quadro controllo pressione impianto idranti antincendio		
Quadro sinottico controllo pompe antincendio		
Schema elettrico alimentazione pompe antincendio		
Particolari costruttivi componenti antincendio		
Particolari costruttivi stazione pompe antincendio		
Schemi di collegamento apparecchiature antincendio		
Schema idraulico di collegamento componenti stazione pompe antincendio		
Planimetria seminterrato scuola di via Bruino 14 per installazione stazione pompaggio		
Progetto esecutivo vasca di accumulo		

CAPO I

INDICAZIONI GENERALI RIGUARDANTI L'APPALTO

Art. 1 OGGETTO DELL'APPALTO

L'appalto ha per oggetto l'esecuzione dei lavori nelle scuole delle circoscrizioni 1 ÷ 10 di manutenzione straordinaria diffusa degli impianti antincendio per effettuare il collaudo funzionale previsto dalla normativa tecnica vigente ogni cinque anni dalla messa in esercizio, consistente nella verifica della persistenza dei requisiti di idoneità certificati all'atto della costruzione, nella sostituzione delle manichette idrante e nella riparazione di parti non idonee a seguito di deterioramenti anche non gravi conseguenti a danneggiamenti o ammaloramenti di vario tipo, al fine di prevenire guasti tali da provocare la messa fuori esercizio delle reti di presidio antincendio. Sono altresì previsti interventi di prevenzione contro il rischio di congelamento delle stazioni di pressurizzazione e la realizzazione di una nuova stazione pompe completa di vasca di accumulo per un impianto idrico di idranti antincendio installato in una scuola della città.

Inoltre sono previsti lavori per la sostituzione di due delle pompe di sollevamento liquami installate in un fabbricato scolastico della circoscrizione 10 e lavori di rifacimento delle linee elettriche di alimentazione e monitoraggio delle suddette nonché delle altre pompe presenti nel fabbricato citato.

Infine sono previsti interventi sui restanti impianti di estinzione incendi dei fabbricati scolastici consistenti nelle verifiche periodiche e negli interventi di ripristino funzionale previsti dalle Leggi Norme e Regolamenti vigenti.

I lavori sono soggetti, ai disposti del D. Lgs. 163/2006 e S.M.I. .

Le lavorazioni devono essere eseguite adottando le misure per la sicurezza dei lavoratori, e il coordinamento temporale finalizzato all'eliminazione, o quantomeno alla valutazione, delle interferenze secondo le previsioni del D. Lgs.81/08.

Pertanto il presente capitolato è completato dal Piano di Sicurezza e Coordinamento di cui agli artt. 91 e 100 del D. Lgs. 81/08 e lo integra in tal senso al fine dell'individuazione delle misure e delle procedure necessarie ai fini della sicurezza sia dei lavoratori delle imprese esecutrici che della stazione appaltante e del personale e allievi presenti negli edifici scolastici oggetto delle operazioni di manutenzione.

Le disposizioni di Capitolato eventualmente in contrasto sono dovute ad errori materiali di redazione del testo e pertanto sono nulle fin da ora.

Considerato che per l'oggetto dei lavori da affidare e per i luoghi di esecuzione, il datore di lavoro (Dirigente Scolastico) non coincide con il committente (Città di Torino), la Città essendo il soggetto che affiderà il contratto ha redatto il Piano di Sicurezza e Coordinamento che sostituisce per specifica previsione di legge, il documento di valutazione dei rischi da interferenze. In tale Piano di Sicurezza e Coordinamento ai sensi dell'art.26 comma 3-ter i rischi da interferenze sono stati oggetto di una "valutazione dei rischi" standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, (Dirigente Scolastico) prima dell'inizio dell'esecuzione, **dovrà obbligatoriamente** verificare ed eventualmente completare o rettificare il predetto Piano di Sicurezza riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

Ad integrazione, e solo al fine di meglio precisare o armonizzare le disposizioni di sicurezza con l'organizzazione dell'impresa appaltatrice, entro trenta giorni dall'aggiudicazione

l'appaltatore dovrà presentare alla Stazione Appaltante un piano operativo di sicurezza per quanto attiene le proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione dei cantieri e nell'esecuzione dei lavori.

Per effetto dell'art. 96 del D. Lgs. 81/08 comma 2 il succitato piano di sicurezza e di coordinamento completato con il piano operativo di sicurezza e le integrazioni del datore di lavoro responsabile delle attività svolte nel luogo di esecuzione dei lavori, affinché costituiscano, limitatamente al singolo cantiere interessato, adempimento alle disposizioni di cui all'articolo 17 comma 1, lettera a), all'articolo 26, commi 1, lettera b), 2, 3, e 5, e all'articolo 29, comma 3, devono essere sottoscritte per l'accettazione, oltre che dal redattore (COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE), dal soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto (DIRIGENTE SCOLASTICO) e dal committente (RESPONSABILE DEI LAVORI DEL SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA), da parte di ciascun datore di lavoro delle imprese operanti.

Il piano operativo di sicurezza dovrà essere redatto dall'appaltatore e consegnato alla Amministrazione Appaltante entro trenta giorni dall'aggiudicazione e comunque prima della consegna dei lavori.

Tutti i succitati documenti sono allegati obbligatori del contratto di appalto e ne costituiscono ai sensi di legge parte integrante dello stesso.

I contratti di appalto privi delle suddette appendici sono nulli.

Si precisa che ai sensi dell'allegato XV del Decreto Legislativo succitato le lavorazioni dell'appalto, che necessiteranno di particolari precauzioni di sicurezza ed individuate specificamente dal "Piano di sicurezza" e dal COORDINATORE IN FASE DI ESECUZIONE in corso d'opera, **non da confondere con le misure incondizionate di tutela dei lavoratori, già previste a carico del DATORE DI LAVORO, ai sensi del Decreto legislativo 81 succitato**, verranno liquidati a misura, riconoscendo all'impresa i compensi per i costi di "sicurezza contrattuale" che l'appaltatore è tenuto a sostenere affinché gli addetti individuati per effettuare la specifica lavorazione, lavorino in sicurezza.

Per l'individuazione di tali compensi si farà riferimento allo specifico "Elenco Prezzi della Sicurezza Contrattuale".

In fase di progettazione tali costi sono stati valutati in Euro 6.732,14=.

Gli oneri suddetti non saranno soggetti al ribasso d'asta.

Si richiama l'attenzione sulle disposizioni del successivo Art. 6 PARTICOLARI CONDIZIONI DI AFFIDAMENTO - CRONOPROGRAMMA - PROGRAMMA ESECUTIVO.

ART. 2

AMMONTARE DELL'APPALTO

L'importo a base di gara dell'intervento di cui trattasi, da liquidarsi a misura ammonta EURO 399.798,42= oltre a Euro 6.732,14= per oneri di sicurezza contrattuali, e quindi complessivamente Euro € **406.530,56=**.

QUADRO ECONOMICO

		opere	sicurezza
CAT. OS3 - Opere: impianto idrico-sanitario	Euro	328.433,25=	3.057,51=
CAT. OS30 - Opere: Impianti interni elettrici	Euro	20.981,31=	753,18=
CAT. OG1 - Edifici civili e industriali	Euro	19.257,26=	2.047,46=
CAT. OS6 - Finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi	Euro	<u>31.126,60=</u>	<u>873,99=</u>
TOTALE OPERE A MISURA	Euro	399.798,42=	<u>6.732,14=</u>
oneri di sicurezza contrattuali	Euro	<u>6.732,14=</u>	
TOTALE APPALTO A MISURA	Euro	<u>€406.530,56=</u>	

Come si evince dal quadro economico, la categoria di lavoro prevalente, ai sensi dell'art. 73 comma 1 del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554, risulta la OS3 – impianti idrico-sanitario, cucine, lavanderie (c.f.r. tabella allegata al D.P.R. 34 del 25/01/00 - G.U. 29/02/00 suppl. ord. n. 49).

Occorre evidenziare che, a seguito della emanazione del Decreto del ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37 e alla esplicita abrogazione del capo V “Norme per la sicurezza degli impianti” del D.P.R. 380/01 e s.m.i., ed in particolare il comma 3 dell'art. 108, non è più vigente l'equivalenza tra le categorie del D.P.R. 34/2000 e la ex Legge 46/90, ora sostituita dal D.M. 37/08

Pertanto per l'affidamento e l'esecuzione dei lavori in appalto i soggetti partecipanti alla procedura di affidamento oltre ad essere in possesso della categoria prevalente OS 3 classifica II, dovranno essere in possesso della specifica abilitazione all'installazione di impianti ai sensi dell'art. 3 del Decreto del ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37 per la lettera “g) impianti di protezione antincendio: gli impianti di alimentazione di idranti, gli impianti di estinzione di tipo automatico e manuale nonché gli impianti di rilevazione di gas, di fumo e d'incendio” di cui all'art 1 comma 2 del decreto.

La categoria specializzata OS 6 sarà, a discrezione dell'aggiudicatario, eseguibile in proprio ovvero subappaltabile ad impresa qualificata.

Viceversa si chiarisce che la categoria generale OG1 e quella super specializzata OS30, a discrezione dell'Appaltatore, saranno eseguibili in proprio solo se in possesso di adeguata qualificazione ed in difetto subappaltabili ad imprese qualificate.

Infatti occorre precisare che in considerazione dell'importo di tali lavori, ai sensi dell'art. 40 comma 8 del D.Lgs, 163/06 non si applicano le disposizioni in materia di possesso di qualificazione obbligatoria e di parziale divieto al subappalto di cui all'art. 37 comma 11 del D.Lgs, 163/06, al D.P.R. 34/2000 e tabella ivi allegata e agli artt- 72;73;74 del Regolamento Generale.

Comunque anche in questo caso i lavori ricadenti nella categorie d'opera OS 30 potranno essere eseguiti solamente da imprese in possesso dell'abilitazione all'installazione di impianti ai sensi dell'art. 3 del Decreto del ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37 per la lettera “a)” di cui all'art 1 comma 2 oltre che degli altri requisiti previsti dall'art. 28 del D.P.R. 34/2000.

In assenza di tali requisiti da dimostrare, in caso di esecuzione diretta, in fase di aggiudicazione provvisoria, ed in caso di subappalto in fase di autorizzazione e prima dell'affidamento del subcontratto, non si potrà procedere all'affidamento del contratto o all'autorizzazione alla stipula del sub contratto, a seconda a dei casi.

Parimenti la mancata indicazione in fase di presentazione dell'offerta dell'intenzione di affidare in subappalto le categorie di lavori con tali speciali requisiti obbligatori per l'esecuzione, senza la dimostrazione di possederli in proprio, comporterà l'esclusione dalla gara o la revoca dell'affidamento.

Le cifre inserite nel Quadro Economico indicano gli importi presunti per categorie dei lavori.

Gli importi sono calcolati sulla base degli:

- a) l'Elenco Prezzi di riferimento per Opere e Lavori Pubblici della Regione Piemonte, edizione 2010 (aggiornamento dicembre 2009 - DGR n. 45-13541 del 16.03.2010, S.O. n. 1 al BUR n.11 del 18.03.2010), adottato con deliberazione della Giunta Comunale dell'11.05.2010, n. mecc. 2010 02391/029 esecutiva dal 25 maggio 2010;
- a1) il nuovo prezzo individuato in sede di elaborazione del progetto appositamente definito e altresì allegato in calce al capitolato speciale di appalto per il pagamento delle pompe di pressurizzazione, approvato con precedente progetto di cui alla deliberazione della giunta comunale n. 676 del 4 giugno 2009 n. mecc. 2009-03393/123 esecutiva

dal 23 giugno 2009, opportunamente aggiornato.

I prezzi, riportati nel suelencato prezzario, nella fase di utilizzo per la liquidazione delle opere saranno assoggettati al ribasso di gara.

- b) l'Elenco Prezzi per la sicurezza contrattuale contenente i prezzi specifici per il riconoscimento degli oneri di sicurezza contrattuali approvato con Determinazione Dirigenziale N. 638 del 10 dicembre 2007 n. mecc. 2007- 09962/031, esecutiva il 27/12/2007 e relativo ai lavori di "manutenzione ordinaria impianti antincendio con idranti o naspi e sollevamento acque degli edifici scolastici cittadini - anno 2008. CUP C15F07000440004";
- b1) i nuovi prezzi individuati in sede di elaborazione del progetto o approvati con precedente progetto opportunamente aggiornati, appositamente definiti per il riconoscimento degli oneri di sicurezza contrattuale e altresì allegati in calce al capitolato speciale di appalto

Diversamente i prezzi, riportati nel prezzario sub b) e b1), identificati come prezzi per oneri di "sicurezza contrattuale" nella fase di utilizzo per la liquidazione delle opere, se riferiti a pagamenti per apprestamenti o misure di sicurezza, non subiranno l'applicazione di tale sconto

Si richiama l'attenzione sulle modalità di misurazione di cui all'art. 10-A4 del presente C.S.A. e alle precisazioni di cui agli articoli 12 e 13

ART. 3

DESIGNAZIONE DELLE OPERE OGGETTO DELL'APPALTO

Le opere comprese nell'appalto, salvo eventuali variazioni disposte dall'Amministrazione appaltante e previste dal successivo art. 5 risultano essere quelle indicate al Capo II del presente capitolato (descrizione delle prestazioni e opere da eseguire).

Le caratteristiche tecniche, i requisiti di accettazione dei materiali, le specifiche di prestazione sono riportate al Capo III.

E' prevista l'installazione di un gruppo di pompaggio e nuova vasca di accumulo per la realizzazione della riserva idrica, nel complesso scolastico sede della scuola materna di via Bruino 14 -Torino, a norma UNI 12845/09, compreso la realizzazione del locale di installazione e scala di accesso, a norma UNI 11292/08.

Saranno altresì da eseguire sugli impianti realizzati da oltre cinque anni le prove tecniche previste dalla norma UNI di riferimento, a seconda del tipo di rete antincendio, e rilasciare le certificazioni di collaudo a cura di professionista abilitato, iscritto nell'elenco dei professionisti abilitati di cui alla legge 7 dicembre 1984, n. 818, compresa la sostituzione delle manichette scadute di validità.

La ditta assegnataria dell'appalto dovrà provvedere alla installazione, nelle centrali di pressurizzazione antincendio, di sistemi di riscaldamento elettrico e controllo delle condizioni termoisometriche automatizzati, quali serrande motorizzate, ventilconvettori, strisce radianti, cavi scaldanti autoregolanti, servomotori termostati e igrometri di controllo e automazione, dispositivi elettrici e elettronici idonei per la segnalazione e il di monitoraggio a distanza.

Sono altresì previsti interventi di manutenzione diffusa presso gli edifici scolastici della Città per la normalizzazione ai sensi del D.Lgs. 81/08, delle protezioni per le cassette antincendio contenenti le valvole idranti, il rifacimento dei pozzi di ispezione e delle giunzioni per le reti interrato, sostituzione o ristaffaggio di tubazioni, l'installazione di circuiti ed apparecchiature elettriche per il controllo delle condizioni di efficienza degli impianti.

Tra gli scopi dell'appalto è stato anche individuata l'esecuzione di interventi di sostituzione

delle elettropompe degli impianti di sollevamento per acque reflue e meteoriche a servizio di alcuni edifici scolastici cittadini.

In occasione di tali interventi sarà da eseguire anche la revisione generale delle relative vasche di prima raccolta, tubazioni di collegamento con i collettori comunali, nonché ai galleggianti, ai quadri elettrici di comando e controllo, alle linee elettriche di pertinenza sia di potenza che ausiliarie.

Infine saranno da eseguire interventi sui restanti impianti di estinzione incendi dei fabbricati scolastici cittadini consistenti nelle verifiche periodiche e negli interventi di ripristino funzionale previsti dalla norma UNI 10779 :2009 e dalle norme correlate UNI 671-1:2003; 671-2:2004; 671-3:2009, oltre che dalle Leggi e regolamenti D.lgs. 81/2008 e s.m.i. artt. 46, 64 ; Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 allegato VI.

Tra gli interventi previsti per relativi all'oggetto dell'appalto, in base al tipo di impianto di idranti antincendio, vengono previsti i seguenti interventi:

Intercettazione impianto idraulico e inserimento di idrometri per la misurazione della pressione alla presa S.M.A.T. e nel punto idraulicamente più sfavorito.

Sezionamento impianto adduzione ed eventuale inserimento della valvola di ritegno antiriflusso richiesta dalle norme di Legge e dal regolamento S.M.A.T.

Rimozione delle tubazioni esistenti non idonee.

Fornitura, posa, smontaggio e riassetto, all'interno dei locali predisposti, di stazioni di pompaggio per impianti antincendio.

Esecuzione di scavi a cielo aperto e in galleria per l'allacciamento della rete orizzontale alla presa stradale S.M.A.T.

Demolizione di pavimentazioni bitumose per la posa della rete orizzontale di alimentazione dell'impianto antincendio.

Formazione tracce per passaggi tubazioni impianto idraulico antincendio.

Demolizione e ricostruzione di pozzi di ispezione con rifacimento delle giunzioni delle tubazioni interrato e ripristino del suolo.

Costruzione di locale per l'installazione della stazione di pompaggio e della vasca per la riserva idrica.

Fornitura e posa o assemblaggio sul posto di vasca a vista, all'interno del locale, per formazione di riserva idrica.

Formazione rete adduzione acqua con posa di collettore sub-orizzontale con impiego di tubi in acciaio mannesman zincato.

Allacciamento alla rete sub-orizzontale.

Installazioni delle linee elettriche di alimentazione delle pompe

Verniciatura delle superfici esterne delle tubazioni con vernice tipo smalto colore RAL 3000 per evidenziare la rete di alimentazione idrica degli idranti antincendio dagli altri servizi a rete presenti negli edifici.

Individuazione e sostituzione delle manichette idranti non efficienti.

Formazione colonne montanti.

Taglio a sezione obbligata su solai per formazione dei passaggi delle colonne montanti e ancoraggio delle stesse ai solai e ai muri adiacenti.

Provvista e posa di apparecchiature terminali quali valvole idrante, lance, attacchi motopompa, cassette di contenimento, schermi di protezione.

Provvista e posa cartelli con segnaletica di sicurezza per l'individuazione degli idranti.

Sollevamento, rimozione, eventuale trasporto in officina, smontaggio, revisione, sostituzione cuscinetti e premistoppa ed eventuali altri particolari meccanici usurati di pompe antincendio.

Eventuale rifacimento degli avvolgimenti statorici del motore di pompe antincendio.

Pulizia, sabbiatura e lubrificazione delle parti scorrevoli di pompe antincendio.
Controllo della idoneità delle apparecchiature di comando e controllo del gruppo pompe.
Revisione e sostituzione dei contattori, interruttori, lampade spia, commutatori ed altre apparecchiature elettriche installate nel quadro elettrico di comando del gruppo pompe.
Controllo del funzionamento dei galleggianti di inserzione, commutazione ed allarme del gruppo pompe ed eventuale loro sostituzione.
Inserimento di valvole motorizzate a farfalla di sicurezza antiallagamento con relativi circuiti elettrici di comando e segnalazione di posizione in luogo presidiato.
Installazione di quadri elettrici di monitoraggio e ripetizione degli allarmi in luogo presidiato, delle stazioni di pompaggio.

ART. 4

DISPONIBILITA' DELLA SEDE DELL'INTERVENTO

L'Amministrazione appaltante provvederà ad espletare tutte le procedure necessarie per disporre dei locali o delle porzioni di fabbricato nei quali intervenire. Qualora però durante il corso dei lavori insorgessero difficoltà circa la disponibilità della sede che richiedessero un rallentamento od anche una sospensione dei lavori, l'appaltatore non avrà diritto a compensi.

L'Impresa nella programmazione dei lavori dovrà tenere conto che gli stessi verranno eseguiti con edificio scolastico funzionante ed in piena attività, considerandone i conseguenti oneri gestionali anche in sede di formulazione dell'offerta.

ART. 5

FORMA E PRINCIPALI DIMENSIONI DELL'OPERA OGGETTO DELL'APPALTO POSSIBILI VARIAZIONI ALLE OPERE

Le descrizioni delle opere oggetto dell'appalto risultano indicate al Capo II del presente Capitolato, salvo quanto verrà meglio precisato in sede esecutiva dalla direzione dei lavori e dalle ulteriori precisazioni di seguito riportate.

Comunque l'Amministrazione appaltante si riserva la insindacabile facoltà di introdurre nelle opere stesse, sia all'atto della consegna dei lavori, sia in sede di esecuzione, quelle varianti ed opere di messa a norma (ASL - SISL, VV.FF, ecc.) che riterrà opportuno nell'interesse della buona riuscita e della economia dei lavori, senza che l'Appaltatore possa da ciò trarre motivi per avanzare pretese di compensi e indennizzi di qualsiasi natura e specie, non stabiliti nel presente Capitolato, purché l'importo complessivo dei lavori resti nei limiti dell'art. 10 Capitolato Generale delle OO.PP. (D.P.R. 19/4/2000 n. 145) che rimane in vigore, ai sensi dell'art. 253 comma 3 del D. Lgs. 163/2006, in quanto richiamato integralmente sul presente documento ai sensi dell'art. 5 comma 9 del D.Lgs. suddetto .

L'Amministrazione si riserva inoltre la facoltà di variare le percentuali delle singole categorie di lavori, per consentire l'esecuzione di interventi di messa a norma degli edifici scolastici cittadini, secondo le prescrizioni dell'art.132 comma 3 D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.

L'Impresa non potrà per nessuna ragione introdurre di propria iniziativa variazione o addizioni ai lavori assunti in confronto alle prescrizioni contrattuali, salvo quelle previste dall' art. 11 del citato Capitolato Generale delle OO.PP.

La ditta appaltatrice sarà tenuta, qualora si verificassero condizioni di necessità ed urgenza, ad eseguire lavori in qualunque edificio scolastico cittadino nelle forme e con le procedure previste dal presente Capitolato.

ART. 6

PARTICOLARI CONDIZIONI DI AFFIDAMENTO - CRONOPROGRAMMA - PROGRAMMA ESECUTIVO

I lavori dovranno svolgersi in conformità al cronoprogramma (art. 42 del Regolamento

Generale), costituente documento contrattuale, e al conseguente programma esecutivo (art. 45 c. 10 del Regolamento Generale) che l'appaltatore è obbligato a presentare prima dell'inizio dei lavori. Il tempo calcolato per l'esecuzione delle opere tiene conto del periodo meteorologico sfavorevole che statisticamente si verifica nel luogo di esecuzione dei lavori.

1) OPERE ESCLUSE

Restano escluse dall'appalto le opere di seguito riportate:

- contributi alle aziende erogatrici di servizi
- attrezzature sportive
- arredi scolastici

che l'Amministrazione appaltante si riserva di affidare in tutto in parte ad altri imprenditori o enti senza che l'appaltatore possa sollevare eccezioni o richieste di compensi.

2) CONDIZIONI PARTICOLARI DI ESECUZIONE DEI LAVORI

Tutte le lavorazioni che, ai sensi delle vigenti norme in materia di sicurezza dell'ambiente di lavoro e di igiene pubblica, non consentano la compresenza degli utenti scolastici, dovranno essere eseguite nelle ore di chiusura scolastica, ivi comprese le giornate di sabato, domenica e festivi infrasettimanali, nonchè nei mesi di Luglio ed Agosto.

Pertanto l'Impresa, nel rispetto delle pattuizioni contrattuali a tutela dei lavoratori, dovrà assicurare all'Amministrazione la presenza in cantiere del proprio personale tecnico e della mano d'opera occorrente, preoccupandosi di provvedere anticipatamente alle necessarie provviste ed al conseguimento delle autorizzazioni sia in materia di subappalto che relative ad Enti di tutela (ASL-SISL, ecc.).

L'esecuzione delle opere nelle giornate festive e prefestive sarà disposta con specifico Ordine di Servizio del Direttore dei Lavori, contenente le disposizioni in merito ai tempi ed alle modalità di esecuzione.

Tutte le opere, quali recinzioni, realizzazione di barriere antipolvere, realizzazione di barriere antirumore, montaggio e smontaggio di steccati, costruzione di passerelle e scale provvisorie, costruzione di pedane, costruzione di tettoie di protezione, ecc., **necessarie alla protezione del personale docente e non docente e degli allievi verranno riconosciute all'impresa in qualità di opere a misura non soggette a ribasso, se si ravvisi nelle stesse la caratteristica di oneri di sicurezza per interferenze o necessarie alla protezione dei lavoratori presenti in cantiere**, ai sensi del D. Lgs. 81/08.

Si chiarisce che tali apprestamenti e/o opere anche se maggiormente onerosi rispetto alle misure preventive e protettive da predisporre in relazione ad obblighi derivanti dal P.S.C. e dal P.O.S. o da norme di legge sulla sicurezza dei lavoratori addetti all'esecuzione dell'appalto, di cui al Testo Unico 81/08, sia se sostitutive che aggiuntive di queste ultime non produrranno ulteriori compensi per l'appaltatore oltre a quelli su definiti.

L'interruzione totale dell'attività lavorativa giornaliera o la sua esecuzione in orari diversi rispetto a quella normale, al fine di eliminare le interferenze tra le due attività lavorative, non comporterà alcuna maggiorazione o compenso aggiuntivo da corrispondere all'appaltatore per la manodopera.

Pertanto, per eventuali maggiori oneri, quali a titolo di esempio l'interruzione totale dell'attività lavorativa per una intera giornata o l'inizio della stessa in anticipo o in ritardo rispetto alla normale programmazione, l'appaltatore dovrà tenerne conto nel calcolo dell'incidenza percentuale delle spese generali sul prezzo delle lavorazioni e forniture dell'appalto, in fase di formulazione dell'offerta.

Il datore di lavoro (responsabile dell'istituzione scolastica), ai sensi dell'articolo 28 del suddetto decreto, avrà la facoltà di imporre le interruzioni di attività e le misure di sicurezza

che riterrà idonee e l'appaltatore sarà tenuto ad eseguirle.

3) CONDIZIONI PARTICOLARI DI CONTABILIZZAZIONE DI OPERE SOGGETTE A CERTIFICAZIONE

Per i materiali e le apparecchiature che, per norma di legge o regolamento, devono essere accompagnati da specifici documenti di omologazione / certificazione si provvederà al loro allibramento sul registro di contabilità secondo la seguente procedura :

A – ove i materiali non necessitino di certificazione relativa alla loro posa, potranno essere contabilizzati in provvista e posa solamente al momento della presentazione della relativa documentazione;

B - nei casi in cui la posa dei materiali di cui sopra necessita di specifica certificazione dell'esecutore / installatore, potranno essere contabilizzati in provvista e posa solamente al momento della presentazione della documentazione relativa al materiale e della certificazione della corretta posa in opera da parte dell'esecutore / installatore;

C - nei casi in cui la posa dei materiali di cui sopra necessita, oltre alla specifica certificazione dell'esecutore / installatore, anche della certificazione del professionista abilitato sulla corretta esecuzione, potranno essere contabilizzati in provvista e posa solamente al momento della presentazione della documentazione relativa al materiale e della certificazione della corretta posa in opera da parte dell'esecutore / installatore. La certificazione del professionista abilitato dovrà essere acquisita comunque al termine dei lavori e sarà condizione necessaria per il rilascio del certificato di ultimazione dei lavori.

D - gli impianti complessi, che sono costituiti da materiali ed apparecchiature in parte soggetti ad omologazione / certificazione / collaudo, che necessitano della certificazione finale o collaudo complessivo, potranno essere contabilizzati in provvista e posa in opera:

- per materiali ed apparecchiature non soggetti ad omologazione / certificazione / collaudo, al momento della loro esecuzione;

- per materiali ed apparecchiature soggetti ad omologazione / certificazione / collaudo, vale quanto riportato ai precedenti punti A – B – C.

La mancata presentazione delle suddette documentazioni entro i tempi sopraccitati, costituisce grave inadempimento ai sensi dell'art.136 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., impregiudicata ogni ulteriore azione di tutela da parte dell'Amministrazione.

4) COSTI GESTIONALI PER L' ESECUZIONE DEI LAVORI A CARICO DELL'APPALTATORE

I costi relativi ai sopralluoghi con il personale direttivo dell'impresa appaltatrice per la definizione puntuale delle opere da eseguire, per il controllo delle opere in corso di esecuzione, per la conduzione del personale addetto, per il coordinamento con altre imprese, per la risoluzione delle interferenze o problemi lavorativi o tecnici nonché per i tracciamenti, per i rilievi contabili e la fornitura degli strumenti e attrezzature di misurazione, per l'aggiornamento dei progetti, sono a carico dell'appaltatore, il quale potrà tenerne conto nel calcolo dell'incidenza percentuale delle spese generali sul prezzo delle lavorazioni e forniture dell'appalto, in fase di formulazione dell'offerta.

Inoltre per fornire ai lavoratori di adeguati servizi igienico sanitari e refettorio, nonché di eventuale spogliatoio e sala di medicazione, l'impresa dovrà mettere a disposizione se richiesto dal Coordinatore per l'esecuzione dei lavori un autocaravan idoneo ad ospitare fino a 5 persone.

Essa dovrà garantire che costantemente due dei suoi dipendenti che eseguono i lavori di

manutenzione siano in grado di guidare detti mezzi.

L'impresa dovrà dotare le proprie maestranze, o quanto meno il capo squadra, di un apparecchio telefonico portatile (telefonino) per la ricerca urgente del personale preposto dall'azienda agli interventi di emergenza derivanti dal presente appalto.

Il legale rappresentante della ditta appaltatrice dovrà dotarsi di analoga apparecchiatura telefonica sia per la ricerca del proprio personale addetto agli interventi specifici ordinari, sia da poter operare immediatamente sul luogo su cui è richiesto un pronto intervento, sia per il coordinamento con L'ufficio di Direzione dei Lavori.

L'impresa, dovrà comunicare alla D.L. i numeri degli apparecchi di comunicazione tramite lettera all'atto del verbale di inizio lavori.

Pertanto si ribadisce che in caso di chiamata urgente tale personale deve potersi mettere in contatto con l'Ufficio richiedente ed intervenire sul luogo richiesto entro 60 minuti dalla chiamata stessa.

Per la disponibilità a richiesta dell'autocaravan, che dovrà risultare intestato all'impresa o con contratto di noleggio intestato all'impresa, perfettamente funzionante, idoneo ed in regola con assicurazione, bollo e quanto altro occorra per il suo funzionamento, compreso il carburante e la manutenzione, trattandosi di apprestamento di sicurezza verrà riconosciuto all'impresa per ogni giornata di utilizzo richiesto il rimborso di cui all'elenco prezzi individuati in sede di elaborazione del progetto. Tale compenso non sarà soggetto al ribasso di gara.

6) ADEMPIMENTI PER IL RISPETTO DEL PROTOCOLLO D'INTESA PER LA SICUREZZA E LA REGOLARITÀ NEI CANTIERI EDILI DELLA PROVINCIA DI TORINO

1. Le imprese appaltatrici/esecutrici si impegnano a conservare, presso la loro sede di lavoro, le comunicazioni obbligatorie anticipate effettuate al Centro per l'Impiego ex art. 39 del D.L. 112/2008 convertito con modifiche dalla L. 133/2008, anche al fine di rendere meno invasiva ed affannosa per le stesse imprese la fase di una eventuale verifica ispettiva da parte degli Organi di Vigilanza.

2. Le imprese appaltatrici/esecutrici si impegnano ad applicare, ai sensi del D.Lgs. 72 del 25.02.2000, ai lavoratori extracomunitari distaccati in Italia, durante il periodo di distacco, le medesime condizioni di lavoro previste da disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative, nonché da CCNL di riferimento applicabili ai lavoratori nazionali occupati nello stesso posto di lavoro, ivi compresa l'iscrizione alla Cassa Edile ove prevista.

3. Le imprese appaltatrici/esecutrici sono obbligate a far effettuare, ai lavoratori che accedono per la prima volta al settore edile, 16 ore di formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro presso l'Ente Scuola CIPET, come previsto dal CCNL Edile del 18.06.2008.

4. Le imprese appaltatrici/esecutrici sono obbligate a dotare e a controllare che tutti i lavoratori presenti a qualsiasi titolo siano muniti di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro, ex art. 18, comma 1, lett u) D.Lgs. 81/2008;

5. Le imprese appaltatrici/esecutrici sono tenute ad applicare e far applicare, a tutti i lavoratori impiegati nella realizzazione di opere edili ed affini, il trattamento economico e normativo previsto dal CCNL Edilizia ed affini di riferimento e dai relativi accordi integrativi, inclusa l'iscrizione alla Cassa Edile. Per le attività non ricomprese nel settore edile, l'obbligo dell'adozione e del rispetto del trattamento economico e normativo di cui al CCNL di riferimen-

to e ai relativi accordi integrativi;

DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI
ART. 7**DESCRIZIONE DELLE OPERE DA ESEGUIRE**

I lavori di manutenzione che formano oggetto dell'appalto di cui all'art. 3 del presente C.S.A. saranno da effettuare, nei limiti dell'importo contrattuale, in edifici scolastici compresi nel sottostante elenco. Il tipo di intervento necessario sarà quello descritto nella corrispondente colonna.

LAVORI SU RETI IDRICHE ANTINCENDIO

INDIRIZZO EDIFICIO	INTERVENTO
VIA BRUINO 14	Installazione di un gruppo di pompaggio con due pompe elettriche e 1 diesel (kw 21+21+1,5) e nuova vasca di accumulo (m ³ 33) per la realizzazione della riserva idrica, compreso la realizzazione del locale di installazione, della scala di accesso dall'esterno in ferro con modifica dell'intercapedine e opere accessorie connesse, linee di alimentazione elettrica e installazione di quadro riporto allarmi con linee e sensori di controllo
VIA CAPELLI 51	Adeguamento alla norma UNI 11292/08 affinché la stazione di pompaggio per la rete antincendio di spegnimento con acqua sia mantenute alla temperatura interna di almeno 15 °C e con l'umidità relativa non superiore all' 80% (punto 6,4). Si prevede di utilizzare riscaldatori elettrici come sistema ordinario di riscaldamento del locale pompe. Per favorire il risparmio energetico, considerato che la norma non lo vieta, si installeranno sulle prese d'aria dei serramenti motorizzati con apertura anche in caso di mancanza di energia elettrica, con comando mediante termostato ambiente e asservimento al dispositivo di segnalazione "pompe in moto", in modo che l'aerazione sia sempre aperta in caso di pompe in funzione o temperatura superiore a 15 °C, mentre negli altri casi rimanga chiusa, al fine di favorire all'interno del locale pompe il mantenimento delle condizioni termoigrometriche al regime prescritto dalla norma UNI 11292.
VIA DEL CARMINE 27	Come sopra
VIA REVEL 8	Come sopra
CORSO SEBASTOPOLI 258	Come sopra
VIA ACCIARINI 20	Come sopra
VIA ROMITA 19	Come sopra
VIA COLLINO 12	Come sopra
VIA RENI 53	Come sopra
VIA BRACCINI 75	Come sopra
VIA LUSSIMPICCOLO 30	Come sopra
VIA BRACCINI 70	Come sopra
VIA COLLEGNO 73	Come sopra
VIA MORETTA 57	Come sopra
CORSO RACCONIGI 31	Come sopra
VIA LUSERNA DI RORA' 14	Come sopra
VIA BARDONECCHIA 34/36	Come sopra
VIA CASTELLINO 10	Come sopra
VIA BRISSOGNE 32	Come sopra
VIA GERMONIO 4	Come sopra
VIA MARSIGLI 25	Come sopra
VIA TOFANE 22	Come sopra
VIA GERMONIO 12	Come sopra
CORSO SVIZZERA 59/61	Come sopra
VIA GALVANI 7	Come sopra
VIA BERTOLA 10	Come sopra

VIA TERRANEO 1	Come sopra			
CORSO LOMBARDIA 98	Come sopra			
VIA MUGHETTI 29/1	Come sopra			
VIA AMBROSINI 1	Come sopra			
VIA LEMIE 48	Come sopra			
VIA CARDINAL MASSAIA 113	Come sopra			
VIA DESTEFANIS 20	Come sopra			
VIA STAMPINI 25	Come sopra			
VIA LEONCAVALLO 61	Come sopra			
CORSO VERCELLI 141	Come sopra			
VIA BANFO 32	Come sopra			
VIA SANTHIA' 25	Come sopra			
VIA CAVAGNOLO 35	Come sopra			
VIA VITTIME DI BOLOGNA 10	Come sopra			
VIA ANGLÉSIO 17	Come sopra			
VIA MONTEROSA 165	Come sopra			
VIA MAMELI 18	Come sopra			
VIA MESSINA 14	Come sopra			
CORSO NOVARA 26	Come sopra			
VIA RICASOLI 30	Come sopra			
CORSO MARCONI 28	Come sopra			
VIA SIDOLI 10	Come sopra			
VIA PIAZZI 57	Come sopra			
VIA BALTIMORA 110	Come sopra			
CORSO TOSCANA 88	Come sopra			
VIA LANZO 147/11	Come sopra			51
INDIRIZZO EDIFICIO	INTERVENTO	NASPI	IDRANTI	SCADENZA
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA 27	<p>Controllo periodico quinquennale di tutte le tubazioni sottoponendole alla massima pressione di esercizio come specificato nelle EN 671-1 e/o EN 671-2.</p> <p>Rilascio di certificato di collaudo da parte di professionista abilitato Legge 818/84.</p> <p>Segnalazione di verifica semestrale effettiva effettuata, mediante posa di cartellino di visita su ogni apparecchiatura controllata.</p> <p>Verifica periodica dell'impianto consistente in una verifica dell'impianto atta ad accertarne la funzionalità e la conformità alla norma uni 10779/07.</p> <p>Devono essere eseguite le seguenti operazioni:</p> <p>A) esame generale dell'intero impianto comprese le alimentazioni, avente come particolare oggetto la capacità e tipologia delle alimentazioni, le caratteristiche delle pompe (se previste), i diametri delle tubazioni, la spaziatura degli idranti/naspi, i sostegni delle tubazioni;</p> <p>B) prova idrostatica delle tubazioni ad una pressione di di 1,4 MPa per 2 h;</p> <p>C) collaudo delle alimentazioni;</p> <p>D) verifica del regolare flusso nei collettori di alimentazione, aprendo completamente ogni idrante/naspo installato nella rete a servizio del fabbricato;</p> <p>E) verifica delle prestazioni di progetto con riferimento alle portate e pressioni minime da</p>	12	NO	2005

	<p>garantire, alla contemporaneità delle erogazioni, e alla durata delle alimentazioni.</p> <p>Per l'esecuzione dei suddetti accertamenti devono essere individuati i punti nell'impianto che dal progetto risultano i più sfavoriti e devono essere realizzati gli interventi per la realizzazione definitiva di tali punti con inserimento di idrometro Ø 80 mm intercettato con valvola a sfera e rubinetto con bocca di erogazione sigillata per attacco strumento campione.</p> <p>Inserimento di cartelli speciali per la segnalazione dei punti di misurazione.</p> <p>Ripristino delle dotazioni accessorie mancanti o sostituzione di quelle ammalorate, danneggiate, guaste, al fine di lasciare l'impianto perfettamente funzionante e pronto all'uso.</p>			
PIAZZA CAVOUR 14 (VIA GIOLITTI 42)	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	11 di 21	2005
VIA ASSAROTTI 12	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	23	2002
VIA MASSENA 39	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	13	2001
VIA BALTIMORA 64	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	4	2003
CORSO ORBASSANO 224/26	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	5	2003
VIA FILADELFIA 123/2	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	18	2000
VIA BRACCINI 75	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	9	2005
VIA BRACCINI 70	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	44	2006
VIA BEAUMONT 58	Come sopra escluso sostituzione manichette	3	NO	2000
VIA CASALIS 54	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	1	2000
VIA BARDONECCHIA 34/36	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	16	2000
VIA POSTUMIA 28	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	4	2005
VIA STELVIO 45	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	4	2005
VIA CHAMBERY 33	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	15	2002
VIA MARSIGLI 25	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	22	2005
VIA TOFANE 22	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	22	2005
VIA GERMONIO 12	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	13	2006
VIA BALME 46	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	3	2006
VIA LIVORNO 14	Come sopra e sostituzione due manichette	2	2	2005
VIA GALVANI 7	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	31	2004
VIA BIANZE' 7	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	14	2005
VIA ASINARI DI BERNEZZO 23	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	11	2006
VIA SERVAIS 62	Come sopra e sostituzione una manichetta	15	1	2001
VIA CARRERA 23	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	3	2006
VIA LESSONA 70	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	4	2006
VIA ZUMAGLIA 41	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	14	2000
VIA PACCHIOTTI 80	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	17	2006
VIA MAGNOLIE 15	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	4	2006
PIAZZA MANNO 22	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	4	2006
CORSO LOMBARDIA 98	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	13	2003
VIA VERBENE 6	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	15	2001
VIA AMBROSINI 1	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	14	2006
VIA SANSOVINO 117	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	14	2006
VIA MAGNOLIE 9	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	13	2002
VIA LUINI 195	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	11	2000

VIA SOSPELLO 64	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	11	2003
VIA TIRABOSCHI 33	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	17	2002
VIA STAMPINI 25	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	14	1990
VIA LEONCAVALLO 61	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	12	2000
VIA CERVINO 6	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	4	2003
VIA SANTHIA' 76	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	16	2001
VIA CAVAGNOLO 35	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	16 di 19	2006
VIA PORTA 6	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	19	2002
VIA PATETTA 9 - VALLAURI 24	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	23	2001
VIA ABETI 13	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	18	2001
VIA PAROLETTI 15	Come sopra escluso sostituzione manichette	2	NO	2004
VIA ANGLÉSIO 17	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	10	2001
PIAZZA ABBA 13	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	13	1999
STADA BERTOLLA 50	Come sopra e sostituzione una manichetta	2	1	2001
STRADA SAN MAURO 24	Come sopra e sostituzione due manichette	22	2	2000
CORSO CIRIE' 1	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	4	2005
VIA BEINASCO 34	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	4	2003
VIA CECCHI 2	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	4	2000
CORSO GIULIO CESARE 26	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	29	2004
VIA CECCHI 16	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	47 di 50	2001
VIA CECCHI 18	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	47 di 50	2001
VIA FIOCHETTO 29	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	17	2004
VIA BAZZI 4	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	30	2003
VIA RICASOLI 15	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	11	2003
VIA BARDASSANO 5	Come sopra escluso sostituzione manichette	11	NO	2002
CORSO MARCONI 28	Come sopra e sostituzione 32 manichette	3	32	2006
CORDO SICILIA 24	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	4	2004
VIA VENTIMIGLIA 199	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	6	2000
VIA FINALMARINA 5	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	15	2001
LARGO LA LOGGIA 51	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	4	2005
VIA INVERNIZIO 21	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	4	2005
CORSO CROCE 26	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	12	2000
VIA SIDOLI 10	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	17	2004
VIA NICHELINO 7	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	9	2004
VIA FLECCHIA 10	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	16	2006
VIA PALMA DI CESNOLA 29	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	16	2006
VIA TORRAZZA PIEMONTE 10	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	29 di 31	2006
PIAZZA JONA 5	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	13	2005
VIA CASSINI 94	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	29	2004
VIA PIAZZI 57	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	29	2004
CORSO D'ALBERTIS 22	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	10	2006
CORSO CROCE 21	Come sopra ed inoltre sostituzione manichette	NO	7	2002
EDIFICI SCOLASTICI NON INDIVIDUATI ALLE RIGHE PRECEDENTI	Verifiche periodiche e conseguenti ripristini funzionali previsti dalla norma UNI 10779 :2009 e dalle norme correlate UNI 671-1:2003; 671-2:2004; 671-3:2009, D.lgs. 81/2008; Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 allegato VI			

78

CENTRALE DI PRESSURIZZAZIONE

Tra l'elenco degli interventi da eseguire dovrà essere prioritariamente realizzata l'installazione della stazione di pompaggio ,con realizzazione di riserva idrica e relativa rete di

alimentazione elettrica e idrica, linea elettrica di controllo presenza pressione regolare, linea idrica e elettrica interrata, sostituzione di tubazioni della rete orizzontale nel vespaio del fabbricato, compreso opere edili di compartimentazione antincendio e complementari alla installazione delle parti idrauliche ed elettriche di via Bruino 14 di cui:

Impianto di pressurizzazione

Allo stato attuale la pressione della rete S.M.A.T. non è in grado di garantire i requisiti di contemporaneità di erogazione e pressione al bocchello, richiesta dalla Legge.

Peraltro lo stesso Ente non garantisce la continuità dei valori pressori e di portata rilevati.

Il serbatoio di disgiunzione e accumulo dovrà avere capacità di circa 33 m³ utili essere in acciaio assemblato sul posto e installato a vista nel seminterrato dell'edificio.

La stazione di pressurizzazione dovrà essere realizzata secondo quanto previsto dalla suddetta norma UNI 12845, e prescrizioni aggiuntive di cui alle corcolari del M.I., VV.F. e del D.M. 26.08.1992, art. 9.1 ed installata in posizione ribassata rispetto alla vasca realizzata a cura dell'appaltatore nel locale al piano interrato opportunamente ristrutturato, con vasca su basamento in cls, il tutto da realizzare nell'ambito del presente appalto.

La conformazione del gruppo pompe sarà di una pompa elettrica principale non inferiore a kw 21, una pompa di soccorso a ciclo diesel kw 21, una pompa di servizio elettrica kw 1,5. Tutte le potenze sono da intendersi come potenza massima erogata, ma per quelle da riscontrare nel punto di lavoro individuato dalla norma uni di riferimento qui citata, sia per il rendimento che per la portata erogata e il regime di funzionamento.

Le particolarità costruttive sono indicate in dettaglio sui disegni di progetto allegati al C.S.A.

L'alimentazione elettrica dei motori delle elettropompe dovrà essere realizzata con cavo ad isolamento minerale e derivata direttamente dal contatore dell'Ente erogatore. La linea elettrica dovrà essere protetta esclusivamente con fusibili ad alta capacità di rottura e interruttore sezionatore sottocarico e conforme alle norme CEI 64/8, specialmente per quanto riguarda la protezione contro i contatti diretti e indiretti.

Ulteriori precisazioni sono indicate al paragrafo relativo "Linee e dispositivi elettrici".

Sono a carico dell'appaltatore gli oneri e gli onorari professionali relativi alla progettazione costruttiva e al collaudo tecnico della centrale di pressurizzazione in quanto, di tali spese, si è tenuto conto nella formazione dei prezzi unitari da utilizzarsi per la liquidazione delle opere.

Il progetto dell'impianto elettrico definitivo ricavato sulla base di un gruppo di pompaggio simile è allegato in calce al presente c.s.a.

Locale per l'installazione dell'impianto di pressurizzazione

Esso dovrà essere ricavato al piano seminterrato dell'edificio provvedendo ai necessari scavi per rispettare le quote di legge e le norme tecniche di installazione delle pompe, e con la modifica dell'intercapedine esterna al fabbricato di dimensioni utili cm. 90 di larghezza e con spazio di manovra nella zona di accesso al locale che dovrà essere dotato di porta di cm 180 x 200.

Il locale delle pompe verrà realizzato edificando dei muri di compartimentazione, in blocchi forati di cls REI 120, posati faccia vista, all'interno del suddetto vespaio, previa realizzazione di cordone ripartitore dei carichi in cls. Esso e l'intercapedine verranno rifinite con un pavimento in getto di cls con rete elettrosaldato, lisciato a vista e con passaggio finale di bocciarda.

Il vano dell'intercapedine lasciato libero verso l'alto dovrà essere protetto con parapetto di altezza un metro composto da corrimano superiore diam. 42 mm e bacchette verticali diam. 10 mm, passo 90 mm, collegate a fascia inferiore di 10 mm di altezza largh. 40 mm. Il vano di accesso dovrà essere protetto con cancelletto munito di serratura con identico disegno e profilati di ferro.

Per l'accesso al locale pompe e vasca si dovrà posare nell'intercapedine una scala in fer-

ro con pianerottolo e pedate in lamiera strappara opportunamente sagomata e rinforzata o griglia tipo "Orsogrill" intelaiata, appoggiate su due longheroni in putrella di acciaio, o direttamente tassellate alla muratura. la scal così ultimata dovrà essere provvista di corrimano infisso nella muratura dal lato dx a scendere.

Tutti i manufatti in acciaio dovranno essere zincati a caldo.

Il locale pompe dovrà essere provvisto di porta REI 120 a doppio battente dim. utili del varco 180x200 cm, apribile verso l'esterno, con serratura tipo Yale con cilindro avente cifratura conforme alla chiave campione, depositata presso il settore appaltante. E' inoltre prevista una apertura di ventilazione in un muro esterno della centrale di pompaggio di altezza circa 40 cm munita di serramento a chiusura automatica.

L'accesso al locale sarà protetto contro gli allagamenti da acqua meteorica con una soglia di cm 20 e con la formazione di un pozzo dim. 60 x 60 cm nel pavimento dell'intercapedine. Identico pozzo verrà realizzato all'interno del locale pompe.

Il locale dovrà rispettare le norme tecniche previste dalla norma UNI 11292:2008

Progetto costruttivo dell'impianto di pressurizzazione e collaudo funzionale

Il progetto dovrà essere costituito da:

- relazione illustrativa generale;
- adeguamento degli schemi elettrici del progetto esecutivo alle apparecchiature effettive da installare;
- disegno in pianta e calcoli della linea di alimentazione elettrica per adeguamento del progetto esecutivo alle apparecchiature effettive da installare;
- disegno in pianta della centrale di pressurizzazione per adeguamento del progetto esecutivo alle apparecchiature effettive da installare;
- disegno in pianta della localizzazione del serbatoio di disgiunzione per adeguamento del progetto esecutivo alle dimensioni effettive della vasca da installare;
- manuale di funzionamento e manutenzione.

Il collaudo tecnico a fine lavori dovrà essere conforme alle norme UNI ed essere a firmato da professionista.

Unitamente al collaudo dovrà essere rilasciata la dichiarazione di conformità di cui al Decreto Ministeriale 37/08, sia dall'installatore idraulico che da quello elettrico, ed i certificati di garanzia delle apparecchiature installate.

Il certificato di collaudo dovrà essere compilato seguendo come minimo lo schema di cui in allegato A) e riferito a tutto l'impianto.

Per regolarizzazione dell'impianto preesistente l'appaltatore assume l'impegno a rilasciare documentazione sostitutiva di dichiarazione di conformità a firma di professionista iscritto negli elenchi di cui alla legge 818/84 con allegato il disegno dello stato di fatto costituito dalla riproduzione nelle planimetrie dell'edificio dell'impianto antincendio dimensionato e nello schema assonometrico.

LAVORI SPECIFICI IN EDIFICI SCOLASTICI

Inoltre, come individuato nell'elenco precedente, in base al tipo e allo stato di fatto dell'impianto antincendio, sono altresì previste le opere edili per la realizzazione o modifica dei locali di installazione delle centrali tecnologiche, lavori sulle reti di distribuzione, sostituzione o integrazione degli apparecchi di estinzione e controllo.

La priorità di esecuzione degli intereventi della tabella verrà indicata in corso d'opera dall'ufficio di Direzione dei Lavori.

Le caratteristiche di qualità e prestazionali dei materiali sono indicate nella specifica sezione del presente C.S.A.

LAVORI GENERALI DIFFUSI IN NUMEROSI EDIFICI SCOLASTICI

Per ciò che riguarda le modalità di effettuazione del controllo periodico sulle reti antincendio per l'accertamento della idoneità delle apparecchiature terminali e della pressione di rete si dovrà procedere a seconda del tipo di impianto e del tipo di verifica (effettiva; visiva):

- alla verifica periodica di gruppo di pressurizzazione per impianto antincendio e relativa vasca o serbatoio di accumulo.

La verifica di funzionamento comprenderà:

- ▶ la messa in funzione di tutte le pompe del gruppo con rilievo delle portate effettive, della regolarità della sequenza di funzionamento.
- ▶ il ripristino dei livelli di carburante, olio, elettrolita per batteria, ecc.
- ▶ L'eventuale sostituzione di parti elettriche del quadro di comando.
- ▶ Il controllo funzionamento del temporizzatore per l'arresto automatico.
- ▶ Il controllo della linea di alimentazione elettrica e dell'alimentatore ausiliario.
- ▶ Il controllo e verifica di funzionamento dell'alimentazione idrica e della riserva idrica.
- ▶ Il controllo e verifica di funzionamento dei dispositivi automatici di rilievo delle anomalie di funzionamento.
- ▶ Il controllo della corretta posizione delle valvole di intercettazione e verifica del loro funzionamento.

Tutte le operazioni effettuate dovranno essere riportate sul verbale di verifica periodica, del registro di manutenzione, del cartellino di verifica da posizionare sulla porta del locale di installazione del gruppo di pressurizzazione e sigillatura con apposizione di piombino e marchio aziendale alla serratura della porta stessa.

- alla verifica di accertamento delle condizioni di manutenzione di ciascuna cassetta antincendio, con l'accertamento dell'esistenza, della idoneità dell'efficienza e del buon stato di conservazione della stessa e delle apparecchiature di estinzione incendio ivi contenute e del cartello di segnalazione.

La verifica comprenderà lo srotolamento e il successivo riavvolgimento della manichetta flessibile e il riposizionamento in sito, l'accertamento della impermeabilità della stessa, la sigillatura con piombino e marchio aziendale della cassetta idrante, il controllo del sigillo posto sul volantino della valvola idrante, la compilazione del cartellino e del verbale di verifica, da parte di un tecnico abilitato, riportante la data del controllo il nome e cognome del tecnico verificatore e la sua firma per esteso.

- al controllo degli idranti soprassuolo o sottosuolo e degli attacchi motopompa compiendo il controllo del sigillo posto sul volantino della valvola, la compilazione del cartellino e del verbale di verifica, da parte di un tecnico abilitato, riportante la data del controllo il nome e cognome del tecnico verificatore e la sua firma per esteso.

La verifica consiste inoltre nell'accertamento delle condizioni di manutenzione di ciascun idrante soprassuolo o sottosuolo e attacco motopompa, con l'accertamento dell'esistenza, della accessibilità, della idoneità dell'efficienza e del buon stato di conservazione dell'apparecchiatura in esame e del cartello di segnalazione.

- alla verifica della pressione di rete procedendo al controllo dei piombini di sigillatura degli attacchi e del buon stato di manutenzione dei manometri, e al rilievo dei valori pressori dei manometri installati in corrispondenza della presa e nel punto più sfavorito della rete antincendio.

La verifica dovrà essere estesa al controllo dell'efficienza di detti manometri mediante comparazione simultanea della pressione indicata con un manometro campione inserito in parallelo sul punto di rilievo.

Le operazioni suddette dovranno essere riportate sul cartellino di verifica, e sul verbale di verifica, da parte di un tecnico abilitato, riportante la data del controllo il nome e cognome del tecnico verificatore e la sua firma per esteso.

- al controllo qualora la precedente verifica **sia stata di tipo visivo** dei parametri idrodinamici della rete.

In questo caso dovranno compiersi le operazioni aggiuntive per il rilievo della pressione e portata al bocchello di ogni lancia e idrante installato sulla rete in funzione singolarmente, al fine di accertare la idoneità, delle apparecchiature di estinzione, ai requisiti di legge.

In particolare saranno da compiersi le seguenti operazioni:

- ▶ srotolamento e successivo riavvolgimento delle manichette flessibili e loro riposizionamento unitamente alle lance nelle cassette;
- ▶ in caso di verifica di tipo effettivo: apertura e richiusura a prova effettuata delle valvole idrante con eliminazione di perdite e trafileamenti eventualmente verificatesi dai premistoppa o dalle sedi delle valvole;
- ▶ sigillatura a prova effettuata con piombino e marchio aziendale delle cassette idranti;
- ▶ verifica delle condizioni di manutenzione delle cassette idranti e delle apparecchiature ivi contenute e del cartello indicatore con l'accertamento dell'esistenza, della idoneità dell'efficienza e del buon stato di conservazione del tutto;
- ▶ compilazione del cartellino di verifica e del verbale di prova da parte di un tecnico abilitato, riportante la data del controllo il nome e cognome del tecnico verificatore e la sua firma per esteso;
- ▶ richiesta di intervento e assistenza al personale S.M.A.T. per la sigillatura fiscale delle valvole idrante.

Tutti i cartellini di verifica regolarmente compilati come indicato dovranno essere apposti in modo inamovibile sulle apparecchiature controllabili ed in modo visibile senza difficoltà o operazioni da compiersi con attrezzi.

Dovranno inoltre essere in materiale impermeabile o infilati in custodie impermeabili, e compilati con inchiostri indelebili.

Il personale della ditta che eseguirà tali interventi è tenuto ad apporre la firma e le opportune dichiarazioni nell'apposito "registro degli interventi" detenuto dal Dirigente Scolastico o suo incaricato.

Si allegano i modelli:

- del verbale da compilare in occasione delle verifiche effettive o visive ;
- del certificato di collaudo,
- del cartellino di verifica.

Tutte le succitate opere saranno liquidate a misura come precisato all'art. 2 del presente C.S.A.

Tutte le opere oggetto del presente capitolato dovranno essere in linea di massima eseguite con i complessi scolastici in funzione, per cui la ditta, nella sua offerta, dovrà tenere presente l'incidenza di tutte le opere provvisoriale necessarie ed evitare incidenti e situazioni di pericolo all'utenza nel corso dei lavori. Si richiamano le particolari condizioni di affidamento e di pagamento di cui all' art. 6 del presente C.S.A..

Le verifiche tecniche saranno da eseguire secondo le procedure previste dalle norme UNI di riferimento individuate nelle parti specifiche del presente elaborato e seguendo le integrazioni, ove presenti, richieste dalla committenza.

Sono a carico dell'impresa appaltatrice, in quanto compresi negli oneri generali, le incombenze e gli oneri relativi alle richieste nonché agli interventi effettuati dalla società S.M.A.T. sugli impianti antincendio, per la chiusura e riapertura delle prese stradali, per la sigillatura fiscale delle valvole degli idranti, per le verifiche regolamentari sulle reti sia interne che pubblica da parte degli organo preposti.

LAVORI SU IMPIANTI DI POMPAGGIO PER SOLLEVAMENTO LIQUAMI

Presso la scuola di via Torrazza Piemonte 10 si dovrà procedere alla sostituzione delle due pompe per acque luride attualmente installate, del tipo a sommersione e funzionamento continuo, con tenuta a bagno d'olio, montaggio su slitta con innesto al piede, girante con trituratore. La sostituzione dovrà avvenire con marca e modello simile a quello installato, di primaria azienda europea e con manufatti dotati di dichiarazione di conformità CE.

Unitamente al lavoro di sostituzione di cui sopra su dovranno posare le valvole di ritegno antiriflusso del tipo a sfera, le valvole di intercettazione, i galleggianti elettrici di avviamento, le valvole di flussaggio sulle coclee delle pompe.

Dovrà altresì essere posato il nuovo impianto di alimentazione elettrica composto da condutture, conduttori trifase di sezione non inferiore a 4 mm², interruttori di protezione Mtd, selettori di funzionamento auto/man; interruttori di avviamento, lampade spia a diodi Led, quadro elettrico di contenimento di tipo IP 67 con sportello trasparente apribile con chiave e contro-sportello per il montaggio dei componenti. Inoltre al fine di consentire il monitoraggio dell'impianto si dovranno installare nel luogo presidiato della piscina e della segreteria della scuola due quadri di telecontrollo con lampade di segnalazione a led, con gemma a più colori, per l'indicazione dello stato di funzionamento o di disservizio di ciascuna pompa (quattro in totale di cui due per acque luride e due per acque chiare), nonché la segnalazione acustica di allarme con due livelli di rischio differenziati in frequenza, peraltro tacitabili con chiave da utilizzare a uomo presente e pulsante di reset.

ART. 8

CONFERIMENTO RIFIUTI ALLE DISCARICHE

L'appaltatore provvederà a conferire i rifiuti, derivanti dalle opere oggetto del C.P.A., presso le discariche autorizzate, previo contratti stipulati da esso con l'azienda di gestione. L'appaltatore è tenuto a effettuare le indagini di mercato finalizzate alla individuazione del centro di smaltimento più conveniente. Indipendentemente dal centro di smaltimento scelto, e dal luogo di ubicazione o dalle preferenze dell'appaltatore verranno rimborsati all'appaltatore esclusivamente i costi del trasporto, con i limiti di percorrenza indicati dai prezzi di appalto, e solo nel caso in cui tale costo non sia già compreso nel prezzo della lavorazione a cui i rifiuti si riferiscono. In ogni caso il prezzo massimo per compensare il trasporto non potrà superare quello necessario per i conferimenti fino a 30 km. dal cantiere. E' inoltre a completo carico dell'appaltatore l'onere di selezione e stoccaggio in carichi omogenei dei rifiuti prodotti.

Si individuano preliminarmente e in modo non esaustivo i seguenti possibili rifiuti da conferire:

- Rifiuti Speciali di cui all'art. 184 comma 3 del D.lgs 152/06 e s.m.i.
- inerti di cui al codice CER 170107 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06 riutilizzabili anche previa frantumazione e separati dall'eventuale materiale ferroso e di altri materiali (isolanti, calcestruzzo bitumoso, ecc.)
- imballaggi in carta e cartone di cui al codice CER 150101
- imballaggi in plastica di cui al codice CER 150102
- imballaggi in legno di cui al codice CER 150103
- imballaggi in metallici di cui al codice CER 150104
- imballaggi in materiali misti di cui al codice CER 150106
- vetro di cui al codice CER 170202
- legno, di cui al codice CER 170201
- plastica, di cui al codice CER 170203
- ferro e acciaio, di cui al codice CER 170504
- materiali metallici ferrosi di cui al codice CER 160117
- miscele bituminose, diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01, di cui al codice CER 170302
- materiali metallici non ferrosi di cui al codice CER160118
- ogni altro rifiuto speciale previa classificazione del rifiuto in conformità alle previsioni dell'allegato d) del D.lgs 152/06 e s.m.i. provenienti da raccolta differenziata conferiti in carichi omogenei
- terra e rocce, diverse da quelle della voce 17 05 03, di cui al codice CER 170504
- rifiuti della silvicoltura di cui al codice CER020107
- Rifiuti urbani e assimilabili di cui all'art. 184 comma 2 del D.lgs 152/06 e s.m.i.
- Rifiuti pericolosi di cui all'art. 184 comma 5 del D.lgs 152/06 e s.m.i.

Sarà a cura e spese dell'appaltatore classificare e differenziare i rifiuti secondo le tipologie sopra descritte.

Sarà ugualmente onere dell'appaltatore far eseguire le analisi chimiche eventualmente necessarie per la classificazione del rifiuto.

L'appaltatore è individuato come soggetto produttore dei rifiuti derivanti dall'attività inerenti l'oggetto dell'appalto, e su di esso ricadono tutti gli oneri, obblighi e gli adempimenti burocratici e per l'ottenimento delle autorizzazioni i previste dal D.lgs 152/06 e s.m.i. sia per la produzione, per il trasporto che per lo smaltimento dei medesimi.

Prima di procedere all'allontanamento dei rifiuti l'impresa dovrà consegnare al Direttore dei Lavori copia dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività dei centri di smaltimento individuati.

Il carico e lo scarico, il trasporto e la produzione dei rifiuti verrà pagato con i relativi prezzi dell'elenco prezzi allegato al contratto utilizzati per il compenso della lavorazione effettuata, con riferimento alla descrizione di dettaglio delle operazioni, mezzi d'opera e attrezzature ivi previste, con applicazione della variazione di gara.

Il pagamento del corrispettivo richiesto, per lo smaltimento dei rifiuti, delle operazioni di selezione e classificazione, e delle eventuali analisi è a carico dell'impresa appaltatrice, che dovrà tenerne conto in fase di offerta, nella voce spese generali.

In ogni caso occorrerà consegnare al Direttore dei Lavori, all'atto della conclusione della procedura di ogni singolo conferimento presso i siti di smaltimento, copia dei documenti contabili dei rifiuti smaltiti (la bolla compilata in fase di produzione del rifiuto con riferimento certo del produttore, del trasportatore e del titolare della discarica vistata e timbrata da quest'ultimo per accettazione del rifiuto).

L'appaltatore è l'unico responsabile di tutte le modalità per il conferimento dei rifiuti nei punti di scarico indicati dal gestore della discarica.

In deroga a quanto previsto dall'articolo 60 del Capitolato Generale di Condizioni per gli Appalti Municipali i materiali di qualunque tipologia provenienti dalle demolizioni e ritenuti dal Direttore dei Lavori non suscettibili di riutilizzo potranno a discrezione dell'appaltatore rimanere di proprietà di quest'ultimo, previa stipulazione di contratto di cessione di beni da stipulare con la Città.

In tal caso egli avrà l'obbligo del loro immediato allontanamento dall'area di cantiere e non avrà diritto a rimborsi di sorta intendendo compensati il costo di trasporto per lo smaltimento con il valore residuo dei materiali di risulta.

Per i lavori di manutenzione, non individuati nell'elenco all'art. 7, ove a priori, in sede di valutazione del progetto non è stato possibile definire con sufficiente chiarezza i possibili "costi di smaltimento" che potrebbero insorgere in capo all'appaltatore, non essendo stato preventivamente contrattualizzato un compenso, la Città procederà, per mezzo del Responsabile del Procedimento, a sottoscrivere direttamente con AMIAT s.p.a., un contratto specifico per il trattamento dei rifiuti di cui:

- 1) trattamento/selezione rifiuti non pericolosi;
- 2) trattamento rifiuti legnosi;
- 3) trattamento rifiuti inerti puliti;
- 4) trattamento rifiuti pericolosi,

con oneri in capo direttamente all'Amministrazione.

Anche in tale caso l'Appaltatore sarà comunque tenuto alla selezione preventiva dei rifiuti e allo stoccaggio omogeneo in cantiere, al campionamento e alla caratterizzazione del rifiuto, ai trasporti e al conferimento in discarica.

Le prestazioni eseguite, riferite ai trasporti e al conferimento in discarica, saranno contabilizzate a misura e verranno riconosciute all'impresa con applicazione della corrispondente voce di elenco prezzi con applicazione del ribasso offerto, qualora non compreso nella descrizione delle voci di prezzo delle lavorazioni che hanno prodotto il rifiuto

I costi e le spese del personale, dei mezzi d'opera, delle attrezzature e dei materiali di consumo, necessari per la selezione preventiva dei rifiuti e lo stoccaggio omogeneo in cantiere, saranno in ogni caso sempre a carico dell'impresa appaltatrice, con esclusione quindi di qualsiasi compenso o rimborso in capo alla stazione appaltante, **che dovrà tenerne conto in fase di offerta, nella voce spese generali**

ART.9

REQUISITI TECNICI ORGANIZZATIVI

La ditta appaltatrice dovrà possedere l'abilitazione all'installazione degli impianti, ai sensi dell'articolo 3 comma 1 del Decreto del ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37, relativamente alla categoria "g) impianti di protezione antincendio" di cui all'artico-

lo 1 comma 2 della citata legge.

Inoltre in linea generale sono richiesti i seguenti requisiti tecnici organizzativi minimi specifici, essenziali ed indispensabili per l'esecuzione dei lavori oggetto dell'appalto:

MEZZI D'OPERA

- SCALA DOPPIA con altezza non inferiore a m. 3 N. 2
- TRABATTELLO con altezza di lavoro non inferiore a m. 4 N. 1
- MONTACARICHI N. 1

MEZZI DI TRASPORTO

- AUTOCARRO con portata utile fino a 40 q. N. 1

ATTREZZATURE

- GRUPPO ELETTROGENO di potenza non inferiore a 5,5 Kw N. 1
- CASSETTA CON UTENSILI PORTATILI D'USO CORRENTE N. 6
- SALDATRICE ELETTRICA di potenza non inferiore a 4,5 Kw N. 2
- TRAPANO ELETTRICO di potenza non inferiore a 1 Kw N. 2
- SMERIGLIATRICE ANGOLARE (flessibile) di potenza non inferiore a 3 Kw N. 1
- SMERIGLIATRICE ANGOLARE di potenza non inferiore a 0,5 Kw N. 2
- MARTELLO DEMOLITORE ELETTRICO (comprensivo di accessori) N. 1
- FILIERA ELETTRICA per diametri tubazioni fino a 6" N. 2
- GRUPPO BOMBOLE CARRELLATO PER SALDATURA OSSIAETILENICA (comprensivo di accessori) N. 1
- SALDATRICE ELETTRICA da banco per saldatura di testa di tubazioni in polietilene N. 1
- SALDATRICE ELETTRICA per saldatura per termofusione di raccordi speciali per tubazioni in polietilene N. 1

DOTAZIONI LOGISTICHE E ORGANIZZATIVE

- STRUMENTAZIONE COMPLETA PER PROVE E MISURE PREVISTE DALLE NORME VIGENTI N. 2
- MATERIALI, INDUMENTI E MEZZI PERSONALI DI PROTEZIONE ANTINFORTUNISTICA PER CIASCUN LAVORATORE N. 6
- APPARECCHIATURA DI TELECOMUNICAZIONE PER PRONTA REPERIBILITA' DEL RESPONSABILE TECNICO DI CANTIERE E/O DIRETTORE TECNICO N. 1
- APPARECCHIATURA FAX PER UFFICIO N. 1

TECNICI

- DIRETTORE TECNICO E/O RESPONSABILE TECNICO DI CANTIERE (aventi requisiti di legge) N. 1

MAESTRANZE

- OPERAIO SPECIALIZZATO N. 2
- OPERAIO QUALIFICATO N. 1
- OPERAIO COMUNE N. 1

La mancata dimostrazione del possesso dei requisiti di cui sopra e/o il mancato rispetto delle prescrizioni, comportano la mancata stipulazione del contratto, ovvero la risoluzione del contratto per inadempimento, a seconda dei casi.

CAPO III

SPECIFICAZIONE DELLE PRESCRIZIONI TECNICHE

ART. 10 MODALITA' DI ESECUZIONE DEI LAVORI

A - GENERALITA'

A1- ONERI

Prima dell'esecuzione di qualsiasi opera soggetta a progettazione esecutiva, l'impresa appaltatrice dovrà ottemperare all'elaborazione dei progetti ed alle documentazioni relative alle opere da effettuare.

In particolare, l'impresa dovrà consegnare alla D.L. il progetto delle linee di alimentazione elettrica degli impianti di surpressione, di monitoraggio della pressione di rete, dei gruppi idraulici di surpressione e relative riserve idriche, delle parti di reti antincendio soggette a modifica o rifacimento, regolarmente firmati da tecnico abilitato e redatti in base alle norme CEI, UNI, VVF, vigenti.

Inoltre dovrà fornire documentazione tecnico-illustrativa sulle caratteristiche dei materiali e delle apparecchiature, che si vogliono installare.

Alla consegna della suddetta documentazione la D.L. con ordine di servizio autorizzerà l'inizio dei lavori.

A2- GARANZIA APPARECCHIATURE

L'Appaltatore è tenuto alla garanzia di buon funzionamento delle apparecchiature installate.

Tale garanzia, idonea ad eliminare i vizi, le difformità occulte, i malfunzionamenti, dovrà essere costituita prima della redazione del Certificato di Ultimazione Lavori.

La validità temporale della garanzia è stabilita in anni 2 a decorrere dalla data di emissione del Certificato di Ultimazione Lavori.

Decorso il suddetto termine la garanzia si considera prescritta ai sensi del suddetto comma e quindi sarà svincolata automaticamente senza nessun'altra ulteriore formalità.

Per ciascun lavoro eseguito dovrà essere rilasciata alla sua ultimazione la dichiarazione di conformità ai sensi del decreto 38/08.

Per ciascuna opera effettuata rilevante ai fini V.V.F. o per il rilascio del certificato di prevenzione incendi dovranno essere rilasciate le certificazioni giurate, dichiarazioni di conformità e documentazioni richieste ai sensi dell'allegato II del D.M. 4 maggio 1998.

La mancata consegna delle garanzie, dichiarazioni di conformità ai sensi decreto 38/08, le certificazioni giurate, dichiarazioni di conformità e documentazioni richieste ai sensi dell'allegato II del D.M. 4 maggio 1998, costituisce inadempimento contrattuale con effetti sul termine di ultimazione lavori e conseguente applicazione della penale per ritardata ultimazione lavori, sospensione dei pagamenti ancora dovuti, o la mancata emissione del certificato di collaudo o regolare esecuzione.

Le succitate documentazioni dovranno essere consegnate contestualmente alla ultimazione delle opere a cui si riferiscono. Tali lavori seppur ultimati ed allibrati sui libretti delle misure e registri di contabilità non saranno ammessi al pagamento in assenza della suelencata documentazione e agli effetti contabili saranno considerati come non eseguiti.

Inoltre la Direzione dei lavori potrà fare rimuovere a spese dell'Appaltatore, le forniture o installazioni depositate o realizzate in contravvenzione alle precedenti disposizioni.

A3 - PAGAMENTI

Come precisato all'art. 18 dello Schema di Contratto d'Appalto, i lavori compensati a misura saranno liquidati con acconti non inferiori a **Euro 70.000,00= (settantamila/00) al netto** della variazione di gara e delle ritenute di legge, applicando i prezzi degli elenchi prezzi richiamato al Capo IV del presente Capitolato Speciale di Appalto.

Quando un lavoro non sia ultimato al momento del pagamento della rata e non sia pertanto tecnicamente possibile procedere alle certificazioni ecc., di cui al precedente punto A2, si riconoscerà la parte di opere eseguita in via provvisoria, rimandando l'applicazione delle limitazioni di cui al precedente punto A2, alla rata successiva.

Per i lavori finanziati con mutui il pagamento della rata di acconto avverrà successivamente all'effettiva somministrazione del mutuo.

Quando il Certificato di pagamento non è emesso nei termini prescritti dall'art. 29 del Decreto del Ministero dei lavori pubblici 145/2000 decorrono a favore dell'appaltatore gli interessi legali per motivi attribuiti all'amministrazione.

Qualora il ritardo superi i 60 giorni. sarà dovuto l'interesse di mora applicato dagli Istituti di credito di diritto pubblico (dall'art. 30 del Decreto del Ministero dei lavori pubblici 145/2000).

Tale misura è comprensiva del maggior danno ai sensi dell'articolo 1224, secondo comma, del codice civile.

Il ritardo dei suddetti acconti non darà diritto all'appaltatore di sospendere o rallentare i lavori, o di chiedere lo scioglimento del contratto.

Per l'effettuazione dei pagamenti in acconto saranno dal direttore dei lavori redatti appositi stati d'avanzamento.

Non saranno tenuti in alcun conto i lavori eseguiti irregolarmente ed in contraddizione agli ordini di servizio della Direzione Lavori e non conformi al contratto.

A4 - ULTERIORI MODALITA'

Per le modalità di misurazione dei lavori e per quanto non sia prescritto nel presente capitolato per le modalità di esecuzione, valgono le norme e le prescrizioni tecniche riportate dai seguenti capitolati speciali adottati dal Comune di Torino:

- 1 - Capitolato Speciale per gli appalti delle opere murarie ed affini, approvato il 30.10.1943;
- 2 - Capitolato Generale di norme tecniche per le provviste e le opere relative agli impianti industriali ed elettrici, approvato il 03.05.1954;
- 3 - Capitolato Speciale per gli impianti a gas, approvati il 17.09.1963;
- 4 - Capitolato Speciale d'Appalto per l'installazione degli impianti termici, approvato il 30.10.1973;

e in difetto si farà riferimento alle buone regole dell'arte.

B - DISPOSIZIONI GENERALI

B1- SCAVI DI FONDAZIONE OD IN TRINCEA

Per scavi di fondazione in generale si intendono quelli incassati ed a sezione ristretta necessari per dar luogo ai muri o pilastri di fondazione propriamente detti.

In ogni caso saranno considerati come gli scavi di fondazione quelli per dar luogo alle fogne, condutture, fossi e cunette.

Qualunque sia la natura e la qualità del terreno, gli scavi per fondazione, dovranno essere spinti fino alla profondità che dalla direzione dei lavori verrà ordinata all'atto della loro esecuzione.

Le profondità, che si trovano indicate nei disegni, sono perciò di stima preliminare e l'Amministrazione appaltante si riserva piena facoltà di variarle nella misura che reputerà più conveniente, senza che ciò possa dare all'Appaltatore motivo alcuno di fare eccezioni o domande di speciali compensi, avendo egli soltanto diritto al pagamento del lavoro eseguito, coi prezzi contrattuali stabiliti per le varie profondità da raggiungere. È vietato all'Appaltatore, sotto pena di demolire il già fatto, di por mano alle murature prima che la direzione dei lavori abbia verificato ed accettato i piani delle fondazioni.

I piani di fondazione dovranno essere generalmente orizzontali, ma per quelle opere che cadono sopra falde inclinate, dovranno, a richiesta della direzione dei lavori, essere disposti a gradini ed anche con determinate contropendenze.

Compiuta la muratura di fondazione, lo scavo che resta vuoto, dovrà essere diligentemente riempito e costipato, a cura e spese dell'Appaltatore, con le stesse materie scavate, sino al piano del terreno naturale primitivo.

Gli scavi per fondazione dovranno, quando occorra, essere solidamente puntellati e sbadacchiati con robuste armature, in modo da proteggere contro ogni pericolo gli operai, ed impedire ogni smottamento di materie durante l'esecuzione tanto degli scavi che delle murature.

L'Appaltatore è responsabile dei danni ai lavori, alle persone, alle proprietà pubbliche e private che potessero accadere per la mancanza o insufficienza di tali puntellazioni e sbadacchiature, alle quali egli deve provvedere di propria iniziativa, adottando anche tutte le altre precauzioni riconosciute necessarie, senza rifiutarsi per nessun pretesto di ottemperare alle prescrizioni che al riguardo gli venissero impartite dalla direzione dei lavori e dal Coordinatore della sicurezza.

Col procedere delle murature l'Appaltatore potrà recuperare i legnami costituenti le armature, sempreché non si tratti di armature formanti parte integrante dell'opera, da restare quindi in posto in proprietà dell'Amministrazione; i legnami però, che a giudizio della direzione dei lavori, non potessero essere tolti senza pericolo o danno del lavoro, dovranno essere abbandonati negli scavi.

B2- RILEVATI E RINTERRI

Per la formazione dei rilevati o per qualunque opera di rinterro, ovvero per riempire i vuoti tra le pareti degli scavi e le murature, o da addossare alle murature, e fino alle quote prescritte dalla direzione dei lavori, si impiegheranno in generale, e, salvo quanto segue, fino al loro totale esaurimento, tutte le materie provenienti dagli scavi di qualsiasi genere eseguiti per quel cantiere, in quanto disponibili ed adatte, a giudizio della Direzione dei lavori, per la formazione dei rilevati.

Quando venissero a mancare in tutto o in parte i materiali di cui sopra, si preleveranno le materie occorrenti ovunque l'Appaltatore crederà di sua convenienza, purché i materiali siano riconosciuti idonei dalla Direzione dei lavori.

Per rilevati e rinterri da addossarsi alle murature, si dovranno sempre impiegare materie sciolte, o ghiaiose, restando vietato in modo assoluto l'impiego di quelle argillose e, in generale, di tutte quelle che con l'assorbimento di acqua si rammolliscono e si gonfiano generando

spinte.

Nella formazione dei suddetti rilevati, rinterri e riempimenti dovrà essere usata ogni diligenza perché la loro esecuzione proceda per strati orizzontali di eguale altezza, disponendo contemporaneamente le materie bene sminuzzate con la maggiore regolarità e precauzione, in modo da caricare uniformemente le murature su tutti i lati e da evitare le sfiancature che potrebbero derivare da un carico male distribuito.

Le materie trasportate in rilevato o rinterro con vagoni, automezzi o carretti non potranno essere scaricate direttamente contro le murature, ma dovranno depositarsi in vicinanza dell'opera per essere riprese poi al momento della formazione dei suddetti rinterri.

Per tali movimenti di materie dovrà sempre provvedersi alla pilonatura delle materie stesse, da farsi secondo le prescrizioni che verranno indicate dalla Direzione dei lavori.

E' vietato addossare terrapieni a murature di fresca costruzione.

Tutte le riparazioni o ricostruzioni che si rendessero necessarie per la mancata od imperfetta osservanza delle prescrizioni del presente articolo, saranno a completo carico dell'Appaltatore. E' obbligo dell'Appaltatore, escluso qualsiasi compenso, di dare ai rilevati durante la loro costruzione, quelle maggiori dimensioni richieste dall'assestamento delle terre, affinché all'epoca del collaudo i rilevati eseguiti abbiano dimensioni non inferiori a quelle ordinate.

L'Appaltatore dovrà consegnare i rilevati con scarpate regolari e spianate, con i cigli bene allineati e profilati e compiendo a sue spese, durante l'esecuzione dei lavori e fino al collaudo, gli occorrenti ricarichi o tagli, la ripresa e la sistemazione delle scarpate e l'espurgo dei fossi.

La superficie del terreno sulla quale dovranno elevarsi i terrapieni, sarà previamente scoticata, ove occorra, e se inclinata sarà tagliata a gradoni con leggera pendenza verso il monte.

B3- DEMOLIZIONI E RIMOZIONI

Le demolizioni di murature, calcestruzzi, ecc., sia parziali che complete, devono essere eseguite con ordine e con le necessarie precauzioni, in modo da non danneggiare le residue murature, da prevenire qualsiasi infortunio agli addetti al lavoro e da evitare incomodi o disturbo.

Rimane pertanto vietato di gettare dall'alto i materiali in genere, che invece devono essere trasportati o guidati in basso, e di sollevare polvere, per cui tanto le murature quanto i materiali di risulta dovranno essere opportunamente bagnati.

Nelle demolizioni e rimozioni l'Appaltatore deve inoltre provvedere alle eventuali necessarie puntellature per sostenere le parti che devono restare e disporre in modo da non deteriorare i materiali risultanti, i quali devono ancora potersi impiegare nei limiti concordati con la Direzione dei lavori, sotto pena di rivalsa di danni a favore della stazione appaltante.

Le demolizioni dovranno limitarsi alle parti ed alle dimensioni prescritte. Quando, anche per mancanza di puntellamenti o di altre precauzioni, venissero demolite altre parti od oltrepassati i limiti fissati, saranno pure a cura e spese dell'Appaltatore, senza alcun compenso, ricostruite e rimesse in ripristino le parti indebitamente demolite.

Tutti i materiali riutilizzabili, a giudizio insindacabile della Direzione dei lavori, devono essere opportunamente puliti, custoditi, trasportati ed ordinati nei luoghi di deposito che verranno indicati dalla Direzione stessa, usando cautele per non danneggiarli sia nella pulizia, sia nel trasporto, sia nei loro assestamento e per evitarne la dispersione.

Detti materiali restano tutti di proprietà della stazione appaltante ai sensi dell'art. 36 del vigente Capitolato generale, la quale potrà ordinare all'Appaltatore di impiegarli in tutto od in parte nei lavori appaltati, con i prezzi indicati nell'elenco del presente Capitolato.

I materiali di scarto provenienti dalle demolizioni e rimozioni devono sempre dall'Appaltatore essere trasportati alle pubbliche discariche.

B4- OPERE E STRUTTURE DI MURATURA

B4.1 - Malte per murature.

L'acqua e la sabbia per la preparazione degli impasti devono possedere i requisiti e le caratteristiche tecniche di cui agli articoli 7 e 8.

L'impiego di malte premiscelate e premiscelate pronte è consentito, purché ogni fornitura sia accompagnata da una dichiarazione del fornitore attestante il gruppo della malta, il tipo e la quantità dei leganti e degli eventuali additivi. Ove il tipo di malta non rientri tra quelli appresso indicati il fornitore dovrà certificare con prove ufficiali anche le caratteristiche di resistenza della malta stessa.

Le modalità per la determinazione della resistenza a compressione delle malte sono riportate nel D. Min. Ind. Comm. Art. 13 settembre 1993.

I tipi di malta e le loro classi sono definiti in rapporto alla composizione in volume; malte di diverse proporzioni nella composizione confezionate anche con additivi, preventivamente sperimentate, possono essere ritenute equivalenti a quelle indicate qualora la loro resistenza media a compressione risulti non inferiore ai valori di cui al D.M. LL.PP. 20 novembre 1987, n. 103.

B4.2 - Murature in genere: criteri generali per l'esecuzione.

Nelle costruzioni delle murature in genere verrà curata la perfetta esecuzione degli spigoli, delle volte, piattabande, archi, e verranno lasciati tutti i necessari incavi, sfondi, canne e fori per:

- ricevere le chiavi ed i capichiavi delle volte: gli ancoraggi delle catene e delle travi a doppio T; le testate delle travi (di legno, di ferro); le pietre da taglio e quanto altro non venga messo in opera durante la formazione delle murature;
- il passaggio delle canalizzazioni verticali (tubi pluviali, dell'acqua potabile, canne di stufe e camini, scarico acqua usata, immondizie, ecc.);
- per il passaggio delle condutture elettriche, di telefoni e di illuminazione;
- le imposte delle volte e degli archi;
- gli zoccoli, dispositivi di arresto di porte e finestre, zanche, soglie, ferriate, ringhiere, davanzali, ecc.

Quanto detto, in modo che non vi sia mai bisogno di scalpellare le murature già eseguite.

La costruzione delle murature deve iniziarsi e proseguire uniformemente, assicurando il perfetto collegamento sia con le murature esistenti, sia fra le parti di esse.

I mattoni, prima del loro impiego, dovranno essere bagnati fino a saturazione per immersione prolungata in appositi bagnaroli e mai per aspersione.

Essi dovranno mettersi in opera con i giunti alternati ed in corsi ben regolari e normali alla superficie esterna; saranno posati sopra un abbondante strato di malta e premuti sopra di esso in modo che la malta rifluisca all'ingiro e riempi tutte le connessure.

La larghezza dei giunti non dovrà essere maggiore di 8 mm né minore di 5 mm.

I giunti non verranno rabboccati durante la costruzione per dare maggiore presa all'intonaco od alla stuccatura col ferro.

Le malte da impiegarsi per la esecuzione delle murature dovranno essere passate al setaccio per evitare che i giunti fra i mattoni riescano superiori al limite di tolleranza fissato.

Le murature di rivestimento saranno fatte a corsi bene allineati e dovranno essere opportunamente collegate con la parte interna.

Se la muratura dovesse eseguirsi con paramento a vista (cortina) si dovrà avere cura di scegliere per le facce esterne i mattoni di migliore cottura, meglio formati e di colore più uniforme, disponendoli con perfetta regolarità e ricorrenza nelle connessure orizzontali, alternando con precisione i giunti verticali.

In questo genere di paramento i giunti non dovranno avere larghezza maggiore di 5 mm

e, previa loro raschiatura e pulitura, dovranno essere profilate con malta idraulica o di cemento, diligentemente compressi e lisciate con apposito ferro, senza sbavatura.

Le sordine, gli archi, le piattabande e le volte dovranno essere costruite in modo che i mattoni siano sempre disposti in direzione normale alla curva dell'intradosso e la larghezza dei giunti non dovrà mai eccedere i 5 mm all'intradosso e 10 mm all'estradosso.

All'innesto con muri da costruirsi in tempo successivo dovranno essere lasciate opportune ammorsature in relazione al materiale impiegato.

I lavori di muratura, qualunque sia il sistema costruttivo adottato, debbono essere sospesi nei periodi di gelo, durante i quali la temperatura si mantenga, per molte ore, al disotto di zero gradi centigradi.

Quando il gelo si verifichi solo per alcune ore della notte, le opere in muratura ordinaria possono essere eseguite nelle ore meno fredde del giorno, purché al distacco del lavoro vengano adottati opportuni provvedimenti per difendere le murature dal gelo notturno.

Le impostature per le volte, gli archi, ecc. devono essere lasciate nelle murature sia con gli addentellati d'uso, sia col costruire l'origine delle volte e degli archi a sbalzo mediante le debite sagome, secondo quanto verrà prescritto.

La Direzione dei lavori stessa potrà ordinare che sulle aperture di vani e di porte e finestre siano collocati degli architravi (cemento armato, acciaio) delle dimensioni che saranno fissate in relazione alla luce dei vani, allo spessore del muro ed al sovraccarico.

Nel punto di passaggio fra le fondazioni entro terra e la parte fuori terra sarà eseguito un opportuno strato (impermeabile, drenante, ecc.) che impedisca la risalita per capillarità.

B5- OPERE E STRUTTURE DI CALCESTRUZZO

B5.1 - Impasti di conglomerato cementizio.

Gli impasti di conglomerato cementizio dovranno essere eseguiti in conformità di quanto previsto nell'allegato 1 del D.M. LL.PP. 9 gennaio 1996.

La distribuzione granulometrica degli inerti, il tipo di cemento e la consistenza dell'impasto, devono essere adeguati alla particolare destinazione del getto ed al procedimento di posa in opera del conglomerato.

Il quantitativo d'acqua deve essere il minimo necessario a consentire una buona lavorabilità del conglomerato tenendo conto anche dell'acqua contenuta negli inerti.

Partendo dagli elementi già fissati il rapporto acqua-cemento, e quindi il dosaggio del cemento, dovrà essere scelto in relazione alla resistenza richiesta per il conglomerato.

L'impiego degli additivi dovrà essere subordinato all'accertamento della assenza di ogni pericolo di aggressività.

L'impasto deve essere fatto con mezzi idonei ed il dosaggio dei componenti eseguito con modalità atte a garantire la costanza del proporzionamento previsto in sede di progetto.

Per i calcestruzzi preconfezionati si fa riferimento alla norma UNI 9858 che precisa le specifiche tecniche dei materiali costituenti il calcestruzzo, la sua composizione e le proprietà del calcestruzzo fresco e indurito. Fissa inoltre i metodi per la verifica, la produzione, il trasporto, consegna, getto e stagionatura del calcestruzzo e le procedure di controllo della sua qualità.

B5.2 - Controlli sul conglomerato cementizio.

Per i controlli sul conglomerato ci si atterrà a quanto previsto dall'allegato 2 del D.M. LL.PP. 9 gennaio 1996.

Il conglomerato viene individuato tramite la resistenza caratteristica a compressione secondo quanto specificato nel suddetto allegato 2 del D.M. LL.PP. 9 gennaio 1996.

La resistenza caratteristica del conglomerato dovrà essere non inferiore a quella richiesta dal progetto.

Il controllo di qualità del conglomerato si articola nelle seguenti fasi: studio preliminare di qualificazione, controllo di accettazione, prove complementari (vedere paragrafi 4, 5 e 6 del succitato allegato 2).

I prelievi dei campioni necessari per i controlli delle fasi suddette avverranno al momento della posa in opera dei casseri, secondo le modalità previste nel paragrafo 3 del succitato allegato 2.

B5.3 - Responsabilità per le opere in calcestruzzo armato e calcestruzzo armato precompresso.

Nella esecuzione delle opere in cemento armato normale e precompresso l'appaltatore dovrà attenersi strettamente a tutte le disposizioni contenute nella legge 5 novembre 1971, n. 1086.

Nelle zone sismiche valgono le norme tecniche emanate in forza della legge 2 febbraio 1974, n. 64 e del D.M. 16 gennaio 1996.

Tutti i lavori di cemento armato facenti parte dell'opera, appaltata saranno eseguiti in base ai calcoli di stabilità accompagnati da disegni esecutivi e da una relazione, che saranno redatti e firmati da un tecnico abilitato iscritto all'Albo.

L'esame e verifica da parte della Direzione dei lavori dei progetti delle varie strutture in cemento armato non esonera in alcun modo l'appaltatore e il progettista delle strutture dalle responsabilità loro derivanti per legge e per le precise pattuizioni del contratto.

B6- STRUTTURE PREFABBRICATE DI CALCESTRUZZO ARMATO E PRECOMPRESSO

B6.1 - Generalità.

Con struttura prefabbricata si intende una struttura realizzata mediante l'associazione, e/o il completamento in opera, di più elementi costruiti in stabilimento o a piè d'opera.

La progettazione, esecuzione e collaudo delle costruzioni prefabbricate sono disciplinate dalle norme contenute nel Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici del 3 dicembre 1987, nonché nella circolare 16 marzo 1989 n. 31104 e ogni altra disposizione in materia.

I manufatti prefabbricati utilizzati e montati dall'Impresa costruttrice dovranno appartenere ad una delle due categorie di produzione previste dal citato Decreto e precisamente: in serie "dichiarata" o in serie "controllata"

B6.2 - Posa in opera.

Nella fase di posa e regolazione degli elementi prefabbricati si devono adottare gli accorgimenti necessari per ridurre le sollecitazioni di natura dinamica conseguenti al movimento degli elementi e per evitare forti concentrazioni di sforzo.

I dispositivi di regolazione devono consentire il rispetto delle tolleranze previste nel progetto, tenendo conto sia di quelle di produzione degli elementi prefabbricati, sia di quelle di esecuzione della unione.

Gli eventuali dispositivi di vincolo impiegati durante la posa se lasciati definitivamente in sito non devono alterare il corretto funzionamento dell'unione realizzata e comunque generare concentrazioni di sforzo.

B6.3 - Unioni e giunti.

Per "unioni" si intendono collegamenti tra parti strutturali atti alla trasmissione di sollecitazioni.

Per "giunti" si intendono spazi tra parti strutturali atti a consentire ad essi spostamenti mutui senza trasmissione di sollecitazioni.

I materiali impiegati con funzione strutturale nelle unioni devono avere, di regola, una

durabilità, resistenza al fuoco e protezione, almeno uguale a quella degli elementi da collegare. Ove queste condizioni non fossero rispettate, i limiti dell'intera struttura vanno definiti con riguardo all'elemento significativo più debole.

I giunti aventi superfici affacciate, devono garantire un adeguato distanziamento delle superfici medesime per consentire i movimenti prevedibili.

Il Direttore dei lavori dovrà verificare che eventuali opere di finitura non pregiudichino il libero funzionamento del giunto.

B6.4 - Appoggi.

Gli appoggi devono essere tali da soddisfare le condizioni di resistenza dell'elemento appoggiato, dell'eventuale apparecchio di appoggio e del sostegno, tenendo conto delle variazioni termiche, della deformabilità delle strutture e dei fenomeni lenti. Per elementi di solaio o simili deve essere garantita una profondità dell'appoggio, a posa avvenuta, non inferiore a 3 cm, se è prevista in opera la formazione della continuità della unione, e non inferiore a 5 cm se definitivo. Per appoggi discontinui (nervature, denti) i valori precedenti vanno raddoppiati.

Per le travi, la profondità minima dell'appoggio definitivo deve essere non inferiore a $(8 + l/300)$ cm, essendo "l" la luce netta della trave in centimetri.

In zona sismica non sono consentiti appoggi nei quali la trasmissione di forze orizzontali sia affidata al solo attrito.

Appoggi di questo tipo sono consentiti ove non venga messa in conto la capacità di trasmettere azioni orizzontali; l'appoggio deve consentire spostamenti relativi secondo quanto previsto dalle norme sismiche.

B6.5 - Montaggio.

Nel rispetto delle vigenti norme antinfortunistiche, i mezzi di sollevamento dovranno essere proporzionati per la massima prestazione prevista nel programma di montaggio; inoltre, nella fase di messa in opera dell'elemento prefabbricato fino al contatto con gli appoggi, i mezzi devono avere velocità di posa commisurata con le caratteristiche del piano di appoggio e con quella dell'elemento stesso. La velocità di discesa deve essere tale da poter considerare non influenti le forze dinamiche di urto.

Gli elementi vanno posizionati come e dove indicato in progetto.

In presenza di getti integrativi eseguiti in opera, che concorrono alla stabilità della struttura anche nelle fasi intermedie, il programma di montaggio sarà condizionato dai tempi di maturazione richiesti per questi, secondo le prescrizioni di progetto.

L'elemento può essere svincolato dall'apparecchiatura di posa solo dopo che è stata assicurata la sua stabilità.

L'elemento deve essere stabile di fronte all'azione del:

- peso proprio;
- vento;
- azioni di successive operazioni di montaggio;
- azioni orizzontali convenzionali.

L'attrezzatura impiegata per garantire la stabilità nella fase transitoria che precede il definitivo completamento dell'opera deve essere munita di apparecchiature, ove necessarie, per consentire, in condizioni di sicurezza, le operazioni di registrazione dell'elemento (piccoli spostamenti delle tre coordinate, piccole rotazioni, ecc.) e, dopo il fissaggio definitivo degli elementi, le operazioni di recupero dell'attrezzatura stessa, senza provocare danni agli elementi stessi

Deve essere previsto nel progetto un ordine di montaggio tale da evitare che si determinino strutture temporaneamente labili o instabili nel loro insieme.

La corrispondenza dei manufatti al progetto sotto tutti gli aspetti rilevabili al montaggio

(forme, dimensioni e relative tolleranze) sarà verificata dalla Direzione dei lavori, che escluderà l'impiego di manufatti non rispondenti.

C – APPARECCHIATURE IMPIANTI ANTINCENDIO

C 1 - TUBAZIONI INTERRATE

Esse dovranno essere di tubo mannesmann zincato, rivestito con guaina di polietilene applicato per estrusione.

Dette qualità di rivestimento dovranno essere certificate dal produttore mediante emissione di certificato di collaudo secondo la norma UNI EU 21.

Le tubazioni per installazione interrata devono avere, unitamente ai relativi accessori, le pressioni nominali 1,2 MPa;

Queste devono essere in acciaio conformi alla UNI EN 10224 e devono essere esternamente protette contro la corrosione mediante rivestimento con guaina di polietilene applicato per estrusione di cui alla norma UNI 9099 e di spessore R3 classe S.

Saranno ammesse tubazioni in acciaio con e con gli spessori minimi specificati nel prospetto successivo.

SPESSORI MINIMI PER TUBAZIONI CON DIAMETRO NOMINALE MINIMO 100 MM

UNI EN 10224

Diametro nominale	Spessore minimo
100	4,0
125	4,5
150	5,0
200	5,6
250	6,3
300	7,1

Tutte le tubazioni utilizzate dovranno essere corredate di certificato di conformità alle citate norme da parte del costruttore redatto secondo le norme UNI EU 21.

Le tubazioni interrate dovranno essere posate ad una profondità non inferiore a 80 cm. dal piano del suolo, misurato dalla generatrice superiore del tubo, e adagate su un letto di calcestruzzo magro.

Il reinterro dello scavo dovrà essere preceduto da prova idraulica di verifica della tenuta dei giunti.

Sulle tubazioni interrate si dovrà eseguire una cappa di protezione in calcestruzzo di cemento tipo 325 con resistenza caratteristica 200.

In conformità al regolamento della S.M.AT. tutti i tratti di tubazione interrata dovranno essere altresì infilati entro un tubo di pvc di diametro maggiore di 2 cm rispetto a quello della tubazione di acciaio rivestito.

Tale camicia dovrà essere continua lungo tutto il tubo interrato e le giunzioni tra le varie sezioni della stessa dovranno essere realizzate o con giunto a bicchiere e guarnizione di tenuta in butile o in alternativa saldate o incollate con collante tipo "tangit".

Infine per individuare il percorso delle tubazioni e le eventuali perdite ogni 12 mt., o parte di essi, ed ad ogni cambio di direzione, dovranno essere costruiti dei pozzetti d'ispezione, in muratura piena di cm. 12 o in getto di calcestruzzo, provvisti di chiusini in ghisa carrabile, di dimensione cm. 50 x 50 circa.

La posizione di tali pozzetti dovrà essere riportata esattamente sulle planimetrie dell'im-

pianto.

Le diramazioni, di diametro minore di DN 100, dovranno essere conformi alla norma UNI EN 10255 serie pesante (serie H Heavy series) e dovranno anch'esse essere esternamente protette contro la corrosione con il rivestimento di cui sopra.

TABELLA DIMENSIONI E PESI UNI EN 10255 SERIE PESANTE

Diametro esterno	Diametro nominale	Diametro esterno max	Diametro esterno min	spessore	peso senza manicotto	peso con manicotto
(mm)	(mm)	(mm)	(mm)	(mm)	(kg/m)	(mm)
10,2	1/8	10,6	9,8	2,6	0,487	0,490
13,5	1/4	14,0	13,2	2,9	0,765	0,769
17,2	3/8	17,5	16,7	2,9	1,02	1,03
21,3	1/2	21,8	21,0	3,2	1,44	1,45
26,9	3/4	27,3	26,5	3,2	1,87	1,88
33,7	1	34,2	33,3	4,0	2,93	2,95
42,4	1¼	42,9	42,0	4,0	3,79	3,82
48,3	1½	48,8	47,9	4,0	4,37	4,41
60,3	2	60,8	59,7	4,5	6,19	6,26
76,1	2½	76,6	75,3	4,5	7,93	8,05
88,9	3	89,5	88,0	5,0	10,3	10,5
114,3	4	115,0	113,1	5,4	14,5	14,8
139,7	5	140,8	138,5	5,4	17,9	18,4
165,1	6	166,5	163,9	5,4	21,3	21,9

I pesi convenzionali delle tubazioni, utili al fine dei pagamenti sono, in base alla tipologia di cui alle norme UNI succitate che individuano i tipi e le dimensioni unificate sul piano dimensionale e poderale delle stesse, **quelli riportati sulle rispettive tabelle qui allegate**; per i pesi delle tubazioni di cui alla UNI EN 10224, il peso convenzionale è stabilito come segue: diametro nominale(mm) per 3,14 per spessore (mm) per 7,50 diviso 1000.

Le tubazioni non conformi a detti prospetti non saranno accettabili per nessun motivo e la Direzione lavori oltre a non ammetterle al pagamento provvederà ad ordinarne la sostituzione anche coattiva, con addebito dei conseguenti costi all'impresa appaltatrice.

C1.2 - TUBAZIONI INTERRATE IN POLIETILENE

Solo per I tratti interrati in caso di riparazione o sostituzione di tubi preesistenti sarà consentito l'utilizzo di tubazioni in polietilene ad alta densità. Il Tubo in Polietilene dovrà essere ad Alta Densità PE 100 a norma UNI EN 12201 colore nero con righe azzurre coestruse longitudinali, segnato ogni metro con sigla produttore, data di produzione, marchio e numero distintivo IIP, diametro del tubo, pressione nominale, norma di riferimento; denominazione della ditta produttrice , che dovrà essere azienda certificata ISO 9000.

Diametro Esterno mm, Pressione di esercizio 16 bar.

Caratteristiche Dimensionali

PN 16 - SDR 11		
Ø est. mm	Spess. mm	Interno mm
20	2,0	16,0
25	2,3	20,4
32	3,0	26,0
40	3,7	32,6
50	4,6	40,8
63	5,8	51,4
75	6,8	61,4
90	8,2	73,6
110	10,0	90,0
125	11,4	102,2
140	12,7	114,6
160	14,6	130,8
180	16,4	147,2
200	18,2	163,6
225	20,5	184,0
250	22,7	204,6
280	25,4	229,2
315	28,6	257,8
355	32,2	290,6
400	36,3	327,4
450	40,9	368,2
500	45,4	409,2

Pesi kg/m

Ø est. mm	PN 16 SDR 11
20	-
25	-
32	0,28
40	0,43
50	0,67
63	1,06
75	1,47
90	2,13
110	3,17
125	4,11
140	5,12
160	6,73
180	8,50

Ø est. mm	PN 16 SDR 11
200	10,48
225	13,28
250	16,34
280	20,48
315	25,94
355	32,92
400	41,61
450	52,99
500	65,36
560	-
630	-
710	-
800	74,49

C1.3 – RACCORDI PER TUBAZIONI INTERRATE IN POLIETILENE

Raccordi per tubi in Polietilene saldabili per elettrofusione, corpo in polietilene PE 100, resistenza elettrica monofilare, indicatori di fusione; marchiato con nome produttore,

pressione nominale di esercizio, serie SDR, conformità all'utilizzo su gas (S5), diametro nominale; materiali impiegati idonei al contatto con acqua potabile in conformità al D.M. n. 174 del 06/04/2004, certificati secondo le normative UNI EN 12201 (acqua) e UNI EN 1555 (gas); Diametro Nominale mm, Pressione Nominale 16 bar.

C 2 - TUBAZIONI A VISTA O SOTTOTRACCIA

Esse dovranno essere in tubo di acciaio con caratteristiche identiche a quello utilizzato per quelle interrate, tranne che per il rivestimento in polietilene.

Per le tubazioni non in vista prima della costipazione delle tracce dovrà essere effettuata la prova idraulica di verifica della ermeticità delle giunzioni.

Per il riempimento delle tracce, dovrà essere utilizzata esclusivamente malta di cemento.

E' vietata la miscelazione con qualsiasi altro tipo di legante.

La profondità di posa delle tubazioni, il rinzafo e l'intonaco di finitura dovranno garantire per le tubazioni un grado di resistenza al fuoco non inferiore a REI 60.

Eventuali cavedi sede di installazione delle colonne montanti dovrà anch'esso essere REI 60, ed ispezionabile.

L'impresa installatrice dovrà rilasciare dichiarazione di conformità a tali requisiti.

Tutte le tubazioni poste a vista o nei cavedi dovranno essere verniciate con smalto oleo-sintetico a due riprese, la prima mano di tipo opaco e la seconda, di finitura, di tipo lucido colore rosso RAL 3000.

Tutte le tubazioni da verniciare dovranno essere trattate preventivamente con la stesura di un fondo aggrappante compatibile con il trattamento superficiale di protezione delle tubazioni stesse.

Le tubazioni dovranno essere posate su robuste staffe in acciaio munite di rulli di scorrimento.

Le staffe di supporto ed i rulli di scorrimento dovranno essere verniciati previa stesura di una mano di antiruggine, con identica vernice e pigmento usato per i tubi.

Per ciò che riguarda i diametri e i pesi delle tubazioni gli stessi non dovranno essere inferiori a quanto indicato nel sottostante prospetto:

TABELLA DIMENSIONI E PESI PER TUBAZIONI POSTE IN OPERA CON GIUNZIONI SALDATE O CHE NON RICHIEDONO ASPORTAZIONE DI MATERIALE UNI EN 10255 SERIE L

Diametro esterno	Diametro nominale	Diametro esterno max	Diametro esterno min	spessore	peso senza manicotto	peso con manicotto
(mm)	--	(mm)	(mm)	(mm)	(kg/m)	(kg/m)
13,5	1/4	13,9	13,2	2,0	0,567	0,571
17,2	3/8	17,4	16,7	2,0	0,750	0,756
21,3	1/2	21,7	21,0	2,3	1,08	1,09
26,9	3/4	27,1	26,4	2,3	1,40	1,41
33,7	1	34,0	33,2	2,9	2,20	2,22
42,4	1¼	42,7	41,9	2,9	2,82	2,85
48,3	1½	48,6	47,8	2,9	3,25	3,29
60,3	2	60,7	59,6	3,2	4,51	4,58
76,1	2½	76,0	75,2	3,2	5,75	5,87

88,9	3	88,7	87,9	3,2	6,76	6,93
101,6	3½	101,2	100,3	3,6	8,70	8,88
114,3	4	113,9	113,0	3,6	9,83	10,1
139,7	5	140,8	138,5	4,5	15,0	15,5
165,1	6	166,5	163,9	4,5	17,8	18,4

**TABELLA DIMENSIONI E PESI PER TUBAZIONI POSTE IN OPERA CON GIUNZIONI FILETTATE.O CHE RICHIEDONO ASPORTAZIONE DI MATERIALE
UNI EN 10255 SERIE MEDIA**

Diametro esterno	Diametro nominale	Diametro esterno max	Diametro esterno min	spessore	peso senza manicotto	peso con manicotto
(mm)	(mm)	(mm)	(mm)	(mm)	(kg/m)	(kg/m)
10,2	1/8	10,6	9,8	2,0	0,404	0,407
13,5	1/4	14,0	13,2	2,3	0,641	0,645
17,2	3/8	17,5	16,7	2,3	0,839	0,845
21,3	1/2	21,8	21,0	2,6	1,21	1,22
26,9	3/4	27,3	26,5	2,6	1,56	1,57
33,7	1	34,2	33,3	3,2	2,41	2,43
42,4	1¼	42,9	42,0	3,2	3,10	3,13
48,3	1½	48,8	47,9	3,2	3,56	3,60
60,3	2	60,8	59,7	3,6	5,03	5,10
76,1	2½	76,6	75,3	3,6	6,42	6,54
88,9	3	89,5	88,0	4,0	8,36	8,53
114,3	4	115,0	113,1	4,5	12,2	12,5
139,7	5	140,8	138,5	5,0	16,6	17,1
165,1	6	166,5	163,9	5,0	19,8	20,4

Per diametri maggiori al DN 100, installate con giunzioni saldate o che comunque non richiedono asportazione di materiale, sarà consentito l'uso di tubazioni conformi alla UNI EN 10224, purché con spessore di parete uguale o maggiore dei valori di seguito:

**SPessori MINIMI PER TUBAZIONI CON DIAMETRO NOMINALE MINIMO 125 MM
UNI EN 10224**

Diametro nominale	Spessore minimo
	mm
125	4,0
150	4,5
200	5,0
250	5,6
300	6,3

Altri sistemi di tubazioni (tubazioni, raccordi, giunzioni e pezzi speciali) **non saranno ammessi.**

I pesi convenzionali delle tubazioni, utili al fine dei pagamenti sono, in base alla tipologia di cui alle norme UNI succitate che individuano i tipi e le dimensioni unificate sul piano dimensionale e poderale delle stesse, **quelli riportati sulle rispettive tabelle qui allegate;** per i pesi delle tubazioni di cui alla UNI EN 10224, il peso convenzionale è stabilito come segue: diametro nominale(mm) per 3,14 per spessore (mm) per 7,50 diviso 1000.

Le tubazioni non conformi a detti prospetti non saranno accettabili per nessun motivo e la Direzione lavori oltre a non ammetterle al pagamento provvederà ad ordinarne la sostituzione anche coattiva, con addebito dei conseguenti costi all'impresa appaltatrice.

C 3 - SOSTEGNI DELLE TUBAZIONI FUORI TERRA

Il tipo, il materiale ed il sistema di posa dei sostegni delle tubazioni devono essere tali da assicurare la stabilità dell'impianto nelle condizioni statiche di esercizio e dinamiche di uso ragionevolmente prevedibili e compensare le dilatazioni termiche. In particolare:

- a) le staffe devono essere in grado di assorbire gli sforzi assiali e trasversali in caso di attingimento da uno e da tutti i naspi contemporaneamente;
- b) il materiale utilizzato per qualunque componente del sostegno deve essere di acciaio o metallo non combustibile;
- c) le staffe a collare devono essere chiusi attorno ai tubi;
- d) è vietata l'installazione di staffe di tipo aperto (ganci);
- e) è vietata l'installazione di staffe con ancoraggi elastici;
- f) è vietata l'installazione di staffe saldate direttamente alle tubazioni o avvitate ai raccordi delle tubazioni.

La sezione trasversale netta di ciascun sostegno di acciaio, oppure il diametro minimo se costituito da barra filettata, non deve essere minore dei valori indicati nel prospetto seguente:

DN	Minima Sezione netta mm ² .	Spessore minimo mm.	Dimensioni barre filettate mm.
Fino a 50	15	2,5	M 8
Fino a 100	25	2,5	M 10
Fino a 150	35	2,5	M 12
Fino a 200	65	2,5	M 16
Fino a 250	75	2,5	M 20

Lo spessore minimo delle fasce delle staffe collare deve essere di 1,5 mm.

Se il sostegno è formato da più componenti, la sezione trasversale di tutti i componenti non deve essere minore del 150% di quella minima di cui alla tabella suindicata.

Dal calcolo della sezione trasversale netta di un sostegno si devono escludere tutte le riduzioni di materiale conseguenti a lavorazioni meccaniche quali fori per bulloni, chiodi e simili, scanalature, ecc., e gli apporti di materiale di saldatura.

Ciascun tronco di tubazione deve essere supportato da un sostegno, ad eccezione dei tratti di lunghezza minore di 0,6 m., dei montanti e delle discese di lunghezza minore di 1 m., sempre che non siano indispensabili.

Il posizionamento dei supporti non deve essere maggiore di 4 m. per tubazioni di dimensioni minori o uguali a DN 65, e di 6 m. per quelle di diametro maggiore.

C 4 - RACCORDERIA

Tutte le giunzioni delle tubazioni dovranno essere realizzate mediante collegamento meccanico con filettatura di accoppiamento realizzata in conformità alle norme UNI ISO 7/1.

A tale scopo dovranno essere utilizzati raccordi in ghisa malleabile a cuore bianco di cui alla norma UNI 10242/01. Il titolo e la qualità della ghisa dovranno essere conformi alla norme UNI EN 1562 e di qualità non inferiore al punto 5.1.1 della succitata norma UNI 10242/01

Tutti i raccordi dovranno essere protetti dalla corrosione mediante zincatura a caldo per immersione in bagno di zinco con tenore almeno uguale al 98,5% in massa, con spessore medio di 70 micron.

Inoltre i raccordi utilizzati nel tratto di tubazione interrata dovranno essere protetti con spalmatura di una mano di fondo di "primer" costituito da resine epossidiche liquide compatibili con lo strato di ossido di zinco di finitura del raccordo e con il successivo adesivo a base polietilenica.

Sopra la mano di fondo si dovrà spalmare l'adesivo aggrappante costituito da polietilene copolimero o modificato.

Infine, in intimo contatto con l'adesivo, si dovrà posare lo strato di polietilene costituito da materiale omopolimero o da copolimeri dell'etilene o da loro miscele. Il polietilene dovrà contenere nero fumo in misura di almeno il 2,5% in massa e dovrà avere spessore minimo di 2,5 mm.

L'applicazione del rivestimento dovrà essere effettuato rispettando le indicazioni delle schede tecniche dei prodotti utilizzati e la temperatura di riscaldamento del metallo non dovrà alterare le guarnizioni di tenuta interposte tra i filetti delle giunzioni.

In particolare per risaldare le guaine o le superfici metalliche si dovrà usare esclusivamente pistola ad aria calda ed è quindi bandito ogni altro sistema a fiamma libera.

I raccordi devono avere le dimensioni appropriate dei prospetti da 8 a 26 della norma UNI di riferimento e peso singolo almeno uguale a quello del corrispondente raccordo raffigurato nelle pagine seguenti. Nei casi in cui non siano specificate le dimensioni massime o minime le tolleranze sulle dimensioni faccia a faccia e faccia ad asse devono essere quelle indicate nel prospetto 3.

I pesi dei raccordi utili al fine dei pagamenti sono convenzionalmente stabiliti, in base alla tipologia di cui nei prospetti da 8 a 26 della norma UNI 10242/01 che individua i tipi e le dimensioni unificati sul piano dimensionale degli stessi, **sui prospetti allegati**, di cui alle pagine seguenti.

Sarà in facoltà della Direzione lavori rifiutare materiali non conformi a detti prospetti.

In subordine, anche se non corrispondenti sotto il profilo qualitativo e ponderale, qualora fosse opportuno, per consentire la rapida esecuzione dei lavori, accettare i raccordi difformi si procederà ad applicare una corrispondente riduzione percentuale dei pesi indicati sul prospetto citato, valutata in modo univoco per tutti i tipi, insindacabilmente dal Direttore dei Lavori, in sede di contabilità.

Resterà in facoltà dell'appaltatore, procedere alla sostituzione dell'intera fornitura con una di tipo conforme alle prescrizioni di capitolato, senza alcun riconoscimento per i lavori di smontaggio e sostituzione dei raccordi già installati.

raccordi in ghisa malleabile a cuore bianco



Numero	DENOMINAZIONE	1/8	1/4	3/8	1/2	3/4	1	1 1/4	1 1/2	2	2 1/2	3	4	5	6
1	Curve maschio e femmina	1.50 32 ●	1.10 52	1.10 87	1.50 141	2.20 218	3.10 368	5.50 665	7.- 826	14.- 1311	27.50 1884	38.50 3086	70.- 6057	350.- 8559	480.- 13583
1a	Curve maschio e femmina	—	—	—	1.25 130 ●	1.70 201 ●	2.60 327 ●	4.- 508 ●	5.50 658 ●	11.50 1033 ●	—	—	—	—	—
2	Curve	—	1.15 60	1.20 104	1.40 163	2.20 274	3.30 398	5.50 710	6.80 899	10.- 1393	28.- 2259	38.- 3561	72.- 6417	330.- 9532	420.- 15250
2a	Curve	—	—	—	1.25 143 ●	1.90 209 ●	2.60 331 ●	4.50 517 ●	5.50 687 ●	8.50 1048 ●	—	—	—	—	—
3	Curve maschio	—	—	2.20 60 ●	2.- 95 ●	2.40 163 ●	3.60 300 ●	8.- 496 ●	11.20 723 ●	15.- 1130	—	—	—	—	—
40	Curve a 45° maschio e femmina	—	1.90 40 ●	1.60 56	1.30 100	1.90 178	2.80 279	4.50 435	6.90 509	11.- 846	22.- 1328	26.- 1909	59.- 3277	—	—
41	Curve a 45°	—	—	1.80 72	1.70 132	2.10 201	2.80 350	4.80 504	8.- 605	11.20 932	18.50 1779	28.- 2347	62.- 3570	—	—
60	Curve doppie	—	—	—	—	—	9.- 478 ●	—	—	—	—	—	—	—	—
85	Curve di sorpasso	—	—	2.70 122	2.- 170	3.30 293	6.80 549	—	—	—	—	—	—	—	—
90	Gomiti	0.85 29 ●	0.75 42	0.70 56	0.80 106	1.10 145	1.70 227	2.70 348	3.50 432	4.60 651	12.50 925	19.- 1266	33.- 2276	105.- 4061	178.- 6820
92	Gomiti maschio e femmina	1.15 26 ●	0.70 32	0.75 53	0.90 98	1.20 143	2.- 222	2.90 354	4.- 413	5.70 663	12.90 1113	18.90 1540	28.- 2396	—	—
94	Gomiti maschi	—	—	1.90 50 ●	1.90 84 ●	2.10 134 ●	3.50 211 ●	5.40 317 ●	—	—	—	—	—	—	—
95	Gomiti con bocchettone a sede piana (a richiesta pezzo folle senza bordino)	—	3.90 115	3.60 166	3.- 277	3.30 360	4.20 479	7.20 825	10.- 990	14.90 1380	30.30 2239	55.50 3056	100.50 5764	—	—

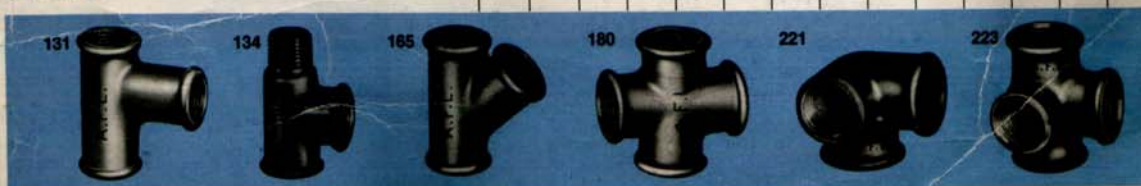


● solo zincato

raccordi in ghisa malleabile a cuore bianco



Numero	DENOMINAZIONE	1/8	1/4	3/8	1/2	3/4	1	1 1/4	1 1/2	2	2 1/2	3	4	5	6
95s	Gomiti a sede piana	—	1.60 51	1.75 68	1.55 128	1.65 170	2.30 236	4.30 391	6.10 478	9. 672	22.7 1169	34.5 1494	55.3 2820	—	—
96	Gomiti con bocchettone a sede conica	—	4.10 118	3.70 167	3. 279	3.60 362	5.10 482	8.60 838	10.20 1008	17.10 1433	33.50 2296	47.10 3137	130. 5899	—	—
96s	Gomiti a sede conica	—	2.15 51	1.75 69	1.55 122	1.90 166	2.65 227	4.95 378	6.10 462	9.50 666	23. 1149	34.5 1467	85. 2640	—	—
97	Gomiti con bocchettone a sede piana maschio (a richiesta pezzo folle senza bordino)	—	4. 124	3.60 175	3.10 303	3.70 427	4.80 581	8.30 967	11. 1193	16.10 1661	32.60 2730	63.50 3520	117. 6303	—	—
98	Gomiti con bocchettone a sede conica maschio	—	3.50 129	3.20 182	3.10 306	3.90 421	5.50 567	9. 957	11.20 1162	18.20 1722	37.20 2798	53.70 3593	145. 6440	—	—
120	Gomiti a 45°	—	—	—	1.50 91	1.80 122	3.10 183	5.20 245	6.20 367	8.10 570	—	—	—	—	—
130	Ti	1.10 38	0.95 53	0.95 80	1.10 143	1.60 193	2.30 304	3.60 482	4.50 598	7. 867	15.70 1331	21.30 1622	42. 3156	150. 4885	230. 8888
131	Ti a una curva	—	—	—	—	3.60 248	5.40 445	7.40 623	11.40 862	16. 1354	—	—	—	—	—
134	Ti maschio e femmina	—	—	—	—	3.40 213	—	—	—	—	—	—	—	—	—
165	Ti a 45°	—	—	—	—	—	—	9.40 604	12.60 748	19. 1140	35. 1932	—	—	—	—
180	Croci	—	2.40 80	2.50 112	2.30 145	3.80 232	4.60 353	6.30 564	8.50 674	13.20 980	27. 1466	32. 2044	52. 3467	—	—
221	Distribuzioni a gomito	—	—	2.90 79	2.10 141	2.60 191	5. 291	8.30 426	11.50 518	19.50 796	—	—	—	—	—
223	Distribuzioni a Ti	—	—	—	3.10 167	3.80 240	5.80 338	14. 507	18. 635	22. 948	—	—	—	—	—



raccordi in ghisa malleabile a cuore bianco



Numero	DENOMINAZIONE	1/8	1/4	3/8	1/2	3/4	1	1 1/4	1 1/2	2	2 1/2	3	4	5	6
270	Manicotti	0.70 21 ●	0.65 33	0.60 40	0.75 63	0.90 83	1.20 125	1.80 193	2.40 264	4.- 392	10.40 549	12.60 765	29.- 1277	75.- 2280	108.- 3670
271	Manicotti filettatura destra e sinistra	—	—	0.80 42	0.85 68	1.10 89	1.40 135	3.- 200	3.40 261	6.20 425	10.- 548	15.- 786	—	—	—
280	Nippli	★ 16	★ 28	0.80 38	0.75 72	0.85 109	1.20 181	2.- 276	2.10 331	3.30 527	5.90 817	7.- 1177	25.- 1925	54.- 3248	92.- 4150
281	Nippli filettatura conica destra e sinistra	—	—	1.65 41	1.- 70	1.20 104	1.90 187	2.70 260	3.50 320	—	—	—	—	—	—
290	Tappi maschi	★ 11	★ 21	0.40 27	0.50 47	0.60 75	0.80 104	1.20 176	1.45 219	2.40 331	5.50 557	7.20 818	13.20 1310	—	—
300	Calotte esagonali	—	★ 24	0.50 32	0.60 55	0.70 78	0.90 154	1.45 255	1.80 291	3.20 526	6.20 705	7.- 1063	15.10 2056	—	—
301	Calotte tonde	—	—	0.60 33	0.80 54	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
310	Controdadi piani	★ 9	★ 13	★ 19	0.50 34	0.50 39	0.60 77	1.10 105	1.25 115	2.60 195	5.30 397	6.90 483	13.50 904	—	—
312	Controdadi scanalati	—	★ 11	★ 20	0.60 31	0.70 32	0.85 66	1.25 88	1.50 98	3.- 165	6.20 334	6.80 407	—	—	—
320	Flange ovali PN fino a 1 atm	—	—	—	—	3.- 165	3.50 226	4.50 320	5.80 426	7.- 500	—	—	—	—	—
321	Flange circolari senza fori PN fino a 1 atm	—	—	—	—	—	4.40 379	5.70 528	7.20 692	8.70 904	12.80 1244	16.80 1945	30.- 2407	—	—
330	Bocchettoni piani (a richiesta pezzo folle senza bordino)	—	3.40 96	2.50 135	2.10 214	2.40 268	2.90 347	4.30 603	5.50 727	9.10 1064	18.80 1732	30.10 2362	70.40 4632	—	—
331	Bocchettoni piani maschio e femmina (a richiesta pezzo folle senza bordino)	—	3.40 104	2.80 144	2.40 240	2.80 335	3.40 449	5.40 745	6.40 930	10.20 1345	21.20 2223	33.70 2826	67.- 5171	—	—



★ Vedere «Raccordi in acciaio»

raccordi in ghisa malleabile a cuore bianco








Numero	DENOMINAZIONE	1/8	1/4	3/8	1/2	3/4	1	1 1/4	1 1/2	2	2 1/2	3	4	5	6
340	Bocchettoni conici	6.50 70 ●	3.10 94	2.80 135	2.70 215	3.- 272	3.60 348	5.20 605	6.10 732	10.10 1091	20.30 1762	30.60 2405	61.60 4888	—	—
341	Bocchettoni conici maschio e femmina	—	3.20 103	2.50 150	2.60 242	3.20 331	4.- 433	5.60 724	7.10 886	11.20 1380	24.- 2264	37.40 2861	68.- 5429	—	—
370	Pezzi fissi a sede piana	—	1.20 31	0.75 37	0.60 65	0.75 78	0.95 104	1.45 169	1.95 215	3.50 356	6.60 662	10.20 800	28.- 1688	—	—
371	Pezzi folli a sede piana, maschi (a richiesta si forniscono senza bordino)	—	1.40 36	1.25 53	1.10 87	1.10 146	1.35 209	2.30 324	2.60 435	3.90 638	8.50 1069	15.- 1216	40.- 2008	—	—
372	Pezzi folli a sede piana femmina (a richiesta si forniscono senza bordino)	—	1.50 28	0.95 42	0.60 61	0.70 78	0.80 106	1.20 182	1.65 231	2.80 357	6.10 578	11.50 752	24.- 1469	—	—
374	Dadi	0.75 32	0.50 37	0.60 55	0.65 88	0.75 111	0.90 136	1.40 240	1.65 280	2.50 351	5.50 492	7.50 810	17.20 1475	—	—
	a norme DIN (\varnothing effettivo filetto = 1")	—	—	—	0.55 59	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
380	Pezzi fissi a sede conica	2.30 17	1.20 27	0.85 37	0.85 58	0.95 76	1.15 93	1.50 145	1.80 186	3.20 324	5.20 615	10.80 735	21.60 1629	—	—
381	Pezzi folli a sede conica, femmina	3.25 20	1.15 30	1.10 44	0.95 69	1.05 85	1.30 119	2.05 208	2.40 266	4.10 416	9.- 655	11.40 860	21.60 1784	—	—
382	Pezzi folli a sede conica, maschi	—	1.05 40	1.- 59	1.10 96	1.30 144	1.70 204	2.45 327	3.40 420	5.20 705	12.60 1157	18.- 1316	28.- 2325	—	—
471	Gomiti a piastra per soffitto	—	—	—	2.80 194	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
529a	Manicotti maschio e femmina	—	1.60 29	1.- 41	0.90 63	1.35 112	2.50 158	3.30 245	4.60 346	7.70 478	—	—	—	—	—
531	Viti semplici	★ 5	★ 8	★ 15	★ 23	★ 30	★ 69	—	—	—	—	—	—	—	—
901	Chiavi per rubinetti, foro quadro				10	12	14	17	19						
					1.50 53	1.65 56	1.70 76	1.80 112	1.85 146						








★ Vedere «Raccordi in acciaio»

riduzioni in ghisa malleabile a cuore bianco


Numero	DENOMINAZIONE	diametro	peso g	prezzo indice	diametro	peso g	prezzo indice
240 Manicotti ridotti		● 1/4 x 1/8	30	1.-	1 1/2 x 1 1/4	288	2.60
		● 3/8 x 1/8	37	1.-	2 x 1/2	369	5.-
		3/8 x 1/4	40	0.85	2 x 3/4	402	5.20
		1/2 x 1/4	59	0.90	2 x 1	398	5.20
		1/2 x 3/8	62	0.80	2 x 1 1/4	400	4.70
		● 3/4 x 1/4	76	1.35	2 x 1 1/2	410	4.10
		3/4 x 3/8	96	1.10	2 1/2 x 1	551	9.50
		3/4 x 1/2	102	0.95	2 1/2 x 1 1/4	666	9.80
		1 x 3/8	133	1.75	2 1/2 x 1 1/2	610	11.-
		1 x 1/2	121	1.25	2 1/2 x 2	588	10.-
		1 x 3/4	125	1.20	3 x 1 1/2	900	12.50
		1 1/4 x 1/2	191	2.30	3 x 2	720	16.50
		1 1/4 x 3/4	206	2.-	3 x 2 1/2	850	16.50
		1 1/4 x 1	214	2.-	4 x 2	1261	26.-
		1 1/2 x 1/2	261	3.70	4 x 2 1/2	1352	28.-
		1 1/2 x 3/4	267	3.50	4 x 3	1424	30.-
		1 1/2 x 1	273	2.50	6 x 4	3096	50.-
						6 x 5	3231
241 Riduzioni maschio e femmina		1/4 x 1/8	12	*	2 x 3/8	370	3.70
		3/8 x 1/8	21	*	2 x 1/2	382	3.70
		3/8 x 1/4	14	*	2 x 3/4	400	3.60
		1/2 x 1/8	36	*	2 x 1	382	2.70
		1/2 x 1/4	35	*	2 x 1 1/4	338	2.50
		1/2 x 3/8	24	*	2 x 1 1/2	283	2.60
		3/4 x 1/4	66	0.90	2 1/2 x 3/4	587	5.50
		3/4 x 3/8	59	0.65	2 1/2 x 1	597	5.50
		3/4 x 1/2	49	0.55	2 1/2 x 1 1/4	566	6.40
		1 x 1/4	102	1.25	2 1/2 x 1 1/2	593	6.20
		1 x 3/8	100	1.10	2 1/2 x 2	486	4.50
		1 x 1/2	94	0.80	3 x 1	882	8.40
		1 x 3/4	78	0.80	3 x 1 1/4	882	8.70
		1 1/4 x 3/8	174	2.-	3 x 1 1/2	891	8.20
		1 1/4 x 1/2	164	1.25	3 x 2	871	6.-
		1 1/4 x 3/4	154	1.20	3 x 2 1/2	628	7.-
		1 1/4 x 1	132	0.95	4 x 2	1439	15.80
		1 1/2 x 3/8	211	2.50	4 x 2 1/2	1353	13.-
1 1/2 x 1/2	213	1.70	4 x 3	1344	13.-		
1 1/2 x 3/4	202	1.80	5 x 4	1890	50.-		
1 1/2 x 1	186	1.40	6 x 4	3686	75.-		
1 1/2 x 1 1/4	139	1.25					
245 Nippli ridotti		1/4 x 1/8	18	*	1 1/4 x 1	220	1.90
		3/8 x 1/4	30	*	1 1/2 x 3/4	276	2.90
		1/2 x 1/4	52	*	1 1/2 x 1	278	4.-
		1/2 x 3/8	52	*	1 1/2 x 1 1/4	280	2.30
		3/4 x 3/8	62	2.10	2 x 1	440	4.20
		3/4 x 1/2	91	1.-	2 x 1 1/4	457	5.30
		1 x 1/2	141	1.90	2 x 1 1/2	500	4.80
		1 x 3/4	146	1.20	2 1/2 x 1 1/2	697	6.30
		1 1/4 x 1/2	213	3.40	2 1/2 x 2	735	10.-
		1 1/4 x 3/4	210	2.60	3 x 2	994	13.-
				3 x 2 1/2	870	15.50	
246 Manicotti ridotti, maschio e femmina		● 1/4 x 1/8	23	0.90	1 1/4 x 1	246	2.-
		3/8 x 1/4	36	0.85	1 1/2 x 3/4	255	3.70
		● 1/2 x 1/4	68	0.90	1 1/2 x 1	286	3.90
		1/2 x 3/8	60	0.90	1 1/2 x 1 1/4	306	3.50
		● 3/4 x 3/8	90	1.50	2 x 3/4	333	6.60
		3/4 x 1/2	103	1.10	2 x 1	389	6.60
		1 x 3/8	138	1.50	2 x 1 1/4	398	5.30
		1 x 1/2	147	1.50	2 x 1 1/2	418	5.80
		1 x 3/4	157	1.70	2 1/2 x 2	606	8.60
		1 1/4 x 1/2	224	4.10	3 x 2	851	13.80
		1 1/4 x 3/4	218	3.30	3 x 2 1/2	961	15.50
372r Pezzi folli a sede piana, ridotti, senza bordino		1 1/4 x 1	155	1.75			

* Vedere «Raccordi in acciaio»

riduzioni in ghisa malleabile a cuore bianco

Numero	DENOMINAZIONE	diametro	peso g	prezzo indice	diametro	peso g	prezzo indice
90r Gomiti ridotti		● 3/8 x 1/4	64	1.15	1 1/2 x 3/4	323	4.40
		1/2 x 3/8	77	0.80	1 1/2 x 1	375	4.-
		● 3/4 x 3/8	110	1.55	1 1/2 x 1 1/4	417	4.60
		3/4 x 1/2	131	1.10	2 x 1	456	7.-
		1 x 1/2	189	1.60	2 x 1 1/4	537	7.50
		1 x 3/4	205	1.80	2 x 1 1/2	576	7.50
		1 1/4 x 3/4	262	3.60	2 1/2 x 2	903	16.50
		1 1/4 x 1	313	2.80			
92r Gomiti ridotti, maschio e femmina		1/2 x 3/8	88	2.20			
		3/4 x 1/2	133	2.40			
		1 x 3/4	163	3.20			
130r Ti con derivazione ridotta o ingrandita		● 3/8 x 1/4 x 3/8	78	2.30	1 1/2 x 1 1/4 x 1 1/2	557	6.40
		3/8 x 1/2 x 3/8	104	1.70	1 1/2 x 2 x 1 1/2	617	8.60
		1/2 x 1/4 x 1/2	105	1.90	2 x 1/2 x 2	517	5.30
		1/2 x 3/8 x 1/2	119	1.20	2 x 3/4 x 2	550	7.80
		1/2 x 3/4 x 1/2	161	1.40	2 x 1 x 2	569	5.90
		1/2 x 1 x 1/2	209	3.70	2 x 1 1/4 x 2	690	7.80
		3/4 x 3/8 x 3/4	145	1.50	2 x 1 1/2 x 2	754	9.-
		3/4 x 1/2 x 3/4	165	1.40	2 x 2 1/2 x 2	1017	16.20
		3/4 x 1 x 3/4	242	2.30	2 1/2 x 3/4 x 2 1/2	794	10.50
		1 x 3/8 x 1	233	2.50	2 1/2 x 1 x 2 1/2	853	11.-
		1 x 1/2 x 1	220	2.-	2 1/2 x 1 1/4 x 2 1/2	974	15.-
		1 x 3/4 x 1	258	2.10	2 1/2 x 1 1/2 x 2 1/2	1004	12.60
		1 x 1 1/4 x 1	358	4.50	2 1/2 x 2 x 2 1/2	1108	14.80
		1 x 1 1/2 x 1	403	5.30	3 x 3/4 x 3	928	18.-
		1 1/4 x 3/8 x 1 1/4	291	4.20	3 x 1 x 3	1258	18.-
		1 1/4 x 1/2 x 1 1/4	317	2.70	3 x 1 1/4 x 3	1291	21.-
		1 1/4 x 3/4 x 1 1/4	353	3.10	3 x 1 1/2 x 3	1359	21.-
		1 1/4 x 1 x 1 1/4	424	3.40	3 x 2 x 3	1350	21.-
		1 1/4 x 1 1/2 x 1 1/4	480	6.60	3 x 2 1/2 x 3	1406	23.-
		1 1/2 x 3/8 x 1 1/2	346	5.70	4 x 1 1/2 x 4	2133	29.-
		1 1/2 x 1/2 x 1 1/2	396	3.70	4 x 2 x 4	2297	37.-
		1 1/2 x 3/4 x 1 1/2	408	4.20	4 x 2 1/2 x 4	2144	42.-
		1 1/2 x 1 x 1 1/2	518	4.20	4 x 3 x 4	2639	38.-
130r Ti con passaggio ridotto e derivazione ridotta		1/2 x 1/2 x 3/8	116	1.60	1 1/4 x 1 1/4 x 1	437	4.50
		1/2 x 3/8 x 3/8	99	1.55	1 1/2 x 1/2 x 1 1/4	348	3.70
		3/4 x 3/8 x 1/2	141	2.-	1 1/2 x 3/4 x 1 1/4	405	5.60
		● 3/4 x 1/2 x 3/8	142	2.80	1 1/2 x 1 x 1	444	5.20
		3/4 x 1/2 x 1/2	153	1.40	1 1/2 x 1 x 1 1/4	446	5.20
		3/4 x 3/4 x 3/8	165	2.40	1 1/2 x 1 1/4 x 1	443	6.60
		3/4 x 3/4 x 1/2	175	1.60	1 1/2 x 1 1/4 x 1 1/4	520	6.10
		3/4 x 1 x 1/2	222	3.20	1 1/2 x 1 1/2 x 1/2	502	6.40
		1 x 1/2 x 1/2	210	3.10	1 1/2 x 1 1/2 x 3/4	503	7.-
		1 x 1/2 x 3/4	253	2.-	1 1/2 x 1 1/2 x 1	531	6.40
		1 x 3/4 x 1/2	247	2.50	1 1/2 x 1 1/2 x 1 1/4	561	7.50
		1 x 3/4 x 3/4	234	2.-	2 x 1/2 x 1 1/2	452	7.-
		1 x 1 x 3/8	265	3.50	2 x 3/4 x 1 1/2	500	7.60
		1 x 1 x 1/2	281	2.40	2 x 1 x 1 1/2	549	8.-
		1 x 1 x 3/4	286	2.40	2 x 1 1/4 x 1 1/4	616	7.90
		1 x 1 1/4 x 3/4	358	4.40	2 x 1 1/4 x 1 1/2	624	7.90
		1 1/4 x 1/2 x 1	296	3.10	2 x 1 1/2 x 1 1/4	656	8.70
		1 1/4 x 3/4 x 3/4	250	4.10	2 x 1 1/2 x 1 1/2	677	8.70
		1 1/4 x 3/4 x 1	329	3.90	2 x 2 x 1/2	727	13.50
		1 1/4 x 1 x 1/2	288	4.70	2 x 2 x 3/4	754	8.90
		1 1/4 x 1 x 3/4	349	4.30	2 x 2 x 1	752	9.10
		1 1/4 x 1 x 1	385	3.50	2 x 2 x 1 1/4	802	11.-
		1 1/4 x 1 1/4 x 1/2	398	4.50	2 x 2 x 1 1/2	834	9.20
		1 1/4 x 1 1/4 x 3/4	394	5.30	2 1/2 x 1 1/2 x 2	856	17.-
					2 1/2 x 2 x 2	992	18.-
					2 1/2 x 2 1/2 x 2	1267	22.-
180r Croci di riduzioni a 90°		2 x 3/4 x 2 x 3/4	506	18.5			
		2 x 1 1/4 x 2 x 1 1/4	750	22.3			

raccordi in acciaio

Numero	DENOMINAZIONE	∅	1/4x1/8	3/8x1/8	3/8x1/4	1/2x1/8	1/2x1/4	1/2x3/8		
241	Riduzioni maschio e femmina	indice peso	0.80 12	0.80 21	0.70 14	0.70 36	0.50 35	0.50 24		
245	Nippli ridotti	∅	1/4x1/8	3/8x1/4	1/2x1/4	1/2x3/8				
		indice peso	1.- 18	1.- 30	1.20 52	1.- 52				
Numero	DENOMINAZIONE	1/8	1/4	3/8	1/2	3/4	1	1 1/4	1 1/2	2
280	Nippli	0.90 16	0.90 28	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
290	Tappi maschi	0.55 11	0.50 21	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
300	Calotte esagonali	— —	0.60 24	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
310	Controdadi piani	0.80 9	0.50 13	0.60 19	— —	— —	— —	— —	— —	— —
312	Controdadi scanalati	— —	0.60 11	0.80 20	— —	— —	— —	— —	— —	— —
531	Viti semplici	0.25 5	0.25 8	0.35 15	0.40 23	0.45 30	0.60 69	— —	— —	— —
861	Collari fissatubo 	— —	— —	0.45 45	0.50 50	0.55 67	0.60 75	0.70 115	1.- 130	1.20 165

Condizioni di fornitura

I raccordi AFL in ghisa sono prodotti con ghisa malleabile a cuore bianco UNI-ISO 5922 tipo W 40/05: essi sono di regola forniti neri o zincati a fuoco con la superficie protetta da fosfatizzazione e da olio speciale antiruggine e sono sottoposti singolarmente a prova di pressione idraulica.

Tutti i raccordi sono forniti con filettatura gas UNI-ISO 7/1 corrispondente alle norme europee unificate.

I bocchettoni a sede piana possono essere forniti a richiesta senza bordino di centratura della guarnizione sul pezzo folle.

Peso

I pesi unitari sono riportati in corsivo e sono espressi in grammi per unità.

Tutte le giunzioni delle tubazioni, raccordi e flange in acciaio dovranno essere realizzate mediante saldatura autogena, elettrica o ossiacetilenica. Le giunzioni delle tubazioni in P.E. e relativi raccordi e flange dovranno essere realizzate mediante saldatura di testa per termofusione o con manicotti a fusione (manicotti elettrici).

Saranno ammesse le giunzioni filettate per le parti terminali di collegamento con le apparecchiature di estinzione e le altre apparecchiature di impianto o per esigenze connesse alla tipologia dei locali di installazione da valutarsi in corso d'opera.

C 5 - ATTACCHI UNIFICATI

Gli attacchi e i tappi per gli idranti sopra o sotto suolo e per gli attacchi autopompa devono essere conformi alle norme UNI 804:2007, UNI 810:2007, UNI 7421:2007 e corredati di guarnizioni secondo norma UNI 804:2007 e manovrabili con chiavi di manovra secondo norma UNI.

C 6.1 - VALVOLE DI INTERCETTAZIONE

Le valvole di intercettazione devono essere di tipo indicante la posizione di apertura/chiusura; sono ammesse valvole a stelo uscente di tipo a saracinesca o a globo, valvole a farfalla, valvole a sfera.

Le valvole di intercettazione devono essere conformi alla UNI 1074/1 e, alla UNI 1074/2

Nelle tubazioni di diametro maggiore di 100 mm. non sono ammesse valvole con azionamento a leva prive di dispositivo amplificatore della forza di azionamento.

C6.2 - SARACINESCA CUNEO GOMMATO IN GHISA SFEROIDALE

Saracinesca cuneo gommato in ghisa sferoidale a corpo ovale e vite interna, corpo e coperchio in ghisa GS400 con rivestimento epossidico atossico alimentare conforme al D.M. n. 174 del 06/04/2004 (sostituisce la Circ. Min. Sanità n. 102 del 02/12/78), cuneo rivestito in elastomero EPDM, albero in acciaio inossidabile, madrevite in bronzo; flangiata e forata a norma UNI EN 1092-1, pressioni nominali di prova e esercizio a norma UNI 1284. Pressione di esercizio PFA 16 (1,6 MPa). Diametro Nominale mm

C6.2 - VALVOLA A FARFALLA DI MANOVRA

Valvola a farfalla wafer per montaggio tra flange UNI EN 1092-1, corpo in ghisa rivestito con polveri epossidiche, disco in ghisa sferoidale GS400 a forma sferica guidata da millerighe rivestite in polyammide, orecchie di centraggio filettate (versione LUG), asse monoblocco anti-impulsione in acciaio Inox, guarnizione di tenuta a coda di rondine e scanalatura in elastomero EPDM conforme al D.M. n. 174 del 06/04/2004 (sostituisce la Circ. Min. Sanità n. 102 del 02/12/78), leva di manovra dentellata in ghisa a 10 posizione lucchettabile, collaudata secondo le norme ISO 5208. Temperatura di esercizio da -5° a +100°. Diametro Nominale, Pressione di esercizio 16 bar.

C 6.3 - VALVOLA DI RITEGNO A CLAPET

Valvola di ritegno a battente gommato, corpo in ghisa sferoidale FGS rivestita con vernici epossidiche, articolazione in elastomero NBR del tipo senza usura, battente in ghisa rivestito in NBR a scomparsa totale, coperchio di ispezione per estrazione otturatore, tappo di svuotamento per la rimozione dei depositi che potrebbero determinare una non perfetta chiusura della valvola. Flangiata e forata UNI EN 1092-1, pressione di esercizio 16 bar (1,6 MPa). Diametro Nominale mm.

C 7 - CASSETTA DI CONTENIMENTO E VALVOLA IDRANTE

Le cassette idranti dovranno essere conformi alla norma UNI EN 671-2:2004.

In particolare ogni cassetta dovrà essere corredata di valvola di intercettazione in bronzo pesante con indicazione della posizione di apertura e chiusura; essere di tipo chiusura graduale a globo, conforme alla norma UNI 1074/1e 2, con uscita inclinata a 45° e attacchi maschio DN 45 X 1" 1/2. Il diametro nominale di detta valvola sarà DN 45 con pressione di esercizio di 1,2 MPa.

La valvola di intercettazione deve essere installata in modo tale che ci siano almeno 35 mm tra ogni lato della cassetta ed il diametro esterno del volantino, in tutte le posizioni di funzionamento della stessa.

Ogni cassetta conterrà inoltre una tubazione flessibile conforme alle norme UNI 9487, certificata dal M.I. di mt. 20 di lunghezza e corredata di raccordi e attacchi unificati.

Per ciascuna manichetta dovrà essere installata una lancia multigetto con ugello diam. 12 mm. e leva selezionatrice, in lega di alluminio.

Le dimensioni delle cassette dovranno essere non inferiori a 360 x 560 x 150 mm., dovranno essere installate incassate, dotate di vetro in materiale plastico con prefrazzature, di tipo antinfortunistico a norma di legge 81/08.

Questo deve rompersi senza lasciare spigoli taglienti o seghettati che potrebbero tagliare la tubazione semirigida o essere pericolosi per gli utilizzatori.

Il portello deve potersi aprire con una rotazione sulle cerniere di almeno 180 ° e permettere lo srotolamento completo in ogni direzione della manichetta.

Il telaio porta vetro e l'intera cassetta dovrà essere realizzata in acciaio al carbonio spessore 8/10, verniciata con trattamento epossidico e colore rosso RAL 3000.

Le cassette devono essere provvisti di fori sul fondo per il drenaggio dell'acqua.

L'intera cassetta non dovrà avere sbavature o spigoli tagliente e dovrà essere dotata di serratura costituita da una linguetta manovrabile tramite azionamento di perno a sezione triangolare o poligonale.

La serratura deve permettere l'ispezione periodica e la manutenzione.

La serratura deve prevedere la possibilità di essere munita di sigillo di sicurezza.

La forza necessaria per la rottura del sigillo di sicurezza deve essere compresa tra 2 e 4 kg. e la serratura di apertura deve essere ragionevolmente difficile da manovrare per evitare la manomissione e furti.

La cassetta dovrà altresì contenere le istruzioni per la manutenzione dei dispositivi antincendio in essa contenuti.

La cassetta idrante completa di valvola, tubazione, lancia erogatrice e raccordi dovrà essere collaudata secondo le indicazioni di cui all'apposita sezione della norma UNI EN 671-2:2004.

C 7.1 - CASSETTA PER ATTREZZATURA ANTINCENDIO IN MATERIALE PLASTICO PER UNI 45, 70 AD ANTA SIGILLABILE

Cassetta per attrezzatura antincendio a parete per idrante UNI 45, 70 ad anta sigillabile con lastra trasparente safe crash o lastra opaca, completamente in materiale plastico e senza spigoli vivi, completa di selletta e lastra, colore rosso ral 3000

C 8 - MANICHETTA EROGATRICE PER IDRANTE

La manichetta dovrà essere realizzata in tessuto poliestere ad alta tecnica tipo "Trevira", da uno strato interno in gomma sintetica SBR e corredata di raccordi in ottone fuso pesante OT 58 a norme UNI 804:2007 costituiti da canotto filettato maschio A 45, a norme UNI 805/75, girello filettato femmina A 45 a norme UNI 804:2007, canotto cartellato A 45 a norme UNI 807/75, guarnizione in butile a norme UNI 804:2007.

I suddetti raccordi dovranno essere assemblati con la manichetta mediante legatura con filo di acciaio zincato avvolto a macchina e ricoperto con coprilegatura in nastro poliammidico e manicotto in gomma, secondo le norme UNI 7422-75.

La tubazione flessibile e la relativa raccorderia connessa dovrà essere collaudabile ad una pressione di scoppio di 4 MPa ed alla pressione di esercizio di 1,2 MPa e sezione di passaggio DN 45.

Le tubazioni flessibili antincendio devono essere conformi alla UNI 9487.

La tubazione deve essere appiattibile.

Il diametro nominale della tubazione non deve essere più di 52 mm.

La lunghezza di ogni singolo tratto di tubazione deve essere di 20 mt. o frazioni dello stesso.

Le tubazioni complete di raccordi devono resistere alle seguenti pressioni:

- pressione massima di esercizio: 1,2 MPa;
- pressione di collaudo: 2,4 MPa;
- pressione minima di scoppio 4,2, MPa.

Le tubazioni complete di raccordi non devono presentare alcuna perdita quando sono sottoposte alle pressioni di cui sopra

La tubazione deve essere dotata all'estremità di una lancia erogatrice.

C 9 - LANCIA EROGATRICE PER IDRANTE

La lancia dovrà essere dotata di attacco femmina DN 45 e guarnizione in butile a nome UNI 804:2007 idonea all'attacco maschio del canotto A 45 della tubazione flessibile.

La stessa dovrà essere dotata di organo di regolazione con corpo in alluminio, valvola a sfera e frazionatore ad elica interposto tra l'attacco predetto e l'ugello della lancia.

Detto organo dovrà essere dotato di maniglia a tre posizioni di servizio, contraddistinto con indici visibili e rilevabili al tatto, ovvero: arresto, getto pieno, getto frazionato.

La lancia nel suo complesso dovrà essere in lega leggera di lunghezza cm. 45 circa costituita da 5 parti assemblate mediante attacchi filettati con guarnizione piana di tenuta.

La lancia dovrà avere la parte centrale rivestita in materiale plastico antiscivolo e l'ugello terminale di diam. 12 mm. in alluminio e protetto esternamente con un anello OR in elastomeri.

La lancia dovrà essere conforme alle norme UNI EN 671-2:2004 ed approvata R.I.N.A. Tale approvazione dovrà essere marcata sul corpo della stessa e confermata dal Certificato di approvazione rilasciato in copia dal costruttore.

La lancia dovrà permettere le seguenti regolazioni del getto:

a) chiusura getto;

- b) getto frazionato;
- c) getto pieno.

Il getto frazionato deve essere a forma di cono o a velo diffuso.

La lancia erogatrice non deve rompersi o presentare perdite visibili a seguito di caduti dall'altezza di 1,5 mt.

La coppia di manovra necessaria ad effettuare le differenti regolazioni del getto della lancia erogatrice, alla massima pressione di esercizio, non deve superare il valore di 0,7 kgmt.

La lancia erogatrice dovrà riportare sul corpo della stessa ed in modo visibile senza difficoltà l'indicazione delle seguenti posizioni:

- a) getto chiuso;
- b) getto frazionato;
- c) getto pieno.

Il rivestimento di protezione delle parti metalliche deve garantire una adeguata resistenza alla corrosione.

I valori di portata d'acqua misurata al bocchello della lancia, sia nella posizione a getto pieno che nella posizione a getto frazionato, non devono essere minori dei valori sotto indicati con pressione di alimentazione immediatamente a monte della valvola idrante di 0,2 MPa.

I valori riportati nella sottostante tabella si riferiscono ai requisiti minimi per l'accettazione delle lance.

Pertanto la stessa non è esaustiva e deve comunque essere garantita e verificata la pressione minima al bocchello di 0,15 MPa con 120 Lt/min. di portata.

Sarà perciò necessario o installare complessivi idranti con coefficiente di efflusso maggiore o aumentare la pressione di alimentazione disponibile immediatamente a monte della valvola idrante.

Diametro dell'ugello o diametro equivalente – mm.	Portata minima Q Lt./min.	Coefficiente K
9	66	46
10	78	55
11	93	68
12	100	72
13	120	85

C 10 - CASSETTA DI CONTENIMENTO E VALVOLA NASPO

Le cassette naspi dovranno essere conformi alla norma UNI EN 671-1:2003.

In particolare ogni cassetta dovrà essere corredata di valvola di intercettazione in bronzo pesante con indicazione della posizione di apertura e chiusura; essere di tipo a sfera, conforme alla norma UNI 1074/1e 2, attacchi maschio DN 25 X 1". Il diametro nominale di detta valvola sarà DN 25 con pressione di esercizio di 1,2 MPa.

La valvola di intercettazione deve essere installata in modo tale che ci siano almeno 35

mm tra ogni lato della cassetta ed il diametro esterno del volantino, in tutte le posizioni di funzionamento della stessa.

Le valvole a muro di intercettazione manuale dei naspi devono essere conformi alla UNI EN 671-1:2003.

I raccordi, la tubazione semirigida, la lancia devono essere sempre collegate alla valvola di intercettazione manuale.

Tale valvola di intercettazione deve essere di tipo a vite o di altro tipo di apertura lenta.

La filettatura dell'attacco della valvola deve essere conforme alla UNI ISO 7-1.

La valvola di intercettazione deve aprirsi completamente con un massimo di 3 giri e mezzo del volantino di comando dell'otturatore.

La chiusura della valvola di intercettazione deve avvenire con manovra di rotazione oraria del volantino e dell'otturatore.

Il senso di apertura deve essere indicato in modo chiaramente visibile sul corpo della valvola.

Le valvole devono avere la pressione massima di esercizio di 1,2 MPa e devono soddisfare i requisiti di collaudo secondo le norme ISO 5208.

Ogni cassetta conterrà inoltre una tubazione semirigida conforme alle norme UNI 9488, certificata dal M.I. di mt. 20 di lunghezza e corredata di raccordi e attacchi unificati.

Per ciascuna manichetta dovrà essere installata una lancia multigetto con ugello diam. 7 - 8 mm. e leva selezionatrice, in lega di alluminio.

Le dimensioni delle cassette dovranno essere non inferiori a 700x650x270 mm., dovranno essere installate a vista, dotate di vetro in materiale plastico con prefratture, di tipo antinfortunistico a norma di legge 81/08.

Questo deve rompersi senza lasciare spigoli taglienti o seghettati che potrebbero tagliare la tubazione semirigida o essere pericolosi per gli utilizzatori.

Il telaio porta vetro e l'intera cassetta dovrà essere realizzata, completamente in materiale plastico e senza spigoli vivi, con anta sigillabile con lastra trasparente safe crash o lastra opaca, colore rosso ral 3000 o nei casi non soggetti a forte passaggio in acciaio al carbonio spessore 8/10, verniciata con trattamento epossidico e colore rosso RAL 3000.

Le cassette devono essere provvisti di fori sul fondo per il drenaggio dell'acqua.

Il portello deve potersi aprire con una rotazione sulle cerniere di almeno 180 ° e permettere lo srotolamento completo in ogni direzione del naspo.

L'intera cassetta non dovrà avere sbavature o spigoli tagliente e dovrà essere dotata di serratura costituita da una linguetta manovrabile tramite azionamento di perno a sezione triangolare o poligonale.

La serratura deve permettere l'ispezione periodica e la manutenzione.

La serratura deve prevedere la possibilità di essere munita di sigillo di sicurezza.

La forza necessaria per la rottura del sigillo di sicurezza deve essere compresa tra 2 e 4 kg. e la serratura di apertura deve essere ragionevolmente difficile da manovrare per evitare la manomissione e furti.

La cassetta dovrà altresì contenere le istruzioni per la manutenzione dei dispositivi antincendio in essa contenuti.

La cassetta naspo completa di valvola, tubazione, lancia erogatrice e raccordi dovrà essere collaudata secondo l'appendice A della norma UNI EN 671-1:2003.

C 11 - RUOTA

La ruota di stoccaggio del naspo dovrà essere realizzata in acciaio al carbonio, spessore 8/10 mm, verniciata mediante trattamento epossidico in colore rosso di tonalità cromatica Ral 3000.

Le dimensioni della ruota devono essere tali da consentire l'avvolgimento completo della tubazione del naspo DN 25 di 30 m. di lunghezza, i bordi della stessa devono essere risvoltati al fine di irrigidimento ed eliminazione dei bordi taglienti.

La struttura del mozzo deve essere idonea a contenere il gruppo di immissione acqua e il sistema cinematico di sospensione e rotazione.

La ruota così costituita deve essere supportata da un braccio in modo tale che sia consentita la sua completa estrazione dalla cassetta di contenimento e la rotazione intorno al perno di supporto, lungo l'asse verticale, di circa 360 ° e la libera rotazione intorno all'asse baricentrico orizzontale per consentire la completa estrazione del tubo ivi arrotolato.

La bobina raccoglitrice dovrà essere dotata di alimentazione con giunto orientabile.

Il diametro esterno della bobina non potrà essere superiore a 80 cm, mentre il diametro minimo del tamburo di avvolgimento non dovrà essere inferiore a 20 cm.

La bobina dovrà essere collaudata secondo la norma UNI EN 671-1:2003 appendice F.

La forza necessaria per srotolare il naspo non dovrà superare il valore di 7 kg all'inizio dello svolgimento e 30 kg alla fine, con la tubazione strisciante su pavimento in calcestruzzo.

La bobina dovrà essere dotata di sistema autofrenante. La rotazione della bobina dovrà arrestarsi entro un giro dal cessare della forza di srotolamento eseguendo la prova secondo le modalità di cui alla norma UNI EN 671-1:2003 appendice F.

C 12 - BRACCETTO DI SUPPORTO

Il braccetto di supporto della ruota dovrà essere realizzato con profilato in acciaio al carbonio spessore 10 mm.

La sezione del profilato dovrà essere idonea a garantire un modulo di resistenza a flessione sufficiente a sorreggere il peso della ruota equipaggiata di lancia e tubazione semirigida piena di acqua, nonché il sovraccarico dinamico in fase di srotolamento del naspo.

Il sistema di ancoraggio alla parete o cassetta dovrà avere analoghe caratteristiche meccaniche e permettere la completa estrazione del braccetto e della ruota ad esso collegata dalla cassetta di contenimento.

Tutto il complesso dovrà essere verniciato con vernice di tipo epossidico in colore rosso Ral 3000.

C 13 - SISTEMA DI IMMISSIONE ACQUA

Tale sistema dovrà essere idoneo a garantire la continuità idraulica tra la tubazione mobile e quella fissa della rete antincendio senza perdite visibili di liquido estinguente anche in fase di srotolamento del naspo.

All'uopo dovrà essere previsto l'uso di un sistema di tenuta costituito da mozzo in bronzo o ottone provvisto di appendice per il collegamento della tubazione semirigida, anello di tenuta in gomma sintetica animata con anello in acciaio spiralato, o di doppio anello di tenuta in elastomeri tipo O-ring, canotto con sede di scorrimento rettificata, in bronzo o ottone provvi-

sto di appendice per il collegamento della tubazione semirigida.

C 14 - TUBAZIONI SEMIRIGIDE PER NASPI.

Le tubazioni semirigide antincendio devono essere conformi alla norma UNI 9488 o prEN 694.

La tubazione deve essere di diametro interno 25 mm, toll. ± 1 , spessore massimo 4 mm.

La tubazione deve essere in grado di trasportare il fluido estinguente anche incasso di srotolamento parziale dalla bobina raccoglitrice.

La lunghezza di ogni singolo tratto di tubazione deve essere di 20 m. o frazioni dello stesso.

La manichetta dovrà essere realizzata con tubazione semirigida in gomma, colorata esternamente in rosso Ral 3000, con tessuto esterno in poliestere ad alta tecnica tipo "Trevira" e da uno strato interno in gomma sintetica SBR e da uno strato intermedio formato da una spirale di rinforzo in nylon e corredata di raccordi in ottone fuso pesante OT 58 a norme UNI 804:2007 costituito da canotto filettato maschio A 25 (M34x3), a norme UNI 805/75, raccordato mediante pressatura di boccola in ottone, guarnizione in butile a norme UNI 804:2007.

La tubazione e la relativa raccorderia connessa dovrà avere sezione di passaggio DN 25.

Le tubazioni complete di raccordi devono resistere alle seguenti pressioni:

- pressione massima di esercizio: 1,2 MPa;
- pressione di collaudo impermeabilità: 2,4 MPa;
- pressione minima di scoppio: ≥ 5 MPa;
- resistenza alla temperatura: da -20 °C a +200 °C;
- variazione di lunghezza e diametro alla pressione di 1,2 MPa: $\leq 5\%$;
- resistenza di carico statico: 0,5 KN;
- raggio di curvatura massimo: 110 mm

Le tubazioni complete di raccordi non devono presentare alcuna perdita quando sono sottoposte alle pressioni di cui sopra.

La tubazione deve essere permanentemente allacciata all'estremità ad una lancia erogatrice.

C 15 - LANCIA EROGATRICE PER NASPO

La lancia dovrà essere dotata di attacco femmina DN 25 e guarnizione in butile a nome UNI 804:2007 idonea all'attacco maschio del canotto A 25 della tubazione semirigida.

La stessa dovrà essere dotata di organo di regolazione con corpo in alluminio, valvola a sfera e frazionatore ad elica interposto tra l'attacco predetto e l'ugello della lancia.

Detto organo dovrà essere dotato di maniglia a tre posizioni di servizio, contraddistinto con indici visibili e rilevabili al tatto, ovvero: arresto, getto pieno, getto frazionato.

La lancia nel suo complesso dovrà essere in lega leggera di lunghezza cm. 45 circa costituita da 5 parti assemblate mediante attacchi filettati con guarnizione piana di tenuta.

La lancia dovrà avere la parte centrale rivestita in materiale plastico antiscivolo e l'ugello terminale di diam. 7 o 8 mm. in alluminio e protetto esternamente con un anello OR in elastomeri.

La lancia dovrà essere conforme alle norme UNI EN 671-1:2003 ed approvata R.I.N.A. Tale approvazione dovrà essere marcata sul corpo della stessa e confermata dal Certificato di

approvazione rilasciato in copia dal costruttore.

La lancia dovrà permettere le seguenti regolazioni del getto:

- a) chiusura getto;
- b) getto frazionato;
- c) getto pieno.

Il getto frazionato deve essere a forma di cono o a velo diffuso.

La lancia erogatrice non deve rompersi o presentare perdite visibili a seguito di caduta dall'altezza di 1,5 m.

La coppia di manovra necessaria ad effettuare le differenti regolazioni del getto della lancia erogatrice, alla massima pressione di esercizio, non deve superare il valore di 0,7 kgmt.

La lancia erogatrice dovrà riportare sul corpo della stessa ed in modo visibile senza difficoltà l'indicazione delle seguenti posizioni:

- a) getto chiuso;
- b) getto frazionato;
- c) getto pieno.

Il rivestimento di protezione delle parti metalliche deve garantire una adeguata resistenza alla corrosione.

I valori di portata d'acqua misurata al bocchello della lancia sia nella posizione a getto pieno che nella posizione a getto frazionato non devono essere minori dei valori sotto indicati con pressione di alimentazione immediatamente a monte della valvola a muro di 0,2 MPa.

I valori riportati nella sottostante tabella si riferiscono ai requisiti minimi per l'accettazione delle lance con tubazione arrotolata

Pertanto la stessa non è esaustiva e deve comunque essere garantita e verificata la pressione minima al bocchello di 0,15 MPa con 35 Lt/min di portata.

Sarà perciò necessario o installare complessivi naspo con coefficiente di efflusso maggiore o aumentare la pressione di alimentazione disponibile immediatamente a monte della valvola a muro

Diametro dell'ugello o diametro equivalente Mm	Portata minima Q Lt/min	Coefficiente K
7	31	22
8	39	28
9	46	33
10	59	42
12	90	64

C 16 - IDRANTI ESTERNI

Gli idranti esterni devono essere nella generalità dei casi a colonna soprasuolo. Essi devono essere conformi alla norma UNI EN 14384.

In particolari casi definiti, in accordo con la Direzione Lavori in corso d'opera, gli idranti

suddetti potranno essere sostituiti con il tipo sottosuolo.

In tale ipotesi questi ultimi dovranno essere conformi alla norma UNI EN 14339.

La posizione degli idranti sottosuolo deve essere efficacemente segnalata con cartello unificato e con cartelli di richiamo e di indicazione del percorso dall'ingresso dell'edificio fino all'idrante stesso.

Devono altresì porsi attorno al chiusino transenne tubolari di acciaio per evitare che ne sia ostacolato l'utilizzo.

Il chiusino del pozzetto deve essere facilmente apribile senza attrezzi, eventualmente a più sezioni di peso non superiore a 20 kg ciascuna.

In prossimità di ciascun idrante deve essere prevista l'installazione della chiave di manovra e degli accessori complementari necessari all'uso dell'idrante stesso.

Gli idranti esterni devono essere installati ad una distanza effettiva tra loro non superiore a 60 m.

Gli idranti devono essere distanziati dalle pareti perimetrali del fabbricato stesso e comunque ad una distanza minima di 10 m. Tale distanza, valutata in relazione all'altezza del fabbricato da proteggere, potrà essere variata dalla Direzione Lavori in corso d'opera.

Gli idranti devono essere installati in modo che risultino in posizione sicura anche durante l'incendio.

C 17 - IDRANTE SOPRASUOLO

Le caratteristiche dell'idrante a colonna soprasuolo dovranno essere conformi alle norme UNI EN 14384:2006. Il diametro della flangia di attacco alla tubazione principale dovrà essere DN 100.

Il tipo di colonna dovrà essere ADR con due sbocchi attacco 70 UNI 810:2007 e un attacco 100 UNI 810:2007.

Tale idrante dovrà essere costituito da colonna montante e dal gruppo valvole in fusione di ghisa G 20 UNI ISO 185.

Tutti gli organi interni di manovra, tenuta ed intercettazione del fluido dovranno poter essere sostituibili con facilità e senza necessità di opere edili di rotture e ripristini.

Il dispositivo di manovra dovrà essere dotato di attacco pentagonale unificato per l'utilizzo della chiave normalizzata.

Al fine di evitare rotture da gelo, l'idrante dovrà essere provvisto di dispositivo di scarico automatico che assicuri lo svuotamento completo del corpo e del piede di prolunga interrato alla chiusura della valvola di erogazione.

La pressione idrostatica di esercizio di tale idrante dovrà essere PN 16, quella di prova dell'otturatore 2,1 MPa, e quella di collaudo dall'interno complesso 2,4 MPa.

Le bocche di uscita dovranno essere in ottone fuso OT 58 con filettatura UNI 810:2007 e provviste di tappo forma A 45 e B 100 UNI 7421:2007, con catenella e guarnizione, azionabili con la stessa chiave di manovra dell'otturatore, a norma UNI EN 14384, che dovrà essere fornita unitamente all'idrante.

La bocca di entrata dovrà essere flangiata con attacco DN 100.

Le flange dovranno essere PN 16 con fori per bulloni, a norma UNI EN 1092-2:1999

La parte di idrante da installare sottosuolo dovrà essere protetta con catramina applicata per immersione.

Particolare cura dovrà essere effettuata per la posa dell'idrante, per far sì che la linea di rottura predeterminata dell'idrante sia posta a non più di 50 mm. dal suolo circostante e che l'orifizio di uscita del dispositivo di scarico sia libero.

Il piede dell'idrante dovrà essere interrato in un pozzetto appositamente realizzato di diametro 0.80 mt. e successivamente riempito con ghiaione e pietrame di granulometria maggiore di diametro 30 mm. fino a mt. 0,15 dal suolo circostante.

Il dislivello restante dovrà essere colmato con getto in cls. e materiale di finitura come il suolo circostante.

Il collegamento delle flange del piede e dell'idrante a colonna soprasuolo dovrà essere realizzato utilizzando bulloni a bassa resistenza meccanica e con linea di prefrattura.

In caso di urto i bulloni suddetti dovranno tranciarsi e l'idrante a colonna soprasuolo dovrà abbattersi senza opporre eccessiva resistenza.

In caso di urto il dispositivo interno di manovra chiudersi, se aperto, o rimanere chiuso per impedire la fuoriuscita dell'acqua e mantenere la pressione interna della rete antincendio.

Il ripristino dell'idrante dovrà avvenire mediante la sola sostituzione dei bulloni di assemblaggio delle flange suddette.

C 18 - ATTACCHI DI MANDATA PER AUTOPOMPA

L'attacco di mandata per autopompa collegata alla rete di naspi, dovrà permettere l'immissione di acqua nella rete naspi in condizioni di emergenza. Non deve poter essere prelevata acqua.

L'attacco motopompa VV.F. dovrà essere a norma UNI 10779/07, installato nel pozzo di alimentazione idrica o, in prossimità dello stesso, in pozzetto dotato di chiusino in ghisa carreggiabile a norma L. 81/08 oppure a parete in posizione accessibile.

L'attacco per autopompa deve comprendere:

- una o più bocche di immissione conformi alle norme del D.M. 26/08/92, del M.I. e VV.F., con diametro non minore di DN 70, dotati di attacchi con girello UNI 804:2007 con filettatura A 70, protetto contro l'ingresso di corpi estranei nel sistema mediante tappo UNI 7421:2007 filettatura A 70;
- valvola di intercettazione che consenta l'intervento dei componenti senza vuotare l'impianto che in condizioni di esercizio dovrà essere bloccata in posizione aperta;
- valvola di non ritorno o altro dispositivo atto ad evitare fuoriuscita d'acqua dall'impianto in pressione;
- 1 valvola di sicurezza a molla tarata a 1,2 MPa (12 bar), per sfogare l'eventuale sovrappressione della motopompa, avente diametro 1".
Il corpo della valvola dovrà essere in bronzo fuso, la molla di acciaio inox e l'otturatore in gomma.

In particolare la saracinesca dovrà essere installata sulla derivazione del troncone di collegamento dell'attacco motopompa e immediatamente a valle della stessa.

Essa dovrà essere dello stesso diametro nominale della tubazione principale, costruita interamente in ghisa PN 16 e conforme alle norme UNI 1074/1 e 2.

La valvola di ritegno dovrà essere installata a valle della saracinesca di intercettazione.

Anch'essa dovrà avere lo stesso diametro della saracinesca.

La valvola di non ritorno dovrà essere di tipo a pressione differenziale (clapet), costruita interamente in ghisa con sedi di tenuta di metallo su gomma, con due attacchi a flangia secondo norma UNI EN 1092-1:2003.

La stessa dovrà essere munita di portello di ispezione facilmente amovibile, tale che attraverso di esso sia possibile accedere direttamente a tutti gli organi interni. Il troncone costituente l'attacco motopompa dovrà terminare con la valvola idrante con bocca di immissione UNI 70 summenzionata.

Tra la bocca di immissione e la valvola di ritegno dovrà inoltre essere installata la valvola di sicurezza.

Tutto il complesso dovrà essere verniciato con vernice oleosintetica a più mani previa stesura di antiruggine e/o primer per le parti zincate e di colore rosso RAL 3000.

La presenza dell'attacco motopompa dovrà essere segnalato con cartello omologato posto su un palo in corrispondenza del suggello del pozzetto di posa dello stesso.

Gli attacchi devono essere contrassegnati in modo da permettere l'immediata individuazione dell'impianto che alimentano; essi devono essere segnalati mediante cartelli o iscrizioni recanti la dicitura:

ATTACCO PER AUTOPOMPA VV.F.
Pressione massima 12 bar
RETE GENERALE IMPIANTO NASPI

oppure

ATTACCO PER AUTOPOMPA VV.F.
Pressione massima 12 bar
COLONNA N..... IMPIANTO NASPI

oppure

ATTACCO PER AUTOPOMPA VV.F.
Pressione massima 12 bar
RETE GENERALE IMPIANTO IDRANTI

oppure

ATTACCO PER AUTOPOMPA VV.F.
Pressione massima 12 bar
COLONNA N..... IMPIANTO IDRANTI

I gruppi di attacco per autopompa devono essere:

- accessibili alle autopompe in modo agevole e sicuro, anche durante l'incendio; se installati nel sottosuolo, il pozzetto deve essere apribile senza difficoltà ed il collegamento agevole;
- protetti da urti o altri danni meccanici e dal gelo;
- ancorati al suolo o ai fabbricati.

C 19 - POSIZIONAMENTO NASPI O IDRANTI

I naspi devono essere posizionati in modo che ogni parte dell'edificio sia raggiungibile con il getto d'acqua di almeno un naspo . In via generale si stabilisce che la lunghezza del getto d'acqua è di 5 mt.

Il posizionamento dei naspi a muro deve essere eseguito considerando ogni compartimento in modo indipendente.

I naspi devono essere installati in posizione ben visibile e facilmente raggiungibile.

I naspi all'interno dell'edificio devono essere ubicati nel rispetto del criterio generale e della planimetria di cui al progetto definitivo in modo che:

- ogni apparecchio protegga non più di 1000 mq.
- ogni punto dell'area protetta disti al massimo 25 m da essi, compreso il getto d'acqua erogato dalla lancia in funzione.

Devono essere installati naspi a tutti i piani dell'edificio.

I naspi se installati in prossimità di uscite di emergenza, vie di esodo, percorsi protetti, percorsi per disabili, non devono ostacolare, anche in fase operativa, l'esodo dai locali.

Nel caso di ubicazione in prossimità di porte resistenti al fuoco delimitanti compartimenti o nel caso di filtri a prova di fumo, i naspi devono essere posizionati:

- su entrambe le facce della parete su cui è inserita la porta, nel primo caso;
- sia all'interno del compartimento sia all'interno del vano filtro, nel secondo.

Nel caso di scale a prova di fumo interna, i naspi devono essere posizionati sia all'interno del vano filtro, sia all'interno del compartimento.

Qualora si debbano installare due naspi fra loro adiacenti, anche se di compartimenti diversi, l'alimentazione può essere derivata dalla stessa tubazione.

Le cassette dei naspi e degli idranti devono essere marcate con i simboli definiti dalla direttiva 92/58/CEE.

I naspi a muro devono riportare le seguenti informazioni:

- a) nome e/o marchio del costruttore;
- b) riferimento alla normative UNI EN 671-1:2003 o UNI EN 671-2:2004;
- c) l'anno di costruzione;
- d) la pressione massima di esercizio;
- e) la lunghezza e diametro della tubazione;
- f) il diametro dell'ugello della lancia erogatrice (marcato sulla lancia)

Inoltre i naspi o gli idranti a muro devono essere dotati di istruzioni d'uso complete, esposte o sul naspo/idrante stesso o ad esso adiacenti.

C 20 - INSTALLAZIONE DELLE TUBAZIONI

Le tubazioni devono essere installate con buona tecnica e garantire l'affidabilità dell'impianto antincendio.

In base alla estensione dell'impianto deve essere valutata la necessità della chiusura ad

anello del collettore principale e l'installazione di valvole di sezionamento sulla rete principale.

C 20.1 - COLONNE MONTANTI

Le colonne montanti non installate nei vani scala dovranno essere incassate in idonei cavedi e le parti di collegamento con le cassette idranti incassate sottotraccia.

I pannelli di tamponamento dei cavedi ospitanti le colonne montanti dovranno essere montati su telai per consentirne lo smontaggio e l'ispezione delle colonne stesse.

Tutte le tubazioni poste nei cavedi dovranno essere verniciate.

C 21 - DISTRIBUZIONE

Nella distribuzione della rete antincendio devono essere installate valvole di intercettazione in modo accuratamente studiato per consentire l'esclusione di parti d'impianto, per manutenzione o modifica, senza dover ogni volta mettere fuori servizio l'intero impianto.

Ogni collettore di alimentazione di una sezione d'impianto che serve un edificio od una parte di attività distinta dalle altre, deve essere dotato di valvola di intercettazione primaria in modo da poter essere sezionato singolarmente.

Le valvole di intercettazione della rete di idranti devono essere installate in posizione accessibile da uomo con i piedi a terra e segnalate con idonei cartelli a norma di legge.

Quelle installate in pozzetto sottosuolo devono avere intorno al suggello del pozzetto delle protezioni che ne impediscano l'ostruzione.

Il chiusino del pozzetto deve essere facilmente apribile senza attrezzi, eventualmente a più sezioni di peso non superiore a 20 kg ciascuna.

C 22 - SORVEGLIANZA

Le valvole di intercettazione devono essere bloccate mediante apposito sigillo nella posizione di normale funzionamento, oppure sorvegliate mediante dispositivi di controllo a distanza.

C 23 - SEGNALAZIONI

I componenti delle reti idranti devono essere segnalati in conformità alle normative vigenti. Tutte le valvole di intercettazione devono riportare chiaramente l'indicazione della funzione e dell'area controllata dalla valvola stessa.

C 24 - INTERFERENZE CON STRUTTURE VERTICALI ED ORIZZONTALI

Le interferenze conseguenti all'attraversamento di strutture verticali ed orizzontali, quali fondazioni, pareti, solai, ecc..., devono essere eliminate mediante perforazione delle strutture interessate. La zona della struttura interessata all'attraversamento deve essere successivamente sigillata con lana minerale, od altro materiale cedevole ritenuto idoneo, opportunamente trattenuta, al fine di evitare la deformazione delle tubazioni o il deterioramento degli elementi ad essa collegati derivanti da dilatazioni termiche o da assestamenti e cedimenti strutturali.

Per evitare eccessivi spostamenti od oscillazioni i tubi devono essere bloccati mediante appositi sostegni ed ancoraggi.

Tali sostegni di ancoraggio devono comunque consentire i movimenti per compensare le dilatazioni, al fine di salvaguardare l'integrità e la funzionalità dell'impianto.

C 25 - SCARICHI

Tutte le tubazioni devono essere svuotabili senza dover smontare componenti dell'impianto. A tal fine dovranno essere installati tronconi a manicotto provvisto di tappo con foro per la piombatura da parte della S.M.A.T. nei punti bassi della rete.

C 26 - PROTEZIONE MECCANICA DELLE TUBAZIONI

Le tubazioni devono essere installate in modo da non essere esposte a danneggiamenti per assestamenti del terreno o della struttura edilizia ed in particolare per le tubazioni e componentistica posata a vista all'esterno per urti meccanici conseguenti al passaggio di automezzi e simili.

C 27 - POSA DELLE TUBAZIONI FUORI TERRA

Le tubazioni fuori terra devono essere installate a vista o in spazi nascosti, purchè accessibili e non devono attraversare locali e o aree non protette dalla rete di idranti.

E' consentita l'installazione incassata delle sole diramazioni, intese come tubazioni orizzontali di breve sviluppo, destinate ad alimentare un idrante.

C 28 - POSA E PROTEZIONI INTEGRATIVE PER TUBAZIONI INTERRATE

Particolare cura deve essere posta nei riguardi della protezione delle tubazioni contro la corrosione di origine chimica e da correnti vaganti.

C 29 - ATTACCO ALIMENTAZIONE IDRICA

Il pozzo di presa dovrà essere conforme al Regolamento dell'azienda acquedotto metropolitano di dimensioni interne 120 x 120 x 120 cm. con chiusino in metallo carrabile a più settori di peso per ogni singolo settore di circa 20 kg., di dimensione a passo d'uomo.

Il chiusino dovrà essere installato in corrispondenza della convergenza di due muri contigui ed in proiezione verticale della tubazione di adduzione e delle valvole ad esse connesse.

Il pozzo di attacco potrà essere realizzato in cls. armato, in muratura di cm. 25 intonacata all'interno oppure in elementi prefabbricati. La soletta posta al piano del terreno dovrà essere in cls. armato con portata 1000 kg/mq.

Il pavimento di detto pozzo dovrà essere in blocchetti autobloccanti con disegno che faciliti il drenaggio dell'acqua eventualmente accumulata a seguito di perdite, posato su un letto multistrato costituito da ghiaia e sabbia costipate.

Le pareti e la soletta del pozzo di presa dovranno essere impermeabilizzate mediante posa di guaina bituminosa, autoadesiva e autosigillante previa imprimatura della superficie con Primer bituminoso in fase solvente.

L'impermeabilizzazione dovrà essere costituita da due membrane prefabbricate, elastiche, certificate ICITE, armate con tessuto non tessuto di poliesteri a filo continuo dello spessore di mm.4 ciascuna e flessibilità a freddo a -20° C.

Le due guaine dovranno essere posate parallelamente con sovrapposizione di almeno 10 cm. dei lembi dei teli adiacenti e con i giunti del primo strato sfalsati di 1/2 della altezza dei rotoli rispetto a quelli del secondo strato.

Per facilitare l'accesso al pozzo, all'interno di esso dovrà essere posata una scaletta alla marinara, costituita da 4 scalini in tondino di acciaio inox AISI 304 diam. 16 mm. fissati salda-

mente alla muratura in corrispondenza del chiusino, realizzata in conformità al decreto legislativo 81/08.

All'interno del pozzo di presa dovranno essere installati:

- 1 rubinetto di scarico e prova;
- 1 valvola di ritegno a battente con attacco a flange PN 16;
- 1 valvola di intercettazione
- 1 rubinetto di scarico
- 1 manometro a tubo metallico, sistema Bourdon, tolleranza 3% del valore di fondo scala con fondo scala di 0,6 MPa, quadrante diam. 100 mm., completo di rubinetto di intercettazione a flangetta di prova e scarico, ammortizzatore idraulico e ricciolo in rame con attacchi a perno e calotta girevole.
- 1 pressostato portata contatti 380 V- 4 Amp., grado di protezione IP 67 scala 1-10 bar, contatti in commutazione mossi da soffiello tramite asta a leva amplificatrice.

Si precisa che le valvole di ritegno dovranno essere munite di portello di ispezione facilmente amovibile, tale che attraverso di esso sia possibile accedere direttamente a tutti gli organi interni senza lo smontaggio delle stesse dalle tubazioni.

C 30 - LINEE E DISPOSITIVI ELETTRICI PER IMPIANTI ALLACCIATI ALLA RETE PUBBLICA

Le linee elettriche, dovranno essere alimentate da trasformatore di isolamento a 48 volt e costituite da cavo multipolare 2 x 2,5 mm. isolato in gomma G5 a norma CEI 2013-84.

Tale cavo dovrà essere infilato dentro un tubo in pvc corrente parallelamente alle tubazioni antincendio, di collegamento tra il pressostato posto nel pozzo di presa ed un quadretto di allarme posto in locale presidiato indicato dalla D.L. in corso d'opera.

Il quadro dovrà essere costituito da scatola di contenimento per apparecchiature in pvc con guide DIN, portello e controportello trasparente apribile con attrezzo.

In esso dovranno essere installati:

- 1 avvisatore acustico a 48 volt c.a.;
- 1 trasformatore d'isolamento 220/48 volt - 3 Amp.;
- 1 lampada spia verde a 48 volt per l'indicazione della presenza tensione;
- 1 lampeggiatore a 48 volt c.a.;
- 1 interruttore a chiave per l'annullamento della suoneria;
- 1 interruttore a pulsante per il "reset" dell'allarme;
- 1 relè a contatti di scambio con bobina a 48 volt c.a.;
- 1 cablaggio delle suddette apparecchiature in modo tale che in caso di interruzione della linea elettrica di controllo o di abbassamento della pressione di rete si attivino le segnalazioni di allarme;
- 1 serie di targhette indicatrici delle funzioni delle lampade e interruttori;

L'alimentazione del trasformatore di alimentazione del circuito di controllo dovrà essere derivata dall'interruttore luce sul quadretto di piano più prossimo.

C 30.1 - LINEE E DISPOSITIVI ELETTRICI PER IMPIANTI DI PRESSURIZZAZIONE

Dovrà essere installata una linea elettrica, alimentata da trasformatore di isolamento a 24V, costituita da cavo multipolare isolato in gomma G5 a norma CEI 2013-84.

Tale cavo dovrà essere infilato all'interno di un tubo pvc corrente parallelamente alla tubazione antincendio, di collegamento tra il pressostato posto nel pozzo di fresa ed un quadret-

to di allarme posto nel locale "Direzione Amministrativa" o in altro locale presidiato indicato dalla D.L. in corso d'opera.

L'alimentazione del trasformatore di alimentazione del circuito di controllo dovrà essere derivata dall'alimentazione del quadro pompe.

Un'altra linea di monitoraggio con caratteristiche qualitative ed installazione come la succitata dovrà essere installata tra la vasca di accumulo acqua, il gruppo di pressurizzazione e il quadretto di cui sopra.

Per i parametri funzionali da monitorare si rimanda al disegno di progetto allegato nonché alla documentazione del gruppo di pompaggio.

Per proteggere dal gelo la stazione di pompaggio è richiesta l'installazione di serrande motorizzate con servomotore di sicurezza con apertura d'emergenza a molla, comandato dal pressostato di avviamento del gruppo di pompaggio.

I servomotori, le linee elettriche di alimentazione e comando ed i servomotori e le serrande sono da installare a cura dell'appaltatore aggiudicatario del seguente Lotto.

Per l'alimentazione elettrica del gruppo di pompaggio si dovrà installare una linea in cavo multipolare ad isolamento minerale, direttamente dal contatore di energia al quadro di avviamento del gruppo di pompaggio. La stessa dovrà essere surdimensionata affinché possa resistere con sicurezza agli eventuali sovraccarichi di funzionamento anche in conseguenza della sovratemperatura accidentale causata dall'incendio in corso, essere protetta esclusivamente con sezionatore sottocarico provvisto di fusibili, avere un dispositivo di segnalazione delle dispersioni di corrente verso terra tarabile tra 0,03 A e 0,3 A, e un interruttore differenziale "puro" con soglia 1 A coordinato con l'impianto di terra.

Per il dimensionamento della linea elettrica e dei fusibili di protezione dovrà essere considerata a base di calcolo come corrente di funzionamento (I_b) un valore pari alla corrente nominale (I_n) della serie fusibili più prossima per eccesso alla corrente di funzionamento stessa (I_b) maggiorata del 45%.

I fusibili dovranno essere con curva di intervento tempo/corrente di tipo motore.

Prima dell'eventuale interruzione automatica del circuito, per intervento dell'interruttore differenziale "puro" (soglia 1 A) deve avvenire la segnalazione dell'anomalia sul quadro di monitoraggio posto in luogo presidiato di cui alle precedenti indicazioni.

La protezione della suddetta linea elettrica dovrà essere altresì verificata per le correnti di corto circuito a fondo linea.

La linea dovrà essere posata con apposite staffe a vista e segnalata con cartelli tra loro a vista e verniciata di colore rosso RAL 3000.

I locali di installazione delle pompe e della riserva idrica dovranno essere dotati di impianto di illuminazione ordinario con 5 corpi illuminanti stagni IP65 a tubi fluorescenti 2x36 watt nel complesso, e illuminazione di emergenza (10lux) con 4 corpi illuminanti stagni IP65 a tubo fluorescente 1x18 watt con possibilità di inibizione, alimentatore, inverter e batteria tampone, dispositivo di autotest con segnalazione anomalie, integrati nelle plafoniere. La linea di alimentazione (3x1,5mm²) con conduttori antifiamma dovrà essere protetta contro corto circuiti e sovraccarichi con un interruttore MTD 10 Amp. Icc. 6000 Amp. I Δ N 0,03 Amp.; la linea di comando dovrà essere attuata con due interruttori bipolari in contenitore stagno. La linea di inibizione, in comune per entrambi i locali, dovrà essere attivabile con interruttore a chiave in contenitore stagno o in alternativa con telecomando.

Tutte le condutture elettriche per servizi ausiliari, di monitoraggio e illuminazione saranno

posate a vista in esecuzione stagna con tubi in P.V.C. e giunti a vite.

Tutti i conduttori per servizi ausiliari, di monitoraggio e illuminazione dovranno essere del tipo antifiamma.

Le linee per servizi ausiliari e di monitoraggio dovranno essere sezionabili protette contro corto circuiti e sovraccarichi con due interruttori MTD 10 Amp. Icc. 6000 Amp. I Δ N 0,03 Amp..

C 31 - DOTAZIONI ACCESSORIE

Il manometro dovrà avere presa di attacco radiale diam. 3/8", quadrante diam. 100 mm., fondo scala 60 mt H₂O, lancetta fissa posizionabile con attrezzo per l'indicazione del valore minimo di pressione di esercizio dell'impianto.

Il manometro dovrà essere installato in apposita scatola di contenimento, apribile con attrezzo e con vetro in policarbonato.

Ogni idrante, attacco motopompa, valvola di intercettazione e componente dell'impianto antincendio dovrà essere segnalato e numerato con cartello in alluminio serigrafato - dim. 250 x 310 o superiori, di tipo omologato M.I., a norma CEE 245/24 e conforme al D.L. 493 del 14.08.1996.

Per le saracinesche di intercettazione della rete o di tronchi della stessa dovrà essere inoltre indicato, con idoneo cartello la parte di rete intercettata riportante il disegno topografico della zona stessa.

Le saracinesche di intercettazione dovranno essere bloccate in posizione aperta mediante catenella chiusa con lucchetto in acciaio inox con chiave unificata.

Per ogni lucchetto dovrà essere installato in corrispondenza dello stesso una cassetta con vetro frangibile contenente un esemplare della chiave.

La cassetta dovrà essere indicata con apposito cartello.

La rottura del vetro della cassetta dovrà attivare la segnalazione di anomalia della pressione di rete sul quadretto posto nel locale presidiato.

C 32 - IMPIANTO DI PRESSURIZZAZIONE

Tali opere dovranno essere conformi alla norme UNI10779/07 appendice "A" e UNI12845/09 artt. 4.4.4; 8; 9;, M.I., VV.F. e D.M. 26.08.1992, art. 9.1.

Il serbatoio di disgiunzione e accumulo dovrà, essere in vetro resina rinforzata e interrato nell'area scoperta di pertinenza dell'edificio oppure in acciaio nero o in acciaio inox o vetroresina a pannelli componibili, ed installato a vista all'interno dell'edificio in idoneo locale

La stazione di surpressione dovrà essere realizzata secondo quanto previsto dalla succitata norma UNI, art. 10

L'alimentazione elettrica dei motori delle elettropompe dovrà essere realizzata con cavo ad isolamento minerale e derivata direttamente dal contatore dell'Ente erogatore. La linea elettrica dovrà essere protetta esclusivamente con fusibili ad alta capacità di rottura e interruttore sezionatore sotto carico e conforme alle norme CEI 64/8, specialmente per quanto riguarda la protezione contro i contatti diretti e indiretti.

Sono a carico dell'appaltatore gli oneri e gli onorari professionali relativi alla progettazione esecutiva e al collaudo tecnico della centrale di surpressione in quanto, di tali spese, si è tenuto conto nella formazione dei prezzi unitari da utilizzarsi per la liquidazione delle opere.

Il progetto dovrà essere costituito da:

- relazione illustrativa generale;
- schemi idraulici;
- schemi elettrici;
- disegno in pianta della linea di alimentazione elettrica;
- disegno in pianta della centrale di surpressione;
- disegno in pianta della localizzazione del serbatoio di disgiunzione;
- manuale di funzionamento e manutenzione.

Il collaudo tecnico a fine lavori dovrà essere conforme alle norme UNI 12845/09, art. 19, ed essere a firma del Tecnico Professionista dell'impresa.

Unitamente al collaudo dovrà essere rilasciata la dichiarazione di conformità di cui al decreto 37/08, sia dall'installatore idraulico che da quello elettrico, ed i certificati di garanzia delle apparecchiature installate.

C33 – GRUPPO DI PRESSURIZZAZIONE ELETTRICO E DIESEL

Gruppo di sovrappressione a norme UNI 12845/09 e 10779/07.

Il gruppo dovrà essere costituito da pompa elettrica, pompa diesel, elettrocircolatore di mantenimento.

Il complesso dovrà essere completo di quadro elettrico di comando e controllo, batterie al piombo, alimentatore a bassa tensione, misuratore di portata, diaframmi, pressostato, valvole, manometri e rubinetterie, temporizzatore per arresto automatico, collettori e flange, serbatoio e incastellatura.

Completo della dotazioni di ricambi previsti dalla norma uni 12845/09.

Al completamento della posa in opera dovrà essere eseguito il collaudo funzionale di primo avviamento a cura del costruttore delle pompe, con rilascio del rispettivo certificato.

Successivamente dovrà essere eseguito il collaudo totale della rete idrica nel suo complesso, a cura di altro professionista abilitato, che rilascerà ulteriore certificato di collaudo.

Esso dovrà essere verniciato con smalto epossidico Rosso RAL 3000.

C34.1 – VALVOLA DI RIEMPIMENTO A MEMBRANA

Valvola di riempimento a membrana per il riempimento delle vasche di accumulo, pressione di esercizio 12 bar.

Completa di rubinetto a galleggiante pilota in bronzo/ottone da 1/2", tubi di collegamento.

Corpo valvola, disco membrana, e otturatore in bronzo/ottone, molla e albero di acciaio inox, membrana in gomma sintetica, galleggiante in materiale sintetico.

C34.2 – VALVOLA DI RIEMPIMENTO A MEMBRANA BRAUKMANN

Valvola di riempimento a membrana tipo Braukmann diametro DN 100 per il riempimento delle vasche di accumulo, pressione di esercizio 12 bar.

Completa di rubinetto a galleggiante pilota in acciaio inox da 3/4", tubi di collegamento.

Corpo valvola, disco membrana, e otturatore in ghisa, molla e albero di acciaio inox, membrana in gomma sintetica, galleggiante in acciaio inox.

C34.3 – SERVOMOTORE PER VALVOLA DI ANTITRABOCCO

Attuatore elettrico per il comando di valvole a farfalla con pressione di esercizio sino a 16 bar; isolamento classe F, alimentazione 220 / 24 Volt, grado di protezione IP 67 secondo EN 60 529, classe di servizio S4- 30%, n. 2 microinterruttori di segnalazione posizione, n. 2 microinterruttori limitatori di coppia, indicatore meccanico di posizione a quadrante, riduttore ma-

nuale a volantino per manovre in assenza di tensione, lubrificazione a vita, verniciatura di protezione epossidica spessore minimo 80 micron per il riempimento delle vasche di accumulo. Per comando valvole oltre a DN 65 fino a DN 100, compreso accessori di montaggio, allacciamenti elettrici, verifica funzionale.

C34.4 – VALVOLA A FARFALLA MOTORIZZABILE ANTITRABOCCO

Valvola a farfalla wafer per montaggio tra flange UNI EN 1092-1, corpo in ghisa, rivestito con polveri epossidiche, disco in ghisa sferoidale GS400 a forma sferica guidata da millerighe rivestite in polyammide, orecchie di centraggio filettate (versione LUG), asse monoblocco anti-espulsione in acciaio Inox, guarnizione di tenuta a coda di rondine e scanalatura in elastomero EPDM conforme al D.M. n. 174 del 06/04/2004 (sostituisce la Circ. Min. Sanità n. 102 del 02/12/78), flangia per collegamento servomotore, collaudata secondo le norme ISO 5208. Temperatura di esercizio da -5° a +100°.

Diametro Nominale, Pressione di esercizio 16 bar.

C35 – QUADRETTO CONTROLLO E MONITORAGGIO IMPIANTO PRESSURIZZAZIONE

Il quadretto dovrà essere in policarbonato IP55 con segnalazioni ottiche a diodi Led inseriti in supporti metallici e sonora dei malfunzionamenti dell'impianto di pressurizzazione e riserva idrica a servizio dell'impianto antincendio. Il quadretto dovrà essere composto da due diodi Led in parallelo per ciascuna segnalazione di mm. 12 di diametro, generatore elettronico di segnalazione acustica, pulsante a chiave di reset segnalazione acustica, contattori ausiliari, trasformatore 220/24 Volt, alimentatore in tampone, batteria al piombo, segnalatore lampeggiante, sirena 110 Db, interruttore generale MTD. Dovrà prevedere la segnalazione e

rilievo delle seguenti anomalie e funzioni: basso livello acqua, alto livello acqua, bassa pressione alimentazione acquedotto, riserva carburante, bassa temperatura acqua, blocco elettropompa principale, blocco elettropompa secondaria, avaria motopompa, mancanza alimentazione elettrica principale, avaria alimentazione elettrica secondaria motopompa, dispersione di corrente su linea principale, funzionamento impianto antincendio, ecc. e come meglio specificato sullo schema elettrico funzionale di progetto.

C36 – VASCA COMPONENTE IN VETRORESINA

Serbatoio composto da pannelli prefabbricati in vetroresina rinforzata con fibre di vetro di dimensioni 1,22x1,22 m. ciascuno, ricoperti nella parte interna a contatto con l'acqua da uno strato di resina poliestere isoftalica. I pannelli dovranno essere imbullonati tra di loro con bulloni in acciaio inox AISI 316, con interposizione di guarnizioni in gomma sintetica butilica e schiuma P.V.C. a cellule chiuse. Dovrà inoltre essere provvisto di tiranti interni di rinforzo in acciaio inox AISI 316 bloccati all'esterno con flange di acciaio galvanizzato.

Completa di fori e tronchetti flangiati per il collegamento dei tubi di troppo pieno, scarico di fondo, tripla entrata, doppia uscita, ricircolo.

Esso dovrà essere installato su basamento in cls.

C36.1 – VASCA DI ACCUMULO ACQUA IN ACCIAIO INOX PER RISERVA IDRICA ANTINCENDIO

Vasca di accumulo acqua in acciaio inox per riserva idrica antincendio, spessore minimo delle lamiere 50/10 mm, con rinforzi in profilati a U posti esternamente alla vasca, anch'essi in acciaio inox, in quantità e dimensione per evitare spancamenti del manufatto riempito. E' compresa la verniciatura esterna della vasca con smalto rosso RAL 3000 a due mani previa preparazione del fondo con idoneo primer, nonché le saldature TIG effettuate sul posto per

l'assemblaggio del serbatoio nel locale di installazione, le lavorazioni sui lembi di saldatura, i cannotti filettati e le flange, la botola per passo d'uomo, i gradini alla marinara per la risalita dal fondo vasca, il basamento in CLS di 60 cm di altezza e di dimensione in pianta come la vasca piu' cm 10

C36.2 – VASCA DI ACCUMULO ACQUA IN LAMIERA DI ACCIAIO NERO PER RISERVA IDRICA ANTINCENDIO

Vasca di accumulo acqua in lamiera di acciaio striata per riserva idrica antincendio, spessore minimo delle lamiere 40/10 mm, con rinforzi in profilati a U, a L, I posti esternamente alla vasca, anch'essi in acciaio, in quantità e dimensione per evitare spanciamenti del manufatto riempito. E' compresa la verniciatura esterna della vasca con smalto rosso RAL 3000 a due mani previa preparazione del fondo con idoneo primer, nonché le saldature TIG effettuate sul posto per l'assemblaggio del serbatoio nel locale di installazione, le lavorazioni sui lembi di saldatura, i cannotti filettati e le flange, i gradini alla marinara per la risalita dal fondo vasca, il basamento in CLS di 10 cm di altezza e di dimensione in pianta come la vasca piu' cm 10

C 37 - COIBENTAZIONI

Tutte le tubazioni installate in locali non riscaldati ed areati direttamente dall'esterno in modo permanente, sono da considerarsi soggette a possibilità di congelamento.

Pertanto tali sezioni della rete naspi dovranno essere coibentate mediante posa in opera di rivestimento isolante-coibente costituito da coppelle preformate in fibra di vetro, cilindriche, con un solo taglio longitudinale, con fibre concentriche, del diametro medio di 6 mm con totale assenza di materiale non fibrato, trattate con resine termoindurenti, densità 60Kg/m³, conduttività termica a 50°C 0,034 W/mk, comportamento al fuoco: "non combustibile" conforme alla classe 0, secondo la Circolare del M.I. n. 12 del 17.05.1980, certificato da laboratorio autorizzato.

Le coppelle dovranno essere installate bloccandone lo scorrimento lungo la tubazione con l'installazione di idonee fascette in acciaio zincato (è escluso l'uso del filo di ferro o nastri adesivi) a distanza non superiore a mt. 0.50 tra di loro.

Le curve, i pezzi speciali e le valvole dovranno anch'esse essere coibentate con identico materiale e con le stesse modalità di posa.

A tal fine è ammesso sia l'uso di coppelle già formate con la sagoma del tratto da rivestire, che l'utilizzo di spicchi o sezioni del rivestimento cilindrico utilizzato per le tubazioni rettilinee.

In quest'ultimo caso le curve dovranno essere realizzate con la posa di almeno 3 spicchi aventi angolo di taglio di 30° misurato tra le generatrici delle facciate opposte di ogni spicchio.

Sia gli spicchi che i tratti rettilinei dovranno essere assemblati tra loro senza soluzione di continuità.

Allo scopo di finitura estetica e protezione meccanica, l'isolante suddetto dovrà essere rivestito con laminato plastico autoavvolgente.

Il laminato sarà costituito da un foglio in PVC rigido di spessore 3/10 di mm., con formatura tale da garantire l'autoavvolgimento permanente.

Gli elementi di laminato dovranno essere tagliati in senso longitudinale ed i lembi dovranno sovrapporsi di circa 3 cm. a tubazione avvolta. Il bloccaggio dei lembi dovrà essere effet-

tuato con opportuni rivetti in nylon (almeno 3 ogni 2 mt.) e da collante tipo "tagit" spalmato sui lembi stessi.

Il rivestimento autoavvolgente per le curve, i TE, le valvole e gli altri pezzi speciali, dovrà essere effettuato utilizzando esclusivamente pezzi presagomati aventi la forma dell'oggetto da rivestire.

Gli spessori del rivestimento coibente dovranno essere non inferiori, in relazione al diametro del tubo da isolare, ai seguenti spessori:

- tubi fino a 1" 1/2 - diametro esterno 48,3 mm. - spessore 40 mm.
- tubi oltre 1" 1/2 - spessore 50 mm.

Infine a scopo di identificazione della rete antincendio, ogni 2 mt. circa, dovranno essere installate delle fascette di identificazione di colore Rosso RAL 3000 di cm. 5 di larghezza.

Quest'ultima prescrizione potrà essere omessa qualora il colore del rivestimento autoavvolgente corrisponda a tale tonalità cromatica.

Per le tubazioni installate a vista in locali accessibili, il rivestimento esterno in p.v.c. dovrà essere sostituito con lamierino di alluminio 0,5 mm.

La Direzione Lavori si riserva il diritto di ordinare la posa coassiale alle tubazioni di termostrisce o cavi elettrici riscaldanti

C 38 - CRITERI DI DIMENSIONAMENTO

Per i requisiti prestazionali di progetto, si dovrà far riferimento al progetto esecutivo allegato al presente capitolato e al D.M. 26.08.1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" e norma UNI 10779/07 e 12845/09

La valutazione e la natura del carico d'incendio, l'estensione delle zone da proteggere, la probabile velocità di propagazione e di sviluppo dell'incendio, il tipo e la capacità dell'alimentazione disponibile della rete idrica pubblica predisposta per il servizio antincendio, sono fattori di cui occorre tener conto nella progettazione della rete di idranti.

La qualità e la quantità degli elementi presi a base di calcolo devono essere analiticamente indicati nella relazione di accompagnamento al progetto costruttivo dell'impianto, a carico dell'impresa.

Le tubazioni devono essere verificate mediante calcolo idraulico e il dimensionamento di ogni tratto di tubazione in base alle perdite di carico distribuite e localizzate che si hanno in quel tratto.

Considerando che la norma UNI EN 671-2:2004 definisce la portata degli idranti a muro solo in funzione della caratteristica di erogazione dell'idrante e della pressione al punto di attacco dell'idrante stesso alla rete di tubazioni, il calcolo potrà essere limitato alle tubazioni fisse e non anche alle tubazioni, flessibili, ecc... Sarà però necessario conoscere la caratteristica di erogazione dell'idrante (in termini di K equivalente stabilita dal costruttore in conformità alla norma succitata).

L'alimentazione e il dimensionamento delle tubazioni dovrà assicurare la massima portata e la massima pressione richieste dall'impianto, quali risultano dal calcolo idraulico, e garantire la massima pressione di 1,5 bar al bocchello dei tre idranti idraulicamente più sfavoriti e contemporaneamente aperti. La portata delle lance dovrà essere verificata con la formula $Q = K * \sqrt{10 * P}$ con Q in l/min e P in MPa. Le perdite di carico per attrito nelle tubazioni dovranno

no essere calcolate mediante la formula di Hazen Williams: $P = \frac{6,05 * Q^{1,85} * 10^9}{C^{1,85} * d^{4,87}}$ dove:

P è la perdita di carico unitaria, in millimetri di colonna d'acqua al metro di tubazione;

Q è la portata, in litri al minuto;

C è la costante dipendente dalla natura del tubo assunta in conformità alla norma UNI 10779-07;

d è il diametro interno medio della tubazione, in millimetri.

Le perdite di carico localizzate dovute ai raccordi, curve, pezzi a T, raccordi a croce, attraverso i quali la direzione di flusso subisce una variazione di 45°, o superiore, alle variazioni di sezione, alle valvole di intercettazione e di non ritorno, dovranno essere trasformate in "lunghezza di tubazione equivalente" ed aggiunte alla lunghezza reale della tubazione di uguale diametro e natura in conformità ai coefficienti di trasformazione di cui alla suddetta norma di progettazione e alle norme tecniche per il calcolo analitico dei circuiti idraulici.

Nella determinazione delle perdite di carico localizzate si dovrà inoltre tener presente che, nel caso in cui:

- il flusso attraversi un pezzo a T o un raccordo a croce senza cambio di direzione, le relative perdite di carico potranno essere trascurate;
- il flusso attraversi un pezzo a T o un raccordo a croce in cui, senza cambio di direzione, si abbia una riduzione della sezione di passaggio, dovrà essere presa in considerazione la "lunghezza equivalente" relativa alla sezione minore del raccordo medesimo;
- il flusso subisse un cambio di direzione (curva, pezzo a T o raccordo a croce), dovrà essere presa in conto la "lunghezza equivalente" relativa alla sezione di minore.

La velocità nelle tubazioni non dovrà essere maggiore di 10 m/s, salvo che nei tronchi di lunghezza limitata non superiori ad un metro.

I rami del circuito idraulico dell'impianto antincendio dovranno essere verificati per la portata effettiva, a seguito di autobilanciamento ai nodi, applicando la nota formula derivata dalla teoria generale della dinamica dei fluidi

Al fine della verifica della pressione di esercizio della rete antincendio, potrà essere trascurata la pressione cinetica.

Le tubazioni di diramazione degli impianti non dovranno avere diametro nominale minore di quello dell'idratante che alimentano e, come minimo:

- per due o più idranti DN 45 _ 50 mm.
- per due o più idranti DN 70 _ 80 mm.

C 38.1 - COLLAUDO

La ditta installatrice deve rilasciare alla fine dei lavori la dichiarazione di conformità dell'impianto, relativamente alla sua installazione ed ai suoi componenti, nel rispetto delle prescrizioni di legge vigenti in materia.

L'intero impianto antincendio dovrà essere collaudato.

Il collaudo dovrà essere eseguito da professionista abilitato, incaricato dalla ditta appaltatrice e gradito alla Direzione Lavori, il quale rilascerà idoneo certificato in regola con l'imposta di bollo.

Sullo stesso si dovrà far specifico riferimento alla esecuzione delle seguenti operazioni:

- accertamento della rispondenza della installazione al progetto esecutivo presentato;

- la verifica dei componenti utilizzati alle disposizioni delle normative del Ministero dell'Interno, dei VV.F., delle norme UNI e delle leggi vigenti;
- verifica della posa in opera a regola d'arte.

Inoltre il professionista abilitato incaricato del collaudo, dovrà procedere alla esecuzione delle prove specifiche di seguito elencate e di tali prove dovrà esserne fatta menzione nel suddetto certificato:

- accurato lavaggio delle tubazioni, con velocità dell'acqua non minore di 2 m/s;
- esame generale dell'intero impianto comprese le alimentazioni, con particolare riferimento alla capacità e tipologia delle alimentazioni, le caratteristiche delle pompe (se previste), alla distanza degli idranti, all'accertamento della superficie protetta da ciascun idrante, ai sostegni delle tubazioni;
- prova idrostatica delle tubazioni ad una pressione di almeno 1,5 volte la pressione di esercizio dell'impianto con un minimo di 1,4 MPa (14 bar) per 2h;
- collaudo delle alimentazioni;
- verifica del regolare flusso nei collettori di alimentazione, aprendo completamente un idrante terminale per ogni ramo principale della rete a servizio di due o più idranti;
- verifica delle prestazioni di progetto con riferimento alle portate e pressioni minime da garantire, alla contemporaneità delle erogazioni (3 idranti aperti), ed alla durata delle riserve idriche (120 minuti).

In particolare il certificato di collaudo dovrà uniformarsi alla bozza di tale certificato riportato sul presente.

Per l'esecuzione dei suddetti accertamenti il progetto costruttivo deve individuare i punti di misurazione che devono essere opportunamente predisposti ed indicati.

Il collaudo delle alimentazioni deve essere eseguito in conformità a quanto specificato dalla UNI 10779/07 e 12845/09.

La parcella del professionista incaricato della effettuazione del collaudo e dell'emissione del relativo certificato, gli oneri gravanti sulla parcella quali le marche da bollo, le imposte e tasse, i contributi previdenziali non specificamente a carico del professionista, nonché le spese accessorie, di trasferta, ecc..., i costi per il personale di assistenza, i noli di attrezzature e strumenti di misura, il materiale di consumo, sono a carico dell'impresa appaltatrice, in quanto tali oneri si considerano compresi nella quota oneri generali di cui sono gravati i prezzi di appalto.

L'impresa dovrà altresì fornire all'utenza scolastica un apposito registro, firmato dai responsabili della stessa e dal collaudatore con annotato:

- il collaudo;
- il nome e le generalità del costruttore;
- la data di messa in funzione dell'impianto;
- le prove eseguite;
- l'esito delle verifiche dell'impianto.

Tale registro dovrà avere almeno 100 pagine per consentire le successive annotazioni da parte dei soggetti obbligati delle operazioni di modifica, verifiche periodiche, guasti, ecc...

C 39 - ACCETTAZIONE.

La pressione nominale dei componenti antincendio non deve essere minore della pressione massima che il sistema può raggiungere ma non minore di 1,2 MPa (12 bar).

Tutte le forniture di componenti prodotti in serie controllata possono essere accettate

senza ulteriori controlli dei materiali, né prove di carico dei componenti isolati, se accompagnati da un certificato di origine firmato dal produttore e dal tecnico responsabile della produzione e attestante che gli elementi sono stati prodotti in serie controllata e recante in allegato copia del relativo estratto del registro di produzione e degli estremi dei certificati di verifica preventiva del laboratorio ufficiale. Per i componenti strutturali prodotti in serie dichiarata si deve verificare che esista una dichiarazione di conformità rilasciata dal produttore.

D - DESCRIZIONE PARTICOLAREGGIATA DELLE OPERE DA ESEGUIRE

D 1 - ORDINE DA TENERSI NELL'ANDAMENTO DEI LAVORI

In genere l'appaltatore avrà la facoltà di sviluppare i lavori nel modo che crederà più conveniente per darli perfettamente compiuti nel termine contrattuale, purchè a giudizio della Direzione Lavori non riesca pregiudizievole alla buona riuscita delle opere ed agli interessi dell'appaltante.

Esso dovrà presentare all'approvazione della Direzione dei Lavori entro 30 (trenta) giorni dalla consegna dei lavori un dettagliato programma di esecuzione delle opere appaltate.

L'Amministrazione appaltante, tramite il Direttore dei Lavori, si riserva il diritto di stabilire l'esecuzione di un determinato lavoro entro un congruo termine perentorio e di disporre altresì modificazioni al programma di esecuzione proposto dall'appaltatore.

Ogni infrazione alle disposizioni di cui al presente Capitolato Speciale d'Appalto darà luogo ad una penalità variabile a seconda della gravità dell'infrazione stessa.

Le penalità saranno applicate dal Responsabile del Procedimento con semplice notifica all'imprenditore, senza bisogno di altra misura amministrativa o legale ed il loro ammontare sarà senz'altro dedotto dall'importo dei lavori eseguiti e, in difetto, dal deposito cauzionale.

D2 - ACCETTAZIONE DEI MATERIALI - CAMPIONATURA

L'appaltatore dovrà sottoporre di volta in volta alla direzione dei lavori i campioni dei materiali che intende impiegare.

Tali materiali potranno essere posti in opera solo dopo la preventiva accettazione da parte della direzione dei lavori.

La direzione dei lavori ha facoltà, quando lo ritenga necessario, di far eseguire prove sui materiali e sui manufatti valendosi di laboratori ufficiali. Le spese per tali prove saranno a carico dell'appaltatore.

D3 - MODALITA' DI ESECUZIONE DEI LAVORI

D 3/1 Impianti elettrici e antincendio

Gli impianti elettrici relativi all'appalto, dovranno essere eseguiti da impresa installatrice abilitata, in possesso del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali rilasciato ai sensi del decreto 37/08. Entro 30 giorni dalla consegna dei lavori e prima dell'inizio dei lavori, l'Impresa dovrà consegnare, alla D.L. i progetti esecutivi degli impianti, completi di relazione, calcoli, certificazioni, ect.

Tali progetti dovranno essere redatti in base al succitato decreto nel rispetto del disposto del presente Capitolato Speciale d'Appalto.

I progetti regolarmente firmati da tecnico abilitato, forniti in duplice copia, dovranno essere approvati dalla D.L., che ne accerta la regolarità amministrativa e la rispondenza alle prescrizioni del Capitolato Speciale di Appalto.

Con successivo ordine di servizio la D.L. autorizzerà l'esecuzione delle opere impiantistiche. Non si potrà iniziare nessuna opera di impianti senza la suddetta autorizzazione.

Saranno regolarmente contabilizzate solo le opere iniziate dopo l'ottenimento della

autorizzazione della D.L. e solo successivamente al rilascio della dichiarazione di conformità, in caso contrario nessun elemento dell'opera contestata sarà contabilizzata.

L'impresa installatrice dovrà eseguire gli impianti a regola d'arte utilizzando allo scopo materiali e componenti realizzati secondo le norme tecniche di sicurezza emanate dall'UNI, dai VVF e dal CEI, nel rispetto di quanto prescrive la normativa tecnica vigente.

Ad ultimazione del lavoro l'impresa installatrice dovrà rilasciare, in base alla Legge (decreto 37/08) una dichiarazione di conformità resa in base al modello ivi allegato.

Allegato alla dichiarazione di conformità la ditta dovrà pure consegnare gli schemi elettrici aggiornati ed i disegni, su radex, degli impianti eseguiti.

La mancata ottemperanza alle suddette disposizioni si configura come violazione contrattuale. Le spese di certificazione sono a carico della ditta appaltatrice in quanto tali oneri sono compresi negli oneri generali.

Sono pure a carico della ditta appaltatrice gli oneri per i disegni da aggiornare a fine lavoro. La presente norma non esclude la facoltà dell'Amministrazione di procedere alla richiesta di risarcimento nei confronti dell'Impresa appaltatrice per danni che l'eventuale ritardo, conseguente alla inottemperanza di cui sopra, dovesse produrre.

D 5. - ESECUZIONE DELLE LAVORAZIONI

La tipologia di appalto non permette di definire compiutamente le modalità di intervento. Pertanto le lavorazioni dovranno essere eseguite in conformità alle disposizioni operative impartite in corso d'opera dalla Direzione lavori e secondo le norme UNI ed in carenza le norme di buona tecnica.

ART. 11

PROGRAMMA DI MANUTENZIONE

Ai sensi dell'art. 40 comma 1 del Regolamento Generale (D.M. 554/99 e s.m.i.) si prescinde dalla redazione del documento complementare al progetto esecutivo (piano di manutenzione) in quanto la tipologia delle opere da realizzarsi, trattandosi di lavori di manutenzione, non prevede la redazione del progetto esecutivo ai sensi dell'art. 93 comma 2 del D.Lgs 163/06 e s.m.i.

CAPO IV

ELENCHI PREZZI

ART. 12

ELENCO PREZZI CONTRATTUALE

Per la liquidazione delle opere oggetto del presente appalto, verrà utilizzato:

- l'Elenco Prezzi allegato al Capitolato speciale di Appalto contenente:
 - i prezzi estratti da a) l'Elenco Prezzi di riferimento per Opere e Lavori Pubblici della Regione Piemonte, edizione 2010 (aggiornamento dicembre 2009 - DGR n. 45-13541 del 16.03.2010, S.O. n. 1 al BUR n.11 del 18.03.2010), adottato con deliberazione della Giunta Comunale dell'11.05.2010, n. mecc. 2010 02391/029 esecutiva dal 25 maggio 2010;
 - i prezzi estratti da b) l'Elenco Prezzi per la sicurezza contrattuale contenente i prezzi specifici per il riconoscimento degli oneri di sicurezza contrattuali approvato con Determinazione Dirigenziale N. 638 del 10 dicembre 2007 n. mecc. 2007-09962/031, esecutiva il 27/12/2007 e relativo ai lavori di "manutenzione ordinaria impianti antincendio con idranti o naspi e sollevamento acque degli edifici scolastici cit-

tadini - anno 2008. CUP C15F07000440004”;

- a1) il nuovo prezzo individuato in sede di elaborazione del progetto appositamente definito e altresì allegato in calce al capitolato speciale di appalto per il pagamento delle pompe di pressurizzazione, approvato con precedente progetto di cui alla deliberazione della giunta comunale n. 676 del 4 giugno 2009 n. mecc. 2009-03393/123 esecutiva dal 23 giugno 2009, opportunamente aggiornato.
- b1) i nuovi prezzi individuati in sede di elaborazione del progetto o approvati con precedente progetto opportunamente aggiornati, appositamente definiti per il riconoscimento degli oneri di sicurezza contrattuale e altresì allegati in calce al capitolato speciale di appalto

Il calcolo analitico dei nuovi prezzi è riportato sugli elaborati di progetto corrispondentemente denominati.

I singoli articoli, dell'Elenco Prezzi contrattuale, vanno intesi come lavorazioni, provviste e noli, secondo la descrizione delle specifiche caratteristiche tecnico-qualitative e modalità di posa in opera, dei corrispondenti articoli, di cui al presente capitolato speciale di appalto e in carenza dei corrispondenti articoli degli elenchi Prezzi di cui al successivo articolo 13. In caso di non corrispondenza tra le descrizioni riportate nei succitati elaborati si stabilisce contrattualmente che prevalgono le descrizioni di progetto.

Vale in questo caso il presupposto dell'applicabilità del prezzo del materiale, anche in opera, di cui agli elenchi prezzi all'art. 13, ai materiali e alle relative modalità di posa, previsti e descritti nel progetto anche se non perfettamente corrispondenti, in quanto valutati, in fase di progetto dal redattore, idonei al riconoscimento del valore economico delle forniture e opere così come previste nel capitolato speciale di appalto.

Con la presentazione dell'offerta l'appaltatore conferma e accetta il presupposto di equivalenza ed idoneità enunciato, dichiarando implicitamente che le eventuali differenze di valore rispetto a tali prezzi, alle caratteristiche richieste dei materiali da fornire e opere connesse, sono state considerate nel calcolo del ribasso offerto.

Ad integrazione di quanto indicato nell'art. 6 del presente Capitolato, si precisa che nei prezzi di cui agli Elenchi Prezzi elencati nell'art. 13 si intendono compresi e compensati tutti gli oneri diretti ed indiretti, prevedibili e non prevedibili, di qualsiasi natura, occorrenti a realizzare l'oggetto dell'appalto in conformità alle previsioni contrattuali, anche se non specificatamente descritti in questo Capitolato Speciale, compresi quelli relativi ai mezzi di protezione dagli infortuni, quelli per garantire l'incolumità delle persone e dei manufatti, quelli per le opere provvisorie, adeguati all'ambiente ed alle attività da eseguire, per dare le opere compiute in ogni loro parte a perfetta regola d'arte e certificate a norma di Legge e Regolamento.

È esclusa ogni pretesa di aumento di prezzi, di indennità o di speciali compensi da parte dell'Appaltatore, in particolare adducendo a motivo eventuali propri errori di valutazione nella determinazione del ribasso d'asta sugli Elenchi Prezzi, oppure l'eccessiva onerosità delle opere da eseguire in considerazione della frammentarietà e/o dell'entità ridotta dei singoli interventi.

Con la presentazione dell'offerta il potenziale appaltatore è a conoscenza, accetta ed approva che i prezzi compensano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

assicurazioni, carichi, trasporti, scarichi in ascesa ed in discesa in qualsiasi piano di fabbricato, vitto, alloggio e trasporto del personale, etc., nonché quant'altro occorrente per dare le attività, i servizi, le forniture compiute a regola d'arte, con tutti gli oneri che l'Appaltatore dovrà sostenere a tale scopo, anche se non esplicitamente indicati o richiamati nel presente Capitolato Speciale, utili e spese generali;

tutti gli oneri per adempiere alle prescrizioni generali e particolari indicate nel presente Capitolato Speciale conseguenti all'esecuzione del contratto di appalto;

circa i materiali che il Committente ordinerà per le opere compensate a consuntivo:

ogni spesa per forniture, trasporti, cali, perdite, sfridi, etc., nessuna eccettuata, che venga sostenuta per darli pronti all'impiego a piè d'opera, utili e spese generali;

circa i noli che il Committente ordinerà per le attività compensate a consuntivo:

ogni spesa per dare a piè d'opera i macchinari ed i mezzi pronti al loro uso, compresi utili e spese generali;

circa le prestazioni di manodopera che il Committente richiederà per le attività compensate in economia:

ogni spesa per mercedi, vitto, alloggio, fornitura degli indumenti, attrezzi ed utensili, dispositivi di protezione individuale (DPI) necessari al lavoratore per compiere, nelle prescritte condizioni di sicurezza, l'attività affidatagli, nonché per il deperimento degli attrezzi stessi, per gli oneri relativi a premi per assicurazioni sociali, documenti di riconoscimento, etc., utili e spese generali.

Si precisa che gli elenchi Prezzi di riferimento richiamati al successivo articolo potranno essere utilizzati per compensare le opere non comprese nel prezziario di contratto, ma rese necessarie per la buona riuscita dell'opera, nei limiti quantitativi indicati dall'art. 132 comma 3 del D. Lgs. 163/2006 e S.M.I.

ART. 13

ELENCHI PREZZI DI RIFERIMENTO

Con le precisazioni di cui all'art. 12 vengono qui richiamati:

- a) l'Elenco Prezzi di riferimento per Opere e Lavori Pubblici della Regione Piemonte, edizione 2010 (aggiornamento dicembre 2009 - DGR n. 45-13541 del 16.03.2010, S.O. n. 1 al BUR n.11 del 18.03.2010), adottato con deliberazione della Giunta Comunale dell'11.05.2010, n. mecc. 2010 02391/029 esecutiva dal 25 maggio 2010;
- b) l'Elenco Prezzi per la sicurezza contrattuale contenente i prezzi specifici per il riconoscimento degli oneri di sicurezza contrattuali approvato con Determinazione Dirigenziale N. 638 del 10 dicembre 2007 n. mecc. 2007- 09962, esecutiva il 27/12/2007 e relativo ai lavori di "manutenzione ordinaria impianti antincendio con idranti o naspi e sollevamento acque degli edifici scolastici cittadini - anno 2008. CUP C15F07000440004";

Con eccezione della quota dei prezzi relativi agli oneri di sicurezza i prezzi richiamati dagli artt. 12 e 13, restano fissi ed invariati per tutta la durata del contratto e saranno soggetti alla variazione percentuale offerta dalla Ditta aggiudicataria nella gara di affidamento.

NUOVO PREZZO OPERE

Articolo di Elenco	INDICAZIONE DELLE PRESTAZIONI	Unità di misura	PREZZO EURO
NPAI 01	PROVVISTA E POSA DI GRUPPO DI SURPRESSIONE ELETTRICO E DIESEL A NORMA UNI 12845-09 PROVVISTA E POSA IN OPERA COMPRESO ALLACCIAMENTI ELETTRICI ED IDRAULICI E RIEMPIMENTO TOTALE DI SERBATOIO DI CARBURANTE DI GRUPPO DI SOVRAPRESSIONE A NORME UNI 12845 E 10779, COMPRESO FISSASAGGIO A TERRA CON TASSELLI E CIABATTE ANTIVIBRANTI IL GRUPPO DOVRA' ESSERE COSTITUITO DA POMPA ELETTRICA, POMPA DIESEL, ELETTROCIROLATORE DI MANTENIMENTO.COMPLETO DI QUADROELETTRICO DI COMANDO E CONTROLLO, BATTERIE AL PIOMBO, ALIMENTATORE A BASSA TENSIONE, MISURATORE DI PORTATA,DIAFRAMMI, PRESSOSTATO, VALVOLE, MANOMETRI E RUBINETTERIE, TEMPORIZZATORE PER ARRESTO AUTOMATICO, COLLETTORI E FLANGE, SERBATOIO E INCASTELLATURA, VASI DI ESPANSIONE E GIUNTI ANTIVIBRANTI SU TUBAZIONI SIA DI MANDATA CHE DI ASPIRAZIONE ACQUA PER TUTTE LE POMPA E LA		

Articolo di Elenco	INDICAZIONE DELLE PRESTAZIONI	Unità di misura	PREZZO EURO
	TUBAZIONE DI SCARICO GAS COMBUSTI (MARMITTA), VALVOLE DI SICUREZZA PER LE POMPE PRINCIPALI, DIAFRAMMI, SARACINESCHE DI INTERCETTAZIONE SU COLLETTORE MANDATA E BOCCHE DI ASPIRAZIONE E USCITE FUNZIONALI, COMPRESO VERNICIATURA, SMONTAGGIO ED EVENTUALE RIASSEMBLAGGIO SUL POSTO, COLLEGAMENTI ALLA RETE ANTINCENDIO E ALLA VASCA DI ACCUMULO, COLLAUDO FUNZIONALE DI PRIMO AVVIAMENTO CON RILASCIO DI CERTIFICAZIONE E CONSEGNA DI MATERIALI DI RICAMBIO PREVISTI DALLA NORMA UNI 12845-2009. PER OGNI KW O FRAZIONE CENTESIMALE DI POTENZA COMPLESSIVA		
	Euro Seicentoquarantasei/07	kw	646,07

NUOVI PREZZI PER LA SICUREZZA

Articolo di Elenco	INDICAZIONE DELLE PRESTAZIONI	Unità di misura	PREZZO EURO
NPS01	ADEGUAMENTO ISTAT ALL'ANNO 2010 DEI PREZZI DELL'ELENCO PREZZI PER LA SICUREZZA CONTRATTUALE APPROVATO CON DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 638 DEL 10 DICEMBRE 2007 N. MECC. 2007- 09962 AUMENTO PERCENTUALE INDISTINTO SU TUTTE LE VOCI UTILIZZATE ESTRATTE DALL' ELENCO PREZZI PER LA SICUREZZA CONTRATTUALE CONTENENTE I PREZZI SPECIFICI PER IL RICONOSCIMENTO DEGLI ONERI DI SICUREZZA CONTRATTUALI APPROVATO CON DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 638 DEL 10 DICEMBRE 2007 N. MECC. 2007- 09962/31,ESECUTIVA IL 27/12/2007 E RELATIVO AI LAVORI DI "MANUTENZIONE ORDINARIA IMPIANTI ANTINCENDIO CON IDRANTI O NASPI E SOLLEVAMENTO ACQUE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI CITTADINI - ANNO 2008. CUP C15F07000440004" PER ATTUALIZZAZIONE DEI PREZZI IVI CONTENUTI ALLA DATA DEL 29 SETTEMBRE 2010; AUMENTO PECENTUALE SU CIASCUNA VOCE DI PREZZO		
	Euro Quattrovirgolaseicentoventottopercento	%	4,628

Articolo di Elenco	INDICAZIONE DELLE PRESTAZIONI	Unità di misura	PREZZO EURO
NPS02	NOLO DI AUTOCARAVAN CON CINQUE POSTI LETTO COMPENSO PER NOLO DI AUTOCARAVAN CON CINQUE POSTI LETTO DA UTILIZZARE COME SPOGLIATOIO, REFETTORIO,SERVIZI IGIENICI, SALA MEDICA, PER LE MAESTRANZE UTILIZATE NELL'APPALTO. IL CAMPER DOVRÀ ESSERE ATTREZZATO CON TUTTO L'OCCORRENTE PER ESSERE CONFORME ALLE NORMATIVE PER LA SICUREZZA SUL LAVORO, A TITOLO DI ESEMPIO ARMADIETTI PER ABITI PULITI E SPORCHI CON SETTO SEPARATORE, FRIGORIFERO, SCALDAVIVANDE, LETTINO AD USO MEDICO, TAVOLO E SEDIE, WATER, LAVABO, DOCCIA, ESSO DOVRÀ ESSERE IDONEO ALLA CIRCOLAZIONE STRADALE E PERFETTAMENTE FUNZIONANTE. IL PREZZO COMPRENDE IL CARBURANTE PER GLI SPOSTAMENTI NEI VARI LUOGHI DI LAVORO E DAL LUOGO DI RIMESSAGGIO AI MEDESIMI E RITORNO. ED INOLTRE È COMPRESO IL COMPENSO PER L'AUTISTA, L'EVENTUALE COSTO PER IL PARCHEGGIO A PAGAMENTO, I COSTI PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA		

Articolo di Elenco	INDICAZIONE DELLE PRESTAZIONI	Unità di misura	PREZZO EURO
	E STRAORDINARIA, I COSTI PER GLI ONERI FISCALI E DI GESTIONE, IL COSTO DELL'ASSICURAZIONE E PER LA CUSTODIA E IL RIMESSAGGIO I COSTI PER IL LAVAGGIO ESTERNO, CHE DOVRÀ ESSERE EFFETTUATO ALMENO UNA VOLTA OGNI QUINDICI GIORNI, E PER LA PULIZIA INTERNA DEL VEICOLO, CHE DOVRÀ ESSERE FATTA GIORNALMENTE, . PER OGNI GIORNO DI UTILIZZO		
	Euro Quarantatre/73	cad	43,73

ALLEGATI:

Certificato di collaudo periodico impianto antincendio con idranti/naspi
Certificato di collaudo periodico impianto antincendio **allegato1**
Modello del cartellino di collaudo
Modello del verbale di verifica effettiva o visiva
Modello del verbale di verifica effettiva o visiva allegato A
Modello del cartellino di verifica periodica
Particolare schematico pozzetto
Quadro controllo pressione impianto idranti antincendio
Quadro sinottico controllo pompe antincendio
Schema elettrico alimentazione pompe antincendio
Particolari costruttivi componenti antincendio
Particolari costruttivi stazione pompe antincendio
Schemi di collegamento apparecchiature antincendio
Schema idraulico di collegamento componenti stazione pompe antincendio
Planimetria seminterrato scuola di via Bruino 14 per installazione stazione pompaggio
Progetto esecutivo vasca di accumulo

Torino,

**CERTIFICATO DI COLLAUDO PERIODICO IMPIANTO ANTINCENDIO CON
IDRANTI/NASPI
PER EDIFICIO SCOLASTICO SEDE DELLA SCUOLA
DI VIA TORINO**

Codice Edificio

CONSISTENZA IMPIANTO

Presa S.M.A.T. N°) nom. Mm

Anno di collaudo precedente

Consistenza apparecchiature terminali:

N° idranti sottosuolo con formazione **1 * UNI 70 - DN 80**

N° idrante a colonna soprassuolo con formazione **2 * UNI 70 + 1 * UNI 100 - DN 80 – h 720**

N° idranti UNI 45 ugello diam. 12 mm;

N° naspi UNI 25 ugello diam. 8 mm;

N° attacchi autotopompa DN 70 UNI 10779/07;

N° valvole di sezionamento;

Alimentazione idrica diretta da rete del pubblico acquedotto con presa dedicata senza contatore.

Il giorno alle ore..... il sottoscritto Collaudatore
..... iscritto *all'ordine/collegio* di con il n. *ed i-
noltre, considerata la difformità/assenza del progetto e/o la mancanza/incompletezza delle dichiara-
zioni di conformità, iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui alla Legge n. 818/1984 con
codice di abilitazione n.*, alla presenza del legale rappresentante
dell'impresa installatrice..... Sig.^{*1)}

- Visto il progetto redatto in data dall'Ing.;
- *Visto il progetto redatto in data dall'Ing. relativo
all'impianto elettrico di alimentazione e monitoraggio della stazione pompe;*
- Viste le dichiarazioni di conformità ^{*2)} ed i relativi allegati obbligatori di cui al Decreto Ministeriale n.
37 del 22 gennaio 2008 - dell'impianto idraulico e dell'impianto elettrico

- Verificata l'esecuzione del lavaggio di tutte le tubazioni con acqua alla velocità minima di 2 m/s ho
proceduto:
 - 1) All'esame generale a vista dell'intero impianto, comprese le alimentazioni, le cassette **idranti / na-
spi**, e loro componenti accessorie le cassette attacchi autopompa e loro componenti accessorie, **le
colonne idranti soprassuolo e/o sottosuolo** e loro componenti accessorie, i diametri delle tubazioni,
la dislocazione degli idranti, i sostegni delle tubazioni, i cartelli di segnalazione, la numerazione
delle apparecchiature di estinzione e di alimentazione di emergenza, secondo le prescrizioni del
punto 6.1 della UNI 671-3:2009;
 - 2) Alla prova idrostatica delle tubazioni alla pressione di 1,4 Mpa (14 bar) per 2 ore **con esito positi-
vo**;
 - 3) alla sostituzione delle **manichette/tubazioni semirigide** con **manichette/tubazioni semirigide** collau-
date alla produzione dal fabbricante nell'anno (*deve essere l'anno del collaudo in corso di
esecuzione*) ;(*in alternativa*) **Alla prova idrostatica delle manichette/tubazioni semirigide alla pres-
sione di 1,4 Mpa (14 bar) per il tempo di cui alla norma UNI 671/2(idranti), UNI671/1 (naspi) con
esito positivo e alla rimarchiatura indelebile delle tubazioni;**
 - 4) Al controllo dell'alimentazione idrica mediante rilievo del valore diMpa (.....bar) all'idrometro

installato sulla presa;

- 5) Alla verifica del regolare flusso nel collettore di alimentazione ed in tutti i rami dell'impianto, mediante apertura di tutti gli idranti con rilievo delle portate e pressioni di ogni singola apparecchiatura di estinzione, **i cui dati sono trascritti nell'allegato 1**);
- 6) Alla verifica delle prestazioni di progetto, con riferimento alle portate e alle pressioni minime da garantire, alle contemporaneità di erogazione, alla durata delle alimentazioni;
- 7) *All'esame generale a vista dell'impianto di alimentazione elettrica e monitoraggio della stazione pompe;*

In dettaglio:

- Per la verifica dei requisiti dimensionali della rete (D.M. 26/08/92, 360 l/m .(105 l/min se naspi **UNI 25**), per colonna montante, due colonne montanti contemporaneamente aperte in caso di più colonne) sono state verificate le corrispondenze dei diametri e dei percorsi delle tubazioni installate con le previsioni di progetto;
 - Per la verifica dei requisiti della alimentazione idrica (D.M. 26/08/92, c. 9.1. Rete idranti "l'alimentazione idrica deve essere in grado di assicurare l'erogazione ai 3 idranti idraulicamente più sfavoriti, di 120 l/min cad.(**35 l/min se naspi UNI 25**), con una pressione residua al bocchello di 1,5 bar per un tempo di almeno 60 min.") sono stati verificati i tre idranti idraulicamente più sfavoriti contemporaneamente aperti sottoducati. Le pressioni rilevate sono state le seguenti:
 1. idrante n. Mpa (bar), portatal/min;
 2. idrante n. Mpa (bar), portatal/min;
 3. idrante n. Mpa (bar), portatal/min;
 - Per la verifica dei requisiti della fonte di alimentazione è stata verificata la conformità al punto 9.2.3 e appendice "A" della UNI 10779:2009 e UNI 12845:2009, ed in particolare il corretto funzionamento della linea elettrica di monitoraggio della continuità della pressione di rete ai requisiti prestazionali richiesti dal progetto, mediante simulazione della riduzione della pressione di alimentazione con strozzatura della presa di alimentazione;
 - Per la verifica degli attacchi autopompa è stato verificata la manovrabilità delle valvole, con completa chiusura ed apertura delle stesse ed accertamento della tenuta della valvola di ritegno. Al termine delle operazioni le valvole di intercettazione sono state lucchettate in posizione aperta;
 - Per la verifica degli idranti soprasuolo e sottosuolo le operazioni di verifica hanno incluso la manovra delle valvole mediante completa apertura e chiusura, il controllo della facilità di apertura dei tappi, l'efficienza del sistema di drenaggio antigelo, l'eventuale ripristino della segnalazione degli idranti ed infine l'accertamento della presenza del corredo di ciascun idrante come indicato nei punti 6.4.1. e 6.4.2. della UNI 10779:2009
- *Per la verifica dell'impianto di alimentazione elettrica e monitoraggio della stazione pompe è stato accertato:*
- *il funzionamento effettivo degli allarmi mediante la simulazione dei relativi guasti;*
 - *l'avviamento ed il regolare funzionamento per 60 minuti dell'elettropompa principale mediante la simulazione della riduzione della pressione dell'impianto con apertura della presa di pressione sul gruppo pompe;*
 - *l'avviamento ed il regolare funzionamento per 60 minuti dell'elettropompa principale di riserva mediante la simulazione della riduzione della pressione dell'impianto con apertura della presa di pressione sul gruppo pompe;*
 - *l'avviamento ed il regolare funzionamento per 60 minuti della motopompa principale di riserva mediante la simulazione della mancanza di alimentazione di rete;*
 - *la portata effettiva delle pompe mediante apertura della valvola di ricircolo del gruppo pompe con rilievo al misuratore a bordo macchina della portata dil/m con pressione in mandata di.....Mpa (..... bar)*
 - *l'idoneità del cavo elettrico di alimentazione dell'elettropompa principale e del cavidotto alla resistenza al fuoco per 180 minuti;*
 - *l'idoneità del cavo elettrico di alimentazione dell'elettropompa principale di riserva e del cavidotto alla resistenza al fuoco per 180 minuti;*
 - *l'indipendenza della fonte di alimentazione elettrica dell'elettropompa principale di riserva, da quella dell'elettropompa principale;*

- *l'idoneità dei dispositivi di protezione delle linee elettriche al funzionamento dell'alimentazione elettrica in condizioni di sovraccarico.*

La verifica dell'impianto idrico antincendio è stata eseguita con strumento misuratore della pressione, omologato e provvisto di certificazione, ditta Saicop Servizi Antincendio mod, MP7 UNI matricola 1931 come da documentazione allegata (la precisione dello strumento è conforme a quanto richiesto dalle norme UNI).

Le portate sono state ricavate per via indiretta indicando quelle risultanti dal rapporto di prova n. 132970 del 20/12/1999 dell'Istituto Giordano previo confronto delle pressioni rilevate con quelle riportate sul rapporto di prova stesso.

Tutto ciò premesso:

DICHIARO IL PRESENTE IMPIANTO COLLAUDATO E CONFORME ALLE VIGENTI NORME UNI 12845:2009, UNI 10779:2009, CEI, D.M.26 AGOSTO 1992 PUNTO 9, D.Lgs 81/08, L. 186/68.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
DELL'IMPRESA INSTALLATRICE

.....

IL COLLAUDATORE

.....

L:\ldranti\certificatocolaudo.doc

NOTE AL TESTO

- *1) DEPENDERE " alla presenza del legale rappresentante dell'impresa installatrice Sig. " IN CASO DI MANCANZA DELLA DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'
- *2) DEVONO CONTENERE I RICHIAMI NELL'APPOSITA RIGA DELLE NORME RISPETTATE QUALI UNI 12845/09, 10779/07, 11292/08, CEI, L. 186/68, D.LGS 81/08 E AL D.M. 26 /08/92 , SECONDO QUANTO DI PERTINENZA
 - IL TESTO IN COLORE ROSSO E' INDICATO AD ESEMPIO,ED E' DA SOSTITUIRE CON QUELLO APPROPRIATO
 - IL TESTO IN COLORE BLU E' DA TRASCRIVERE SOLO IN CASO DI STAZIONE DI POMPAGGIO
 - IL TESTO IN COLORE FUCSIA E' DA TRASCRIVERE SOLO IN CASO DI STAZIONE DI POMPAGGIO CON POMPA DI RISERVA ELETTRICA
 - IL TESTO IN COLORE VERDE E' DA TRASCRIVERE IN AGGIUNTA AL QUELLO DI COLORE BLU IN CASO DI STAZIONE DI POMPAGGIO CON GRUPPO POMPEDI RISERVA CON MOTORE A SCOPPIO

CERTIFICATO DI COLLAUDO PERIODICO IMPIANTO ANTINCENDIO

Edificio Scolastico sito in Torino codice Edificio.....

ALLEGATO 1 a verbale di collaudo del

elenco integrativo idranti/naspi

- 1) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 2) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 3) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 4) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 5) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 6) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 7) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 8) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 9) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 10) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 11) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 12) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 13) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 14) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 15) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 16) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 17) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 18) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 19) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 20) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 21) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 22) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 23) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 24) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 25) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 26) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 27) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 28) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 29) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 30) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 31) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 32) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 33) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 34) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 35) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 36) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 37) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 38) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 39) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 40) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 41) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 42) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 43) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 44) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 45) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 46) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 47) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 48) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 49) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 50) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm
- 51) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min,) bocchello mm

- 52) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, / bocchello mm
- 53) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, / bocchello mm
- 54) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, / bocchello mm
- 55) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, / bocchello mm

Modello del cartellino di collaudo

 CITTÀ DI TORINO VICE DIREZIONE GENERALE SERVIZI TECNICI, AMBIENTE, EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E SPORT SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA SCUOLA							
Timbro ditta servizio manutenzione							
Matricola impianto				Matricola idrante			
ANNO			Mese	VERIFICA (1)			
2011	2012	2013		REVISIONATO IL(3)	Operativa (2)	Firma verificatore	
			Gen		Bar		
			Feb		Bar		
			Mar		Bar		
			Apr		Bar		
			Mag		Bar		
			Giu		Bar		
			Lug		Bar		
			Ago		Bar		
			Set		Bar		
			Ott		Bar		
			Nov		Bar		
			Dic		Bar		
(1) annotare la verifica anche sul registro dei controlli (2) indicare la pressione rilevata alla lancia in bar (3) compilare con la data del collaudo periodico							

VERBALE DI CONTROLLO PERIODICO IMPIANTO ANTINCENDIO

(Compilare in tre esemplari e consegnare 1 alla Scuola, 1 alla Direzione Lavori, 1 alla Ditta)

Edificio Scolastico sito in Torinocodice edificio.....

Presa S.M.A.T. N° ø nom.mm.

Consistenza apparecchiature terminali:

N°idranti a muro UNI 45;

N°idranti a muro UNI 70;

N°naspi UNI 25;

N°idranti a colonna soprasuolo UNI 70;

N°idranti a colonna sottosuolo UNI 70;

N°attacchi motopompa;

N°valvole di sezionamento;

Alimentazione idrica: (crocettare il tipo di alimentazione pertinente)

- diretta da rete del pubblico acquedotto con presa dedicata;
- diretta da rete del pubblico acquedotto con presa derivata da rete a contatore;
- indiretta con centrale di pompaggio con pompa principale elettrica;
- indiretta con centrale di pompaggio con pompa principale e di riserva elettrica;
- indiretta con centrale di pompaggio con pompa principale elettrica e di riserva con motore endotermico.

(indicare un solo tipo di verifica, cancellare le verifiche non pertinenti)

VERIFICA SEMESTRALE VISIVA

Verifiche e compilazione del verbale ai punti 3), 5), 6), 7), 8) (punto 8) solo in caso di presenza del gruppo di pompaggio)

VERIFICA ANNUALE

Verifiche e compilazione del verbale ai punti 1), 2), 3), 4), 5), 7), 8) (punto 1) solo in caso di specifico ordine del direttore dei lavori; (punto 8) solo in caso di presenza del gruppo di pompaggio)

Il giorno alle ore..... il sottoscritto tecnico specializzato dipendente dell'impresa appaltatricecon sede in P. IVA rispettando le procedure tecniche impartite dal legale rappresentante dell'Impresa Sig.

....., ho proceduto alle seguenti operazioni:

1) Rilievo dei valori di pressione e portata alle tre lance idraulicamente più sfavorite con apertura simultanea delle tre valvole idrante/naspo contraddistinte dai nn.

A tal fine ho proceduto allo srotolamento e riavvolgimento delle manichette o tubazioni flessibili e al loro riposizionamento in sito, alla richiusura delle valvole e all'eliminazione di perdite e/o trafiletti da guarnizioni e premistoppa, alla sigillatura con marchio aziendale delle cassette idranti/naspi.

Inoltre ho verificato con esito positivo le condizioni di manutenzione delle relative cassette idranti/naspi e delle apparecchiature in esse contenute, del relativo cartello di segnalazione, del vetro di protezione e l'integrità del sigillo S.M.A.T. sulla valvola idrante/naspo.

Le pressioni e portate rilevate sono state le seguenti:

- a) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- b) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- c) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm

L'intervento di verifica ed i suddetti valori sono stati annotati su ciascuna valvola idrante/naspo controllata, mediante la compilazione e affissione dei cartellini di verifica.

2) Rilievo dei valori di pressione e portata di ogni lancia con apertura singola e successiva richiusura delle valvole idrante/naspi contraddistinte dai nn.

.....
A tal fine ho proceduto allo srotolamento e riavvolgimento delle manichette/tubazioni flessibili e ai loro riposizionamenti in sito, alla richiusura delle valvole e all'eliminazione di perdite e/o trafileamenti da guarnizioni e premistoppa, alla sigillatura con marchio aziendale delle cassette idranti/naspi.

Inoltre ho verificato con esito positivo le condizioni di manutenzione delle relative cassette idranti/naspi e delle apparecchiature contenute all'interno, del relativo cartello di segnalazione, del vetro di protezione e l'integrità del sigillo S.M.A.T. sulla valvola idrante/naspo.

Le pressioni e portate rilevate sono state le seguenti:

- 1) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 2) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 3) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 4) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 5) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 6) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 7) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 8) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 9) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 10) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 11) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 12) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 13) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 14) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 15) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 16) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 17) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 18) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 19) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 20) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 21) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 22) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 23) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 24) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 25) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm

L'elenco con i dati relativi ai rimanenti idranti/naspi prosegue sull'allegato A (crocettare se è presente l'allegato)

L'intervento di verifica ed i suddetti valori sono stati annotati su ciascuna valvola idrante/naspo controllata, mediante la compilazione e affissione dei cartellini di verifica.

3) Controllo e rilievo della pressione idraulica statica indicata dal manometro installato sulla presa della rete antincendio.

La pressione rilevata è stata di Mpa (bar).

Ho proceduto alla verifica del sigillo posto sull'attacco del manometro, alla manovra per la verifica dell'efficienza dello strumento indicatore e la comparazione dell'indicazione con il manometro campione.

L'intervento di verifica ed il suddetto valore è stato annotato sul manometro controllato, mediante la compilazione e affissione del cartellino di verifica.

4) Verifica del funzionamento con esito positivo degli attacchi motopompa contraddistinti dai nn. con apertura e successiva richiusura della valvola di chiusura dell'attacco e della valvola UNI 70.

A tal fine ho proceduto per ciascun attacco all'apertura e richiusura della cassetta, alla ripulitura e richiusura/apertura delle valvole e all'eventuale eliminazione di perdite e/o trafileamenti, alla sigillatura con marchio aziendale della cassetta, alla verifica dell'idoneità delle condizioni di manutenzione delle cassette e delle apparecchiature in esse contenute, del relativo cartello di segnalazione, del vetro di protezione e l'integrità del sigillo S.M.A.T. sulla valvola.

In particolare ho verificato l'efficienza dell'attacco mediante chiusura della presa di alimentazione idrica, apertura della valvola dell'idrante/naspo in posizione altimetrica più elevata relativa al tratto di rete antincendio asservita all'attacco in prova, pompaggio di acqua dal girello dell'attacco in prova con collegamento di manichetta alla alimentazione idrica di prova, accertamento dell'erogazione di acqua dalla valvola idrante/naspo aperta. L'intervento di verifica è stato annotato su ogni attacco motopompa controllato, mediante la compilazione e affissione del cartellino di verifica.

5) Verifica del funzionamento con esito positivo della valvola di ritegno sulla alimentazione idrica dell'impianto con apertura e successiva richiusura della valvola di prova e della valvola generale a monte.

A tal fine ho proceduto alla apertura e richiusura della cassetta o chiusino del pozzo di presa, alla ripulitura e alla manovra delle valvole e all'eventuale eliminazione di perdite e/o trafileamenti, alla sigillatura con marchio aziendale delle apparecchiature, alla verifica dell'idoneità delle condizioni di manutenzione delle apparecchiature.

L'intervento di verifica è stato annotato, mediante la compilazione e affissione del cartellino di verifica sulla valvola di ritegno.

6) Verifica visiva e accertamento positivo delle condizioni di manutenzione delle cassette antincendio e delle apparecchiature contenute, la funzionalità, completezza ed efficienza delle dotazioni come da elenco dettagliato:

- a) Cassette idrante UNI 45 contrassegnate con i nn
- b) Cassette idrante UNI 70 contrassegnate con i nn
- c) Cassette naspo UNI 25 contrassegnate con i nn
- d) idranti sottosuolo contrassegnati con i nn
- e) colonnine soprassuolo contrassegnate con i nn
- f) attacchi motopompa contrassegnati con i nn
- g) valvole di sezionamento contrassegnate con i nn

relativi cartelli di segnalazione, vetri di protezione e integrità dei sigilli S.M.A.T. sulle valvole.

In particolare ho proceduto allo srotolamento e riavvolgimento della manichetta flessibile e suo riposizionamento in sito, all'azionamento delle valvole non sigillate, al controllo della presenza ed integrità dei volantini delle valvole sigillate, alla presenza ed integrità dei tappi sulle bocche delle colonnine soprassuolo, attacchi motopompa e idranti sottosuolo, alla sigillatura con marchio aziendale della cassetta o apparecchiatura antincendio

L'intervento di verifica è stato annotato, mediante la compilazione e affissione del cartellino di verifica su ciascuna cassetta, apparecchiatura antincendio e valvola controllata.

7) Controllo con esito positivo del quadretto con le segnalazioni ottiche e sonora dei malfunzionamenti dell'impianto antincendio.

A tal fine ho proceduto alla simulazione della mancanza di alimentazione previa chiusura di valvola generale e apertura di valvola di controllo tenuta valvola di ritegno, e all'azionamento dei pulsanti di tacitazione e ripristino degli allarmi sul quadretto. L'intervento di verifica è stato annotato, mediante la compilazione e affissione del cartellino di verifica sul quadro di allarme controllato.

8) Verifica del corretto funzionamento con esito positivo del gruppo di pressurizzazione dell'impianto antincendio nel rispetto degli adempimenti di cui alla norma UNI 12845/05, comprendente la messa in funzione di tutte le pompe del gruppo con rilievo delle portate effettive e della regolarità della sequenza di funzionamento. La pressione rilevata con il funzionamento del gruppo elettrico principale risulta di..... Mpa (bar) alla portata dil/min;

- La pressione rilevata con il funzionamento del gruppo endotermico o del gruppo elettrico di riserva risulta di..... Mpa (bar) alla portata dil/min (crocettare in caso di presenza del gruppo di pompaggio di riserva)
- Le verifiche sulle pompe con motore endotermico sono state estese al controllo e ripristino dei livelli olio, elettrolita per batteria, ecc., al controllo del regolare funzionamento del sistema di scarico fumi e del sistema di ventilazione e areazione del locale di installazione. (crocettare in caso di presenza del gruppo di pompaggio di riserva con motore endotermico)
- Ho effettuato il riempimento totale del serbatoio carburante con la sostituzione di tutto il carburante preesistente. (crocettare in caso di presenza del gruppo di pompaggio di riserva con motore endotermico)
- Ho proceduto al controllo del corretto funzionamento delle parti elettriche del quadro di comando.
- Ho provveduto al controllo del corretto funzionamento del temporizzatore per l'arresto automatico del gruppo di pompaggio e della conformità alla norma dei tempi di arresto. (crocettare in caso di presenza del temporizzatore)
- Ho controllato il corretto funzionamento della linea di alimentazione elettrica principale.
- Ho controllato il corretto funzionamento della linea di alimentazione elettrica di riserva. (crocettare in caso di presenza del gruppo di pompaggio di riserva con motore elettrico)
- Ho controllato il corretto funzionamento dell'alimentatore ausiliario, verificato il regolare funzionamento e posizione degli interruttori di sezionamento e protezione delle linee di alimentazione elettrica, controllato e verificato il regolare funzionamento dell'alimentazione idrica e la conformità ai requisiti di progetto della portata idrica di reintegro, verificato il regolare funzionamento delle valvole di riempimento, il corretto livello dell'acqua contenuta nella vasca/serbatoio di riserva idrica, la corretta posizione e funzionamento delle valvole di intercettazione idrica delle apparecchiature e tubazioni della centrale di pompaggio e riserva idrica, l'integrità del sigillo S.M.A.T. posto sulle apparecchiature e tubazioni della centrale di pompaggio e riserva idrica .

Ho quindi proceduto alla sigillatura con marchio aziendale della serratura della porta di accesso al locale di installazione del gruppo di pompaggio.

L'intervento di verifica è stato segnalato, mediante la compilazione e affissione del cartellino di verifica sulla porta del locale di installazione del gruppo di pompaggio. (compiare solo in caso di presenza del gruppo di pompaggio)

INTERVENTI DI RIPRISTINO

Per ripristinare le condizioni di idoneità funzionale e normativa sono stati eseguiti i seguenti interventi e forniture:

sostituzione N° schermi di protezione delle cassette idrante/naspo nnⁱ.....
.....;

8); (punto 8) solo in caso di presenza del gruppo di pompaggio)

1. Di aver fatto effettuare la verifica annuale di tipo effettivo dell'impianto antincendio suddetto e aver disposto le verifiche e la compilazione del verbale di cui ai punti 1), 2), 3), 4), 5), 7), 8);(punto 1) solo in caso di specifico ordine del direttore dei lavori; (punto 8) solo in caso di presenza del gruppo di pompaggio)

2. la correttezza dei dati e delle risultanze indicate sul presente verbale;

2. che tutte le operazioni di verifica, controllo e manutenzione effettuate sugli impianti e apparecchiature antincendio di cui al presente verbale sono state effettuate con personale dipendente o con cariche sociali dell'Impresa o con personale dipendente o con cariche sociali di ditte subappaltatrici autorizzate;

2. di aver sorvegliato sulla correttezza ed effettiva esecuzione delle operazioni di accertamento delle condizioni di efficienza e delle verifiche funzionali effettuate sugli impianti e apparecchiature antincendio;

2. di assumere la responsabilità verso terzi, civile e penale, per i fatti derivanti o dipendenti dalla cattiva esecuzione, sia colposa che dolosa, delle suddette verifiche, controlli e operazioni manutentive, effettuate dalle persone a me subordinate sia a seguito di rapporto di lavoro dipendente, societario o commerciale, ed anche se tale dipendenza derivi da fatto illecito e/o in violazione alle norme che regolano il contratto di appalto assunto con la Città'.

2. di aver proceduto alla segnalazione e alla richiesta d'intervento del personale S.M.A.T. per la risigillatura fiscale delle apparecchiature dell'impianto antincendio risultate prive di sigillo o con sigillo rimosso per l'esecuzione delle verifiche periodiche.

Il Legale Rappresentante dell'Impresa

(Nome e Cognome Leggibile, Firma, Timbro dell'Impresa)

Per ricevuta e presa visione: Il Responsabile dell'attività scolastica
(Nome e Cognome Leggibile, Firma, Timbro della Scuola)

VERBALE DI CONTROLLO PERIODICO IMPIANTO ANTINCENDIO

Edificio Scolastico sito in Torino codice Edificio.....

ALLEGATO A al verbale di visita del

elenco integrativo idranti/naspi

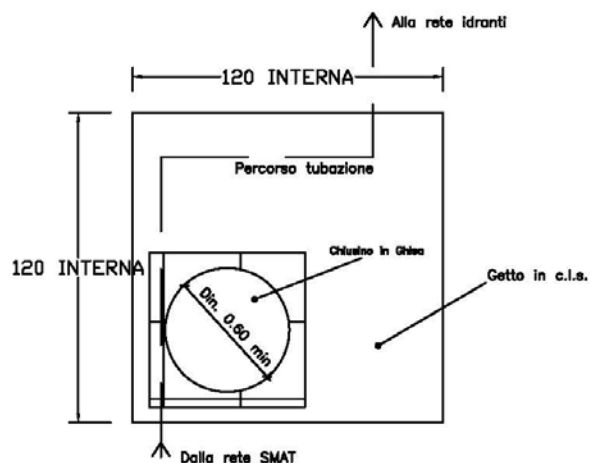
- 1) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 2) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 3) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 4) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 5) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 6) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 7) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 8) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 9) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 10) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 11) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 12) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 13) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 14) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 15) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 16) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 17) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 18) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 19) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 20) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 21) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 22) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 23) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 24) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 25) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 26) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 27) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 28) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 29) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 30) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 31) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 32) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 33) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 34) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 35) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 36) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 37) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 38) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 39) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 40) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 41) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 42) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 43) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 44) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm
- 45) Idrante/naspo n. Mpa (bar), portata l/min, ø bocchello mm

Modello del cartellino di verifica periodica

 CITTA' DI TORINO VICE DIREZIONE GENERALE SERVIZI TECNICI, AMBIENTE, EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E SPORT SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA SCUOLA						
Timbro ditta servizio manutenzione						
Matricola impianto				Matricola idrante		
ANNO			Mese	VERIFICA (1)		
2011	2012	2013		Visiva	Operativa (2)	Firma verificatore
			Gen	Bar		
			Feb	Bar		
			Mar	Bar		
			Apr	Bar		
			Mag	Bar		
			Giu	Bar		
			Lug	Bar		
			Ago	Bar		
			Set	Bar		
			Ott	Bar		
			Nov	Bar		
			Dic	Bar		
(1) annotare la verifica anche sul registro dei controlli (2) indicare la pressione rilevata alla lancia in bar						

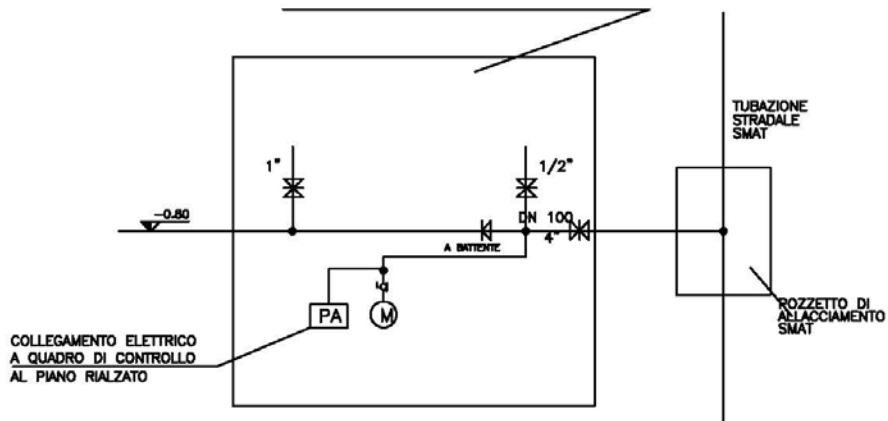
Particolare schematico pozzetto

PARTICOLARE SCHEMATICO POZZETTO

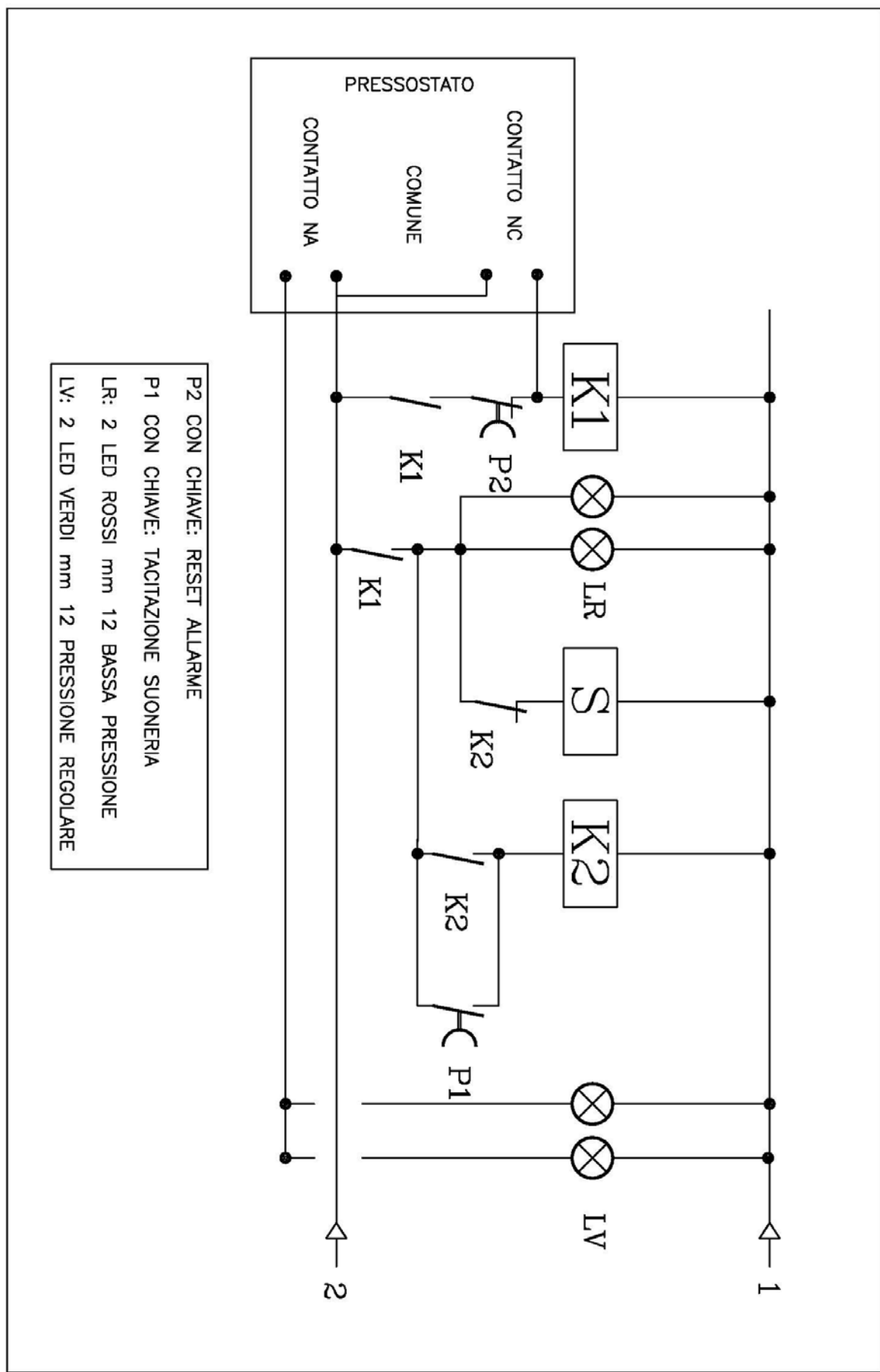


LEGENDA SIMBOLI	
PA	PRESSOSTATO ACQUA
	IDROMETRO CON RUBINETTO PROVA SCARICO
	VALVOLE DI RITEGNO
	VALVOLA INTERCETTAZIONE
	VALVOLA DI SICUREZZA

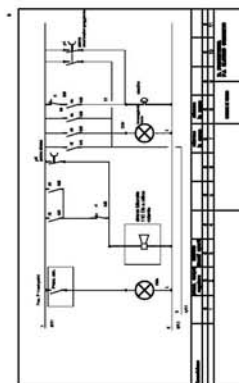
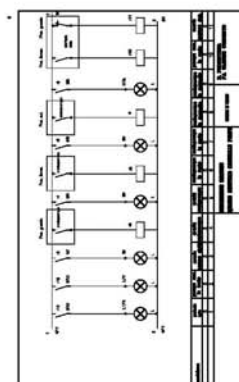
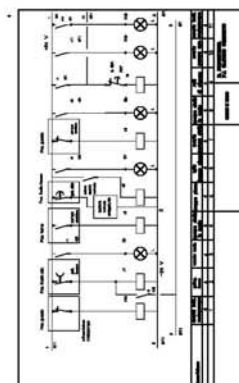
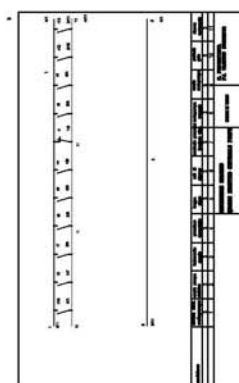
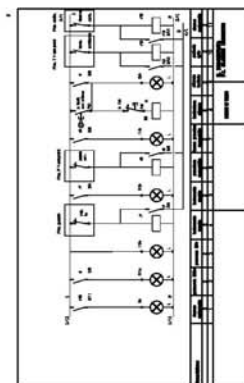
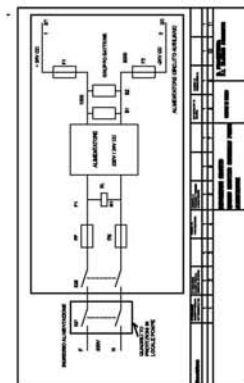
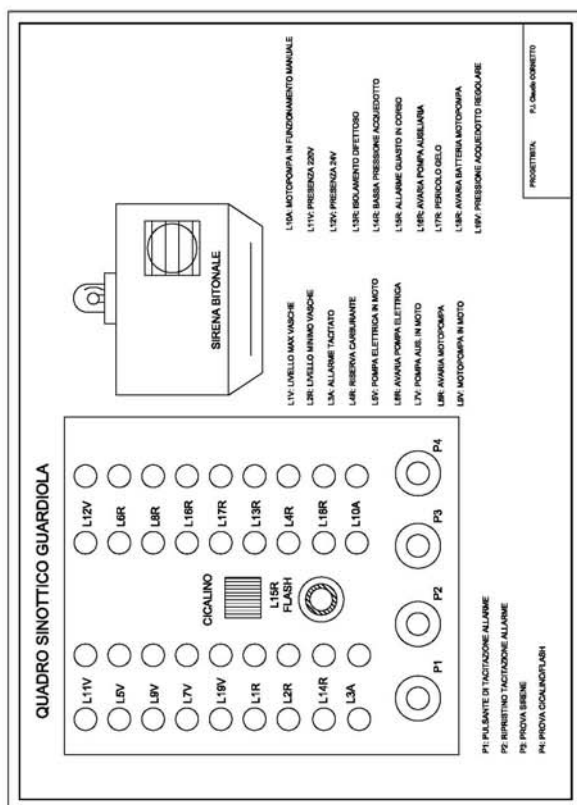
POZZETTO DI PRESA INTERNO PROPRIETA'



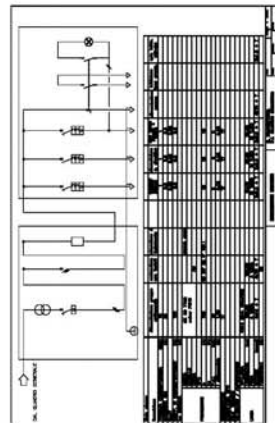
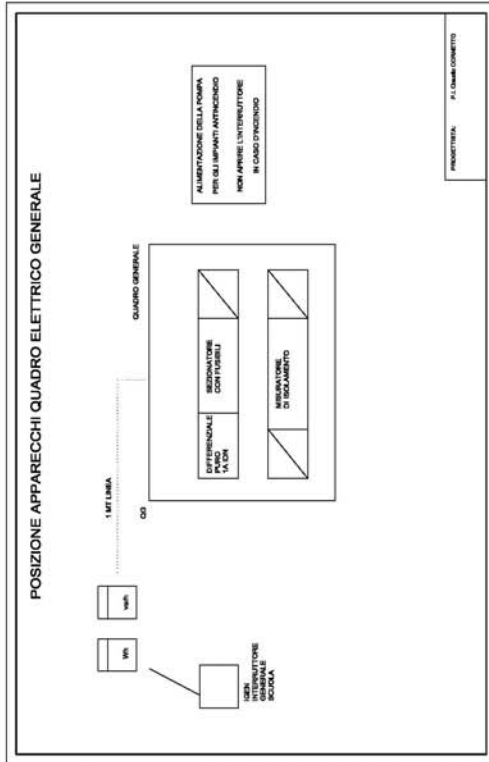
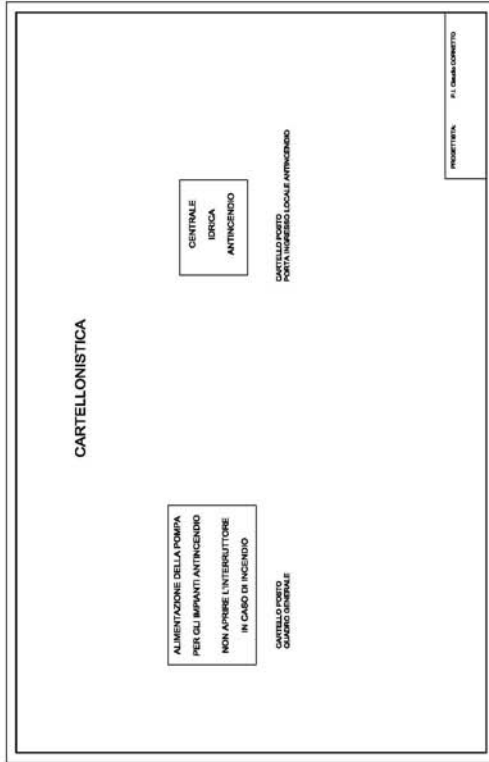
QUADRO CONTROLLO PRESSIONE IMPIANTO IDRANTI ANTINCENDIO



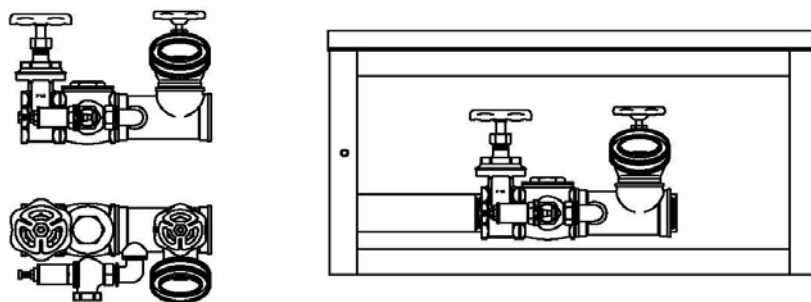
Quadro sinottico controllo pompe antincendio



Schema elettrico alimentazione pompe antincendio

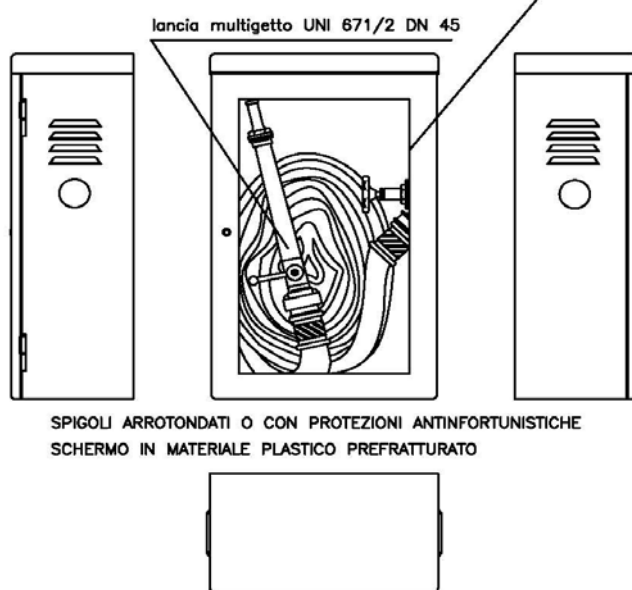


ATTACCO AUTOPOMPA UNI 10779

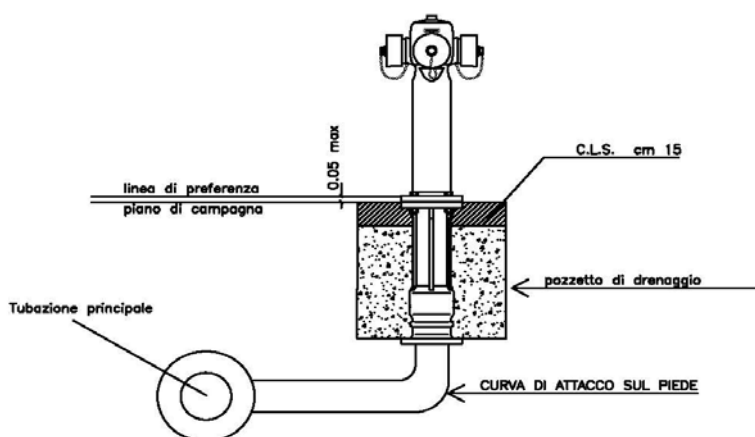


IDRANTE ANTINCENDIO

Cassetta in materiale plastico rosso U.V. con seletta portamanichetta

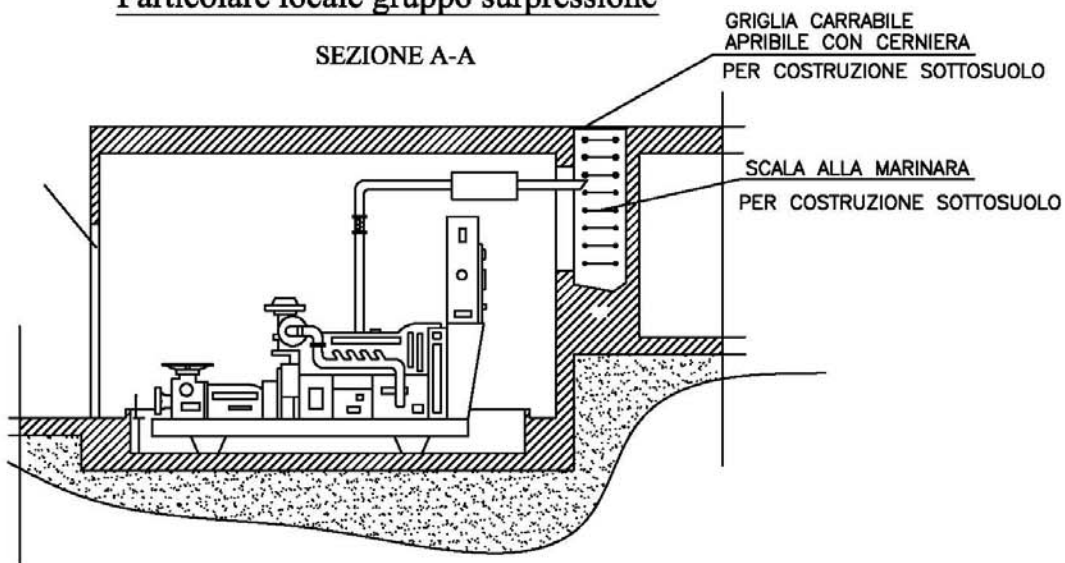


PARTICOLARE SCHEMATICO IDRANTE SOPRASSUOLO

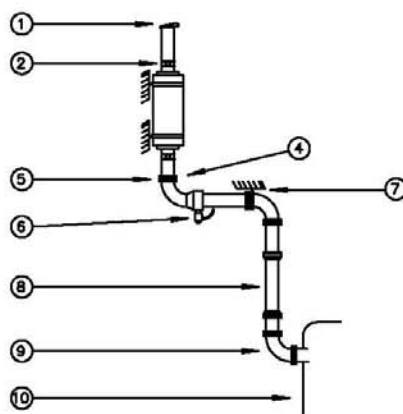


Particolare locale gruppo surpressione

SEZIONE A-A



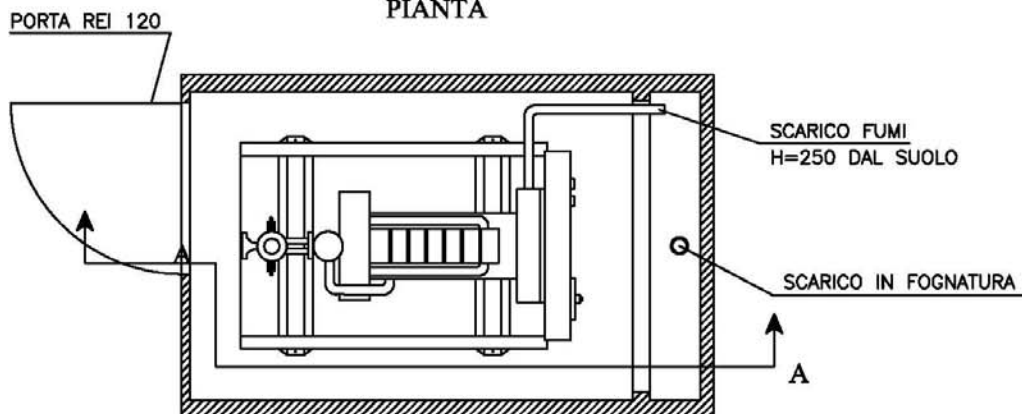
Particolare scarico fumi



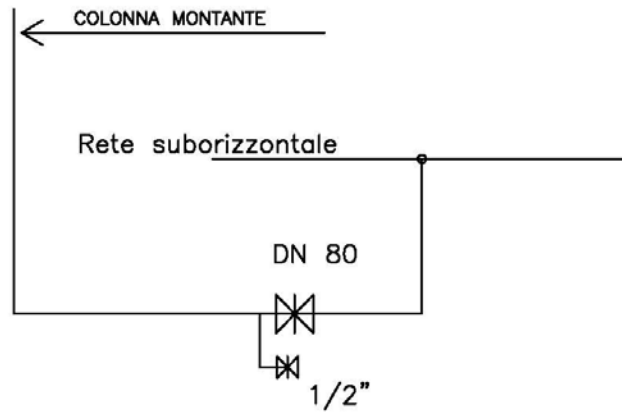
1.	PROTEZIONE ANTIPIOGGIA
2.	FASCETTA
3.	MARMITTA
4.	FLANGIA
5.	GUARNIZIONE
6.	SCARICO CONDENZA
7.	STAFFA
8.	GUARNIZIONE FLESSIBILE (compensatore)
9.	CURVA
10.	MOTORE

Particolare locale gruppo surpressione

PIANTA



PARTICOLARE SCHEMATICO ATTACCO COLONNA
PARTICOLARE " 1 "



SCHEMA ATTACCO AUTOPOMPA V.V.F. RETE GENERALE

